IL PICCOLO

Anno **106** / *numero* **200** / *L.* **800** — *Giornale di* **Trieste** — *Martedì* **25** *agosto 1987*

SEGNALI INQUIETI

L'inflazione torna oltre il 4 p.c. e la Borsa cede

MILANO — L'inflazione continua a mordere e schiaccia la Borsa. Nel mese normalmente più «freddo» dell'anno dal punto di vista dei prezzi, il carovita non ha registrato rallentamenti portando gli indici annuali abbondantemente al di sopra del «tetto» del quattro per cento indicato dal governo come obiettivo di politica economica per l'87. Fra le cinque città campione, Torino ha toccato addirittura il 4,9 per cento, mentre Trieste è risultata la meno cara, col 4,1. Se i dati di agosto dovessero essere confermati a livello dalle successive indagini sull'interezza del territorio nazionale, il tasso dovrebbe assestarsi sul 4,5 per cento circa. Niente di preoccupante, ma pur sempre un sintomo di una possibile ripresa dell'inflazione.

Trieste meno cara fra le città campione

La notizia della nuova accelerazione del carovita ha contribuito a deprimere Piazza Affari, che per il terzo lunedì consecutivo ha registrato il minimo dell'anno, scendendo del 2,35 per cento. Particolarmente penalizzati dagli ordini di vendita sono apparsi i titoli guida. Le Fiat, dopo aver perso in chiusura il 3,56 per cento terminando a 10.270 lire, sono state scambiate nel dopolistino fino a 10.170, valore minimo dall'inizio dell'anno.

Anche ieri — si afferma tra le grida — avrebbero venduto un po' tutti, dagli investitori istituzionali all'estero. Solo i fondi — sostengono gli operatori — avrebbero cercato di sostenere il mercato.

La Ferruzzi ha intanto ribadito che la nota in cui smentiva di aver incrementato la sua quota Montedison oltre il due per cento, era una comunicazione ufficiale agli azionisti e quindi andavano definitivamente lasciate perdere le voci su una scalata di Gardini fino al 51 per cento delle società di Foro Bonaparte.

Il colpo di grazia al costo della vita l'ha dato il capitolo elettricità e combustibili, spinti all'insù dal rincaro del costo del petrolio concomitante con l'inizio della crisi di Hormuz. Molto contenuti invece i rincari sul fronte dell'abbigliamento, dell'abitazione e dei servizi. Un'elaborazione dell'ufficio studi della Bnl ricorda che occorrerebbero 11 mila 665 lire di oggi per ottenere lo stesso potere d'acquisto che avevano mille lire nel luglio del 1960. Il rallentamento del carovita negli ultimi anni è però evidente: per ottenere l'equivalente di mille lire dell'83 ne occorrerebbero 1300 di oggi, mentre risalendo a soli quattro anni prima (1979) ne occorrerebbero ben 2600. Agosto caldo, dunque, ma settembre potrebbe esserlo ancora di più. Dalle prime indicazioni fornite dalle confederazioni dei commercianti sui ritocchi dei listini per il prossimo autunno, i consumatori al rientro dalle ferie estive potrebbero trovare già qualche amara sorpresa. Non mancherà il «caro scuola» per il quale sono previsti consistenti rincari. Abbigliamento e calzature, poi, hanno già ritoccato i propri listini di circa l'8% rispetto allo scorso autunno. Costeranno di meno, invece, pellicce e articoli confezionati in pelle. Anche fare la spesa — sostengono alla Confesercenti — sarà più «pesante». Il fior di latte rincarerà di 400 lire, il latte alla stalla costa già 40 lire di più. Il prosciutto aumenterà di altre 200 lire e una scatola di biscotti di 50 lire. In crescita anche il prezzo del «grana» e del pesce.

INTENSO TRAFFICO SOTTO SCORTA

Golfo supervigilato

Convogli con bandiera Usa s'incrociano nello Stretto di Hormuz
Allontanata una cannoniera iraniana - Teheran critica l'Onu

GOLFO / DIPLOMAZIA

Consulto Roma-Bonn

Venerdì Genscher da Andreotti a Rimini

ROMA — Il ministro degli esteri Andreotti e il collega della Repubblica federale di Germania, Hans Dietrich Genscher, si incontreranno venerdì mattina a Rimini per un colloquio centrato sulla situazione nel Golfo Persico e sulle iniziative in corso per far cessare la guerra Iran-Iraq.

Alla Germania federale spetta attualmente la presidenza di turno del Consiglio di sicurezza dell'Onu. Dal prossimo mese questo delicato incarico passerà all'Italia che, insieme alla Rft, è stata chiamata per il biennio 87-88 ad affiancare nello stesso consiglio i cinque paesi membri permanenti: Usa, Urss, Cina, Gran Bretagna e Francia.

Lo scambio diretto di valutazioni sulla crisi nel Golfo dopo i frequenti contatti telefonici intervenuti nei giorni scorsi — Roma e Bonn sono le capitali europee che hanno mantenuto il più stretto collegamento sulla vicenda — consentirà verosimilmente ad Andreotti e Genscher di fare il punto tanto sui tempi di attuazione della risoluzione 598 del Consiglio di sicurezza dell'Onu che prevede un immediato cessate il fuoco tra i due belligeranti pena delle vere sanzioni quanto sugli sviluppi della diplomazia segreta (prossimi contatti Washington-Teheran a New York?

Il consulto sul Golfo tra Italia e Germania — manca solo l'annuncio ufficiale — è stato confermato vista la situazione nel Golfo nonostante gli impegni interni di carattere elettorale di Genscher. A Rimini, dove i due ministri degli esteri si sono incontrati già due anni fa, Andreotti e Genscher avranno anche modo di partecipare a una conferenza stampa congiunta e a una tavola rotonda organizzate nell'ambito del meeting per l'amicizia tra i popoli.

MANAMA — Ben sette petroliere del Kuwait, reimmatricolate con la bandiera americana, sono passate ieri, da Nord a Sud o nel senso inverso, attraverso lo stretto di Hormuz. Nessun incidente è stato segnalato, a parte alcuni momenti di tensione che hanno avuto per protagoniste la «Guadalcanal» e una motovedetta iraniana.

A quanto è stato riferito, nella tarda mattinata la portaelicotteri Usa, che precedeva e, «proteggeva» la superpetroliera «Bridgeton», è stata «avvicinata» dall'unità di Teheran nello stretto. Dalla «Guadalcanal» e da un'altra nave militare americana, la fregata «Hawes», sono partiti concitati ammonimenti-radio e secondo una fonte non confermata alcuni «Sea Stallion» si sono levati in volo dalla portaelicotteri, «sparando» lampi di avvertimento.

Ma tutto si è risolto. Non è chiaro se la motovedetta iraniana, che non ha risposto ai messaggi-radio, abbia proseguito per la sua rotta o si sia allontanata per l'atteggiamento delle due unità della «Navy». Poche ore dopo che la «Bridgeton» era giunta nel mare dell'Oman, tre altre petroliere del Kuwait stavano attraversando — ma da Sud a Nord, fra la sorpresa dei giornalisti — lo stretto di Hormuz. Si trattava evidentemente delle ultime navi del gruppo di undici dell'emirato che sono state reimmatricolate cmn bandiera americana: la «Middletown» (ex «Al Funtas»), di 290.085 tonnellate di stazza, e le più piccole «Surf City» e «Chesapeake City». E' presumibile — ma le notizie dalla zona sono frammentarie e non chiare — che questo nuovo convoglio, il quarto, si sia «incrociato a distanza» nello stretto con le tre petroliere salpate cariche dal Kuwait assieme alla «Bridgeton» nella notte fra venerdì e sabato scorsi. Le tre — «Gas King», «Sea Isle City» e «Ocean City» — si erano fermate ieri per dodici ore al largo del Bahrain prima di riprendere la navigazione. La «Bridgeton» era andata avanti, probabilmente nell'ambito di un piano per «dividere» i pericoli di un incidente.

Intanto si attendono sviluppi positivi dell'intera vicenda dall'attività diplomatica. Il viceministro degli esteri iraniano, Mohammad Jawad Larijani, ha incontrato ieri a New York il segretario generale delle Nazioni Unite, Javier Perez De Cuellar, per discutere della risoluzione con cui il 20 luglio scorso il Consiglio di sicurezza dell'Onu ha auspicato il raggiungimento del cessate il fuoco fra Iran e Iraq.

L'esponente del governo di Teheran domenica nel corso di un'intervista alla rete televisiva «Nbc», aveva affermato che il suo paese «è pronto a prendere parte a ogni sforzo teso a portare la pace nella regione», definendo però «infelice» il passo dell'Onu. Larijani ha motivato tale giudizio con il fatto che appena approvata la risoluzione l'Iraq ha intensificato gli attacchi contro le città iraniane mentre gli Stati Uniti hanno incrementato la propria presenza militare nel Golfo.

Secondo il vicesegretario di stato americano, Richard Murphy, con tali dichiarazioni Teheran ha fatto capire che non raccoglierà l'appello delle Nazioni Unite, anche se «ancora una volta l'Iran non ha esplicitamente respinto la risoluzione». Murphy ha poi spiegato che il suo governo ritiene sia ormai arrivato il momento di varare una seconda risoluzione per imporre l'embargo alla vendita di armi all'Iran.

Tutto ciò mentre continua il confronto diretto tra Iran e Iraq. Ieri le rispettive agenzie hanno riferito di civili morti in bombardamenti aerei e terrestri, facendo temere una ripresa della cruenta «guerra delle città».

GOLFO

Kuwait: anche bandiera inglese a 5 navi

MANAMA — Cinque petroliere del Kuwait alzeranno bandiera della Gran Bretagna. La decisione, resa nota da fonti diplomatiche occidentali del Bahrain, viene a confermare il maggior sostegno alla politica americana nel Golfo Persico da parte degli alleati.

Il Kuwait avrebbe deciso di registrare una petroliera con la bandiera britannica e quattro navi charter, impiegate sempre per il trasporto del petrolio, con la bandiera di Gibilterra, la colonia britannica nella Spagna meridionale. La decisione consentirà alle imbarcazioni kuwaitiane battenti la «Union Jack» di ottenere la protezione delle navi da guerra britanniche.

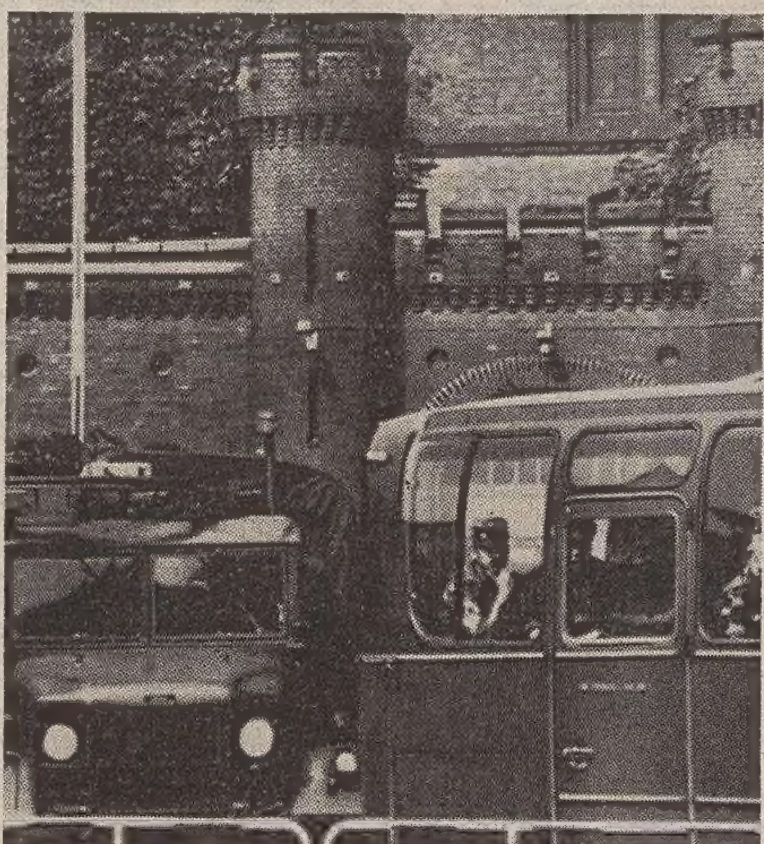
Le fonti diplomatiche sostengono che il cambio di bandiera ha soltanto fini commerciali, ma sembra evidente che la decisione era stata presa a sostegno della politica di scorta militare alle petroliere del Kuwait adottata dall'amministrazione Reagan. La marina militare britannica, precisano le fonti, così come ha deciso Londra, scorterà le petroliere kuwaitiane soltanto nella parte meridionale del Golfo, cioè fino all'Emirato del Baharain, esattamente come vuole la prassi, per le petroliere britanniche.

UNA VICENDA FATTA DI COLPI DI SCENA

Hess: sepoltura segreta Il figlio colpito da ictus

Dal corrispondente
Roberto Giardina

BONN — Rudolf Hess è stato sepolto all'improvviso in segreto, con quarantotto ore di anticipo sulla data fissata, mentre suo figlio Wolf-Rudiger, cinquanta anni, colpito da ictus cerebrale domenica sera è stato ricoverato in gravissime condizioni in una clinica di Monaco. Ma sembra che stia migliorando, anche se continua a essere tenuto in camera di rianimazione. In sua assenza, la conferenza stampa annunciatasi ieri mattina è stata tenuta dall'anziano avvocato del padre, l'ex ministro degli interni bavarese, Adolf Seidl, che ha ripetuto le vecchie accuse: «Hess non si è ucciso. Qualcuno deve averlo aiutato, magari per compassione». E, per complicare la già confusa situazione, da Berlino è giunto l'ennesimo, contraddiTtorio comunicato: l'ex delfino di Hitler, si afferma, si è impiccato alle sbarre della finestra nel capanno al centro del giardino di Spandau, e non più come nella versione data ormai per definitiva, strangolato con un cavo elettrico mentre era seduto su una panca. La famiglia Hess all'ultimo ha dunque deciso per il meglio. Dopo le manifestazioni di giovani neonazisti in diverse città tedesche e al cimitero di Wunsiedel, il piccolo centro bavarese dove Hess desiderava essere sepolto nella tomba di famiglia, si è capito che era meglio evitare nuovi incidenti, e non si è voluto offrire un possibile luogo di culto ai nostalgici. E' stato Karl Walter, cinquantatrè anni, il sindaco cristiano sociale del paese, a dare l'annuncio. Aveva convocato una conferenza stampa ieri pomeriggio per informare come si sarebbero svolte le esequie, da cui erano esclusi giornalisti e fotografi, e ha invece annunciato che «tutto era già avvenuto». Aver fissato la data della cerimonia per mercoledì è stata una misura diversiva per prendere di sorpresa i neonazisti? «Sono stato colto di sorpresa anch'io», ha dichiarato il borgomastro ma la verità non si saprà mai. Lo ha chiamato un nipote dello scomparso, Wieland Hess, per avvertirlo che «il funerale era avvenuto», senza dirgli né dove né come. Alle esequie avrebbero assistito solo i più stretti familiari, la moglie Ilse, ottantasette anni, la nuora Andrea e i nipotini. Secondo alcune indiscrezioni, il corpo del delfino di Hitler sarebbe stato cremato, ma le sue ceneri non sarebbero state disperse, come avevano consigliato le autorità alleate in un primo momento. Forse la decisione della famiglia è stata presa proprio a causa del malore del figlio. Wolf-Rudiger, un ingegnere che costruisce strade in Africa, nutre un vero culto per il padre. Aveva appena quattro anni, il 10 maggio del 1941 quando Hess volò in Gran Bretagna per offrire una pace separata a Curchill e non lo ha più rivisto fino al 1969, perché il detenuto si era sempre rifiutato di incontrare i familiari in cella. Ma dal 17 agosto ha iniziato una vera battaglia personale contro tutti per dimostrare l'indimostrabile, convinto che il padre non si fosse ucciso, e aveva predisposto una cerimonia funebre in grande stile. Il suo comportamento, umanamente comprensibile, ma pericoloso, ha eccitato gli elementi più reazionari. Domenica sera Wolf-Rudiger, che si può vantare di avere avuto come padrino Hitler, aveva dato appuntamento per le 19 nella sua casa di Monaco a un giornalista israeliano. La moglie Andrea e l'ospite hanno atteso in salotto e dopo una ventina di minuti, la signora è andata a cercarlo in camera da letto: lo ha trovato privo di sensi, e ha chiamato il pronto soccorso. Wolf-Rudiger, ricoverato in clinica, presentava una paresi alla parte sinistra del corpo, e all'inizio le sue condizioni erano state date per disperate.



BERLINO — Il controllo alleato sul carcere di Spandau è finito ieri. D'ora in poi la prigione in cui è morto il vice di Hitler Rufolf Hess rimarrà nelle mani degli inglesi in attesa che si decida il suo destino: demolizione o nuovo utilizzo? L'ultimo contingente di guardia, quello americano, abbandona l'edificio a bordo di mezzi militari. (Tel. Ap.)

NUBIFRAGIO

«Notte» a Milano

MILANO — Il controesodo è stato contrassegnato da tutta una serie di temporali che si sono abbattuti in particolare sulla Lombardia e sul Piemonte, facendo aumentare il livello dei corsi d'acqua e allagando le arterie anche di grande comunicazione.

Strade e scantinati allagati, traffico paralizzato, aeroporti chiusi, black-out in diverse zone e al palazzo dei giornali in piazza Cavour, vigili del fuoco impegnati a eliminare alberi, grondale pericolanti e comignoli. Questo il quadro sempre più allarmante del maltempo a Milano e in gran parte della Lombardia, dove i temporali si susseguono con particolare intensità, tanto che per qualche ora il cielo, nel capoluogo, si è oscurato come in piena notte. I livelli di guardia dell'acqua che può essere liberata dalle condotte fognarie cittadine, circa 50 millimetri nelle dodici ore, sono stati smaltiti nel pomeriggio. I rovesci sono proseguiti con particolare violenza aggravando le situazioni di pericolo e di disagio. Il servizio meteorologico dell'Aeronautica di Linate prevede le prime schiarite solo per la serata di oggi.

Gli scali milanesi, già chiusi per quasi un'ora l'altra sera, sono stati bloccati anche ieri pomeriggio per la pericolosità dei fulmini e del vento.

Anche il traffico automobilistico è stato costretto a lunghe soste per l'impossibilità di individuare la strada.

A pagina 4

RAPINA DA 200 MILIONI AL LIDO DI VENEZIA

«Colpo» come in un film all'hotel del Festival

VENEZIA — In tempo di mostra del cinema (la rassegna comincia sabato 29 agosto) il lido di Venezia ha fatto da scenario all'alba di ieri a una rapina decisamente «cinematografica» nell'ideazione e nello svolgimento. Solo un caso, una piccola ma importantissima svista dei banditi, ha impedito che il colpo fosse miliardario.

La «scena» si apre con un esterno notturno dell'hotel Excelsior, il più prestigioso e noto del Lido. Sono da poco passate le quattro del mattino e sul lungomare Marconi, sul quale si affaccia l'albergo, arriva un taxi. Ne scende una coppia: un imprenditore napoletano e un'amica, clienti dell'hotel.

Giuseppe Crivellari, portiere di notte, li riconosce e fa scattare l'apertura automatica delle porte a vetri, ma dietro ai due si materializzano anche otto uomini mascherati con passamontagna e armati di pistole e fucili a canne mozze.

Sparano qualche colpo contro il soffitto per fare capire che fanno sul serio e picchiano al capo un facchino di notte — Bruno Pivetta — che cerca di fermarli.

Poi fanno stendere tutti a terra, legano con filo di ferro Pivetta che sembra il più pericoloso, e chiedono a Crivellari di aprire il cancelletto di ferro che porta alla stanza delle cassette di sicurezza.

Crivellari risponde che non ha la chiave e i banditi estraggono un piede di porco con cui in pochi attimi forzano il cancelletto; poi cominciano a lavorare sulle cassette di sicurezza e qui commettono l'errore fatale.



L'Hotel Excelsior dalla parte della darsena via obbligata di fuga dei banditi braccati dalla polizia.

Nel «caveau», infatti, entrano tutti e nessuno resta a guardare gli ostaggi.

Il portiere se ne accorge, capisce che è il momento di tentare il tutto per tutto e silenziosamente esce dall'albergo. Corre a perdifiato per un centinaio di metri finché non trova una guardia notturna di vigilanza al palazzo del cinema e scatta l'allarme.

Nel frattempo i malviventi si sono accorti della sua sparizione e hanno deciso di mollare tutto: il pericolo è troppo grosso. Mettono in un sacco quanto prelevato dalle 8 cassette aperte (denaro e gioielli per 200 milioni di lire) e si apprestano a fuggire da dove sono venuti, cioè dalla strada, dove probabilmente qualcuno li attende.

Ma fuori dall'albergo trovano già una pattuglia di agenti di polizia con cui scambiano qualche colpo di pistola. Immediatamente tornano nella hall dell'Excelsior e decidono di fuggire verso la spiaggia: prendono in ostaggio i due clienti, frantumano con una poltrona una vetrata e scappano. Per gli agenti l'inseguimento è impossibile anche perché i banditi si dividono.

La donna presa in ostaggio viene lasciata libera poco lontano dall'albergo, l'uomo, invece, viene trascinato dal gruppo più numeroso di malviventi fino alla strada dove i banditi rubano un'automobile.

In macchina si portano fino alla spiaggia degli Alberoni, a sei-sette chilometri di distanza e qui vedono due pescatori su una «pilotina». Armi alla mano li gettano in acqua e si fanno consegnare l'imbarcazione sulla quale fuggono verso il mare aperto. Poco dopo, però, cambiano rotta e rientrano in laguna fino a raggiungere la gronda nei pressi della statale «Romea» in territorio di Mira. Qui abbandonano definitivamente motoscafo e ostaggio e si dileguano definitivamente.

Successivamente si è appreso che la polizia ha fermato tre persone che, secondo gli inquirenti, potrebbero aver partecipato alla rapina dell'hotel Excelsior.

Si tratterebbe secondo quanto è trapelato di tre veneti, probabilmente legati alla «mala del Brenta» che, secondo gli investigatori, avrebbe progettato e messo in opera la rapina.

GALLONI

La «mia» scuola

PAGINA 2

Tutti a scuola fino ai 16 anni, niente doppi turni, numero massimo di 25 alunni per classe, autonomia degli atenei, affidati al ministero della Ricerca scientifica, personalità giuridica per le scuole, e un modello di istituti superiori che assomigli di più a un liceo classico che non a quelli professionali. Il ministro della Pubblica istruzione, Giovanni Galloni, ha spiegato i suoi progetti di scuola al meeting dell'Amicizia di Rimini, e ha anche parlato di politica. Quanto all'ora alternativa a quella di religione, si è detto «non contrario a riaprire il discorso in Parlamento».

FINANZIARIA

Confronto

PAGINA 2

Primo confronto, ieri, tra il ministro del Lavoro Rino Formica e una delegazione sindacale. Oggetto dell'incontro, i temi che saranno al centro della legge finanziaria 1988. Sono già state fissate le date di altri colloqui, ai primi di settembre. Tra l'altro, per quanto riguarda il fisco, il sindacato ha riproposto il problema della tassazione degli utili di Borsa. Il ministro ha annunciato una novità sul riordino del sistema previdenziale.

LO SCIOPERO CONTINUA

Sud Africa: tre morti

PAGINA 5

JOHANNESBURG — Nuove vittime del confronto che, ormai da qualche giorno, contrappone in Sud Africa i minatori negri, in sciopero da 15 giorni, e i loro datori di lavoro: negli scontri, avvenuti tra ieri e i giorni scorsi, sono morti tre minatori, mentre molti altri sono rimasti feriti. Parallelamente alle azioni violente continua il braccio di ferro fra il sindacato e la proprietà: oggi dovrebbero scattare altri licenziamenti (dovrebbero esserne interessati oltre diecimila lavoratori) ma molte importanti aziende si sono dette disposte a iniziare delle nuove trattative.

AIDS

Soccorsi negati

SASSARI — Ha tentato il suicidio nel carcere di Alghero, dov'era in attesa di giudizio per furto, Giovanni Cuzzucrea, il padre del piccolo Marco che nel 1985, all'età di due anni, fu la prima vittima dell'Aids in Italia. Giovanni Cuzzucrea si è tagliato le vene con una lametta.

Per farlo curare è dovuta intervenire la polizia che ha chiamato sanitari e infermieri della guardia medica: Cuzzucrea è sieropositivo.

Per trasportarlo nell'infermeria del carcere di Sassari sono stati chiamati i vigili del fuoco.

L'ospedale di Alghero infatti ha negato l'uso della propria ambulanza; motivazione ufficiale: il mezzo serve solo per l'uso interno.

GOLFO / GIOVEDI' SI DECIDE?

Una scadenza all'Onu

I repubblicani propongono di stabilire un limite di tempo

ROMA — Giovedì il governo deciderà la linea da seguire per la crisi del Golfo persico. La discussione, in consiglio dei ministri, della relazione di politica estera, che tradizionalmente apre le sedute di Palazzo Chigi, sarà il primo difficile scoglio della nuova maggioranza. Continuare a puntare tutto sull'intervento delle Nazioni Unite per arrivare al cessate il fuoco fra Iran e Iraq, come vuole il nostro ministro degli Esteri Giulio Andreotti, o cedere alle pressioni di liberali e socialdemocratici per l'invio delle navi? O, terza ipotesi, fissare un limite di tempo all'azione dell'Onu come dicono i repubblicani?

«Dobbiamo stabilire dei limiti di tempo», scrive oggi il quotidiano del partito. «Se la risoluzione dell'Onu per la fine del conflitto Iran-Iraq — spiega la «Voce repubblicana» — riuscisse a mettere fine alla guerra nel Golfo, tutti i democratici del mondo non potrebbero che plaudire al miracolo». Ma se non fosse così «allora dovrebbe esistere uno spazio in cui le forze europee, recuperando quell'Unità che è stata lacerata in partenza, possano svolgere una funzione sostitutiva dell'Onu».

Per la «Voce» l'indicazione di un termine preciso oltre il quale l'Italia non potrà più stare alla finestra consentirebbe di riportare un po' di quiete nella maggioranza che sostiene il governo. La mossa sarebbe infatti gradita anche ai socialdemocratici e ai liberali.

La richiesta di una data certa era stata fatta esplicitamente nei giorni scorsi dal segretario del Pli, Renato Altissimo. Il ministro liberale della Difesa, Valerio Zanone, ha definito «fattibile» una missione navale italiana, nel caso che gli sforzi dell'Onu si rivelino vani.

Domani, alla vigilia del consiglio dei ministri, Zanone presiederà una riunione con i capi di stato maggiore delle tre armi per mettere a punto gli ultimi dettagli di un piano operativo di intervento.

Ma il ministro degli esteri Giulio Andreotti ripete senza stancarsi che bisogna credere nell'Onu. «Non bisogna essere pessimisti — esorta nella sua ultima intervista a «Tv sorrisi e canzoni» — perché non aveva mai usato lo strumento che ha usato questa volta, cioè l'intimidazione, concordando prima che se non verrà rispettata si adotteranno delle sanzioni vere. Quindi ritengo che l'Onu, siccome non vuole essere suicida, non abbia preso questa decisione alla leggera e credo che arriverà a un risultato».

Il ministro degli Esteri è convinto che sia meglio aspettare tutti gli sviluppi della rete di contatti che si sta intessendo in questi giorni. A conforto della sua teoria evoca i passati fiaschi della «flotta multinazionale in Libano», dice che nel Golfo non succederà nulla di irreparabile perchè l'Iran è interessato a tenersi aperta l'unica via di esportazione del suo petrolio, si mostra scettico su un possibile attacco militare degli Usa al paese degli ayatollah.

E l'Italia? «Se non c'è una necessità di carattere giuridico diplomatico — risponde Andreotti — e cioè una richiesta da parte dell'Onu o in via subordinata una richiesta concertata dell'Ueo perché noi dovremmo intervenire? Quali sono gli interessi che noi abbiamo? Mentre negli altri paesi le varie compagnie petrolifere, i Lloyds di Londra, sui loro governi certamente esercitano pressioni e orientamenti, noi non abbiamo avuto il minimo orientamento, anzi il rapporto che ci ha fatto l'Eni è un rapporto estremamente prudente, dice di non drammatizzare la situazione».

Lo slogan del titolare della Farnesina è prudenza, prudenza e ancora prudenza. La stessa posizione dei tedeschi occidentali e non a caso Andreotti e il ministro degli Esteri di Bonn, Genscher, s'incontreranno venerdì.

Quanto all'inchiesta sul traffico di mine finite sui campi di battaglia dell'Iran e dell'Iraq, continuano a lavorarvi contemporaneamente tre giudici. Domenico Sica, a Roma, s'interessa alle licenze rilasciate dal ministero per il commercio con l'Estero; il suo collega veneziano Bruno Siclari indaga sulla storia, denunciata da un sindacalista, di container pieni di mine fatte passare per giocattoli. A Brescia il dottor Guglielmo Ascione si occupa dell'attività di due fabbriche di ordigni bellici: la Valsella Meccanotecnica e la Misar.

Il direttore commerciale della Valsella ha dichiarato ieri ai giornalisti: «Non abbiamo mai venduto mine all'Iran. Si è fatto un gran polverone, ma noi siamo tranquilli e fiduciosi che entro pochi giorni questa vicenda sarà chiarita».

GOLFO / INGLESI

«Prediche all'Italia? Non è il caso»

Una politica estera che viaggia su un doppio binario

LONDRA — «La Gran Bretagna dovrebbe cercare di capire il dibattito politico nella classe dirigente italiana in evoluzione, piuttosto che ignorare l'Italia un minuto e farle prediche il minuto seguente».

E' il giudizio del quotidiano di Londra «Independent», che in una corrispondenza da Roma fa il punto sul «dialogo fra sordi» tra il sottosegretario britannico David Mellor e il ministro italiano Giulio Andreotti sull'opportunità di inviare cacciamine nel Golfo.

L'Independent scrive che, prima di rivolgere all'Italia l'accusa di mancare di coraggio, il governo britannico farebbe bene a ricordarsi del coraggio e dell'intelligenza dimostrati dal contingente italiano in Libano.

La politica estera italiana, spiega il giornale, va avanti su un doppio binario: da un lato fedeltà alla Nato e collaborazione con gli Stati Uniti, dall'altro rapporti con il mondo arabo e islamico fondati su interessi pragmatici senza preoccuparsi della retorica.

«La politica estera italiana — scrive l' Independent — è priva di scrupoli come di pregiudizi, e il maggiore esponente di quest'arte è senza dubbio il ministro degli esteri Giulio Andreotti».

Sempre secondo l'«Independent», «Andreotti appartiene alla scuola di politici democristiani che vedono l'Italia come un ponte fra l'Europa e l'Oriente... e hanno sostenuto per molto tempo con abilità una politica che ha servito bene l'Italia».

Ma un'Italia nuova sta emergendo, aggiunge il giornale.

GOLFO / LA SPEZIA

«Siamo più che pronti a partire»

In attesa di giovedì, si fanno i necessari controlli

Servizio di
Enzo Bucchioni

LA SPEZIA — I cacciamine? Sono sempre pronti a partire, altrimenti che Marina militare sarebbe? Dicono tutti così, ufficiali e marinai, con tanta sicurezza e un po' d'orgoglio. Poi aggiungono: «Non siamo mica la Repubblica delle banane». Quasi offesi. Nessuno vuol sentir parlare di stato di allarme, di allerta. Ma è proprio tutto così tranquillo, tutto così regolare nel porto militare della Spezia? Le navi da guerra sono ormeggiate alle banchine. Come sempre. L'operazione Golfo Persico è solo un problema lontano, impalpabile? Lo dicono, ma non è vero.

I cacciamine, le fregate, le navi appoggio sono sempre pronte, d'accordo, stavolta però sembrano più pronte del solito. Tutti hanno capito, anche se nessuno lo ammette, che il «si parte» è nell'aria. Questione di giorni. Quattro? Cinque? Alla Marina importa pochissimo, quando arriverà l'ordine i motori saranno già sicuramente accesi.

Da un paio di settimane i quattro nuovissimi cacciamine in vetroresina della classe Lerici solcano le acque del golfo. Meglio «tenersi caldi». L'allenamento fa sempre bene. Ieri, sulle banchine, attorno alle navi, c'era una strana animazione. Pare siano state consegnate agli equipaggi le divise color coloniale, le più adatte per operare nelle zone calde. Solo un caso? Può darsi. La sensazione è però quella della mobilitazione. La Marina, se sarà incaricata dell'operazione «Golfo Persico», vuol dimostrare tutto il suo valore, desidera rifarsi completamente dopo le polemiche successive alla spedizione in Libano di cinque anni fa quando le nostre navi furono definite «carrette galleggianti».

Le cose oggi sono completamente cambiate. I quattro cacciamine in vetroresina sono quanto di più moderno «circola» sui mari. Il Lerici, il Vieste, il Milazzo e il Sapri sono invidiati da mezzo mondo.

Ieri mattina il Milazzo ha lasciato La Spezia diretto ad Augusta per un ultimo sofisticato controllo della chiglia. I tecnici della Marina vogliono accertare che il magnetismo sia effettivamente «a livello zero». Un controllo in più, un'ulteriore precauzione prima di far rientrare il cacciamine alla Spezia dove assieme ai «fratelli» aspetterà le decisioni del Consiglio dei ministri di giovedì prossimo.

Partiranno o no? La missione si farà? Sarebbe la prima vera uscita di queste navi consegnate da pochissimo alla nostra flotta. Comprensibili quindi l'attesa e anche la curiosità. L'equipaggio scalpita. C'è il desiderio di passare dalla teoria alla pratica, di mettere alla prova tutto e tutti.

Queste le sensazioni, palpabili. La Marina però ripete: «Noi? Non sappiamo nulla, non facciamo niente di speciale». E' davvero un tranquillo caldissimo agosto nella base militare della Spezia? Crediamolo, almeno sino a giovedì.

Ma se poi, alla fine, la spedizione nel Golfo Persico si farà, i quattro cacciamine andranno soli? Difficile. Anzi, da escludere. Il ministro della difesa Zanone ha detto: «Li faremo scortare da due fregate». La Marina non conferma, non smentisce. Ieri mattina, però, guarda caso, anche le fregate portaelicotteri Grecale e Maestrale erano al centro di particolari attenzioni. Rifornite di viveri, revisionate, sono pronte per «appoggiare» i cacciamine.

L'ammiraglio Giasone Piccioni, comandante di stato maggiore, ha aggiunto: «Come nave appoggio abbiamo pensato all'Anteo». Anche l'Anteo è alla Spezia. Anche l'Anteo, nave attrezzata per il soccorso, è uno dei gioielli della nostra flotta.

CON LE PARTI SOCIALI

Primi confronti

Individuati i temi della Finanziaria 1988

ROMA — Il ministro del lavoro Rino Formica ha incontrato ieri pomeriggio la delegazione di Cgil, Cisl e Uil, avviando così il confronto con le parti sociali sui temi che saranno al centro della legge finanziaria 1988. La delegazione sindacale era guidata dai segretari generali della Cisl Franco Marini e della Uil Giorgio Benvenuto e dal segretario generale aggiunto della Cgil Ottaviano Del Turco.

Avvio di un confronto tra governo e sindacati sulla legge finanziaria per il 1988; ripresentazione dei disegni di legge sull'occupazione e il Mezzogiorno; proposta di legge delega del Parlamento al governo per la definizione dei provvedimenti di riordino del sistema previdenziale; rinnovo del decreto relativo alla fiscalizzazione degli oneri sociali: questi alcuni dei principali elementi scaturiti dall'incontro tra Formica e i dirigenti delle confederazioni protrattosi per circa due ore al ministero del Lavoro.

Al termine, Marini, Benvenuto e Del Turco hanno riferito le principali indicazioni emerse. Marini ha definito la riunione «interlocutoria, ma molto distesa» e ha sottolineato la disponibilità di Formica ad affrontare «seriamente» i molti problemi sul tappeto.

Formica e i sindacati hanno concordato di incontrarsi nuovamente al massimo livello l'8 settembre per esaminare le questioni relative alla Finanziaria. Il 1.o settembre sindacati e ministro affronteranno i temi specifici relativi al mercato del lavoro, mentre i problemi delle pensioni saranno discussi in una riunione fissata per il 7 settembre.

Queste le principali questioni affrontate secondo il resoconto dei sindacalisti:

Occupazione e Mezzogiorno: la delegazione sindacale ha chiesto un incontro entro il 12 settembre con il presidente del Consiglio Goria e con i ministri interessati, e ha pregato Formica di farsi latore della richiesta presso il capo del governo. Marini ha reso noto che i sindacalisti si sono lamentati con Formica per il mancato rispetto da parte dei precedenti governi degli accordi su occupazione e Mezzogiorno raggiunti nel novembre dell'86 e che non hanno consentito l'erogazione dei relativi investimenti.

Marini ha detto che «è emblematico il caso dei 1.500 miliardi in tre anni per interventi socialmente utili nelle aree urbane meridionali, il cui primo stanziamento di 500 miliardi per l'87 è stato invece destinato agli interventi per la protezione civile, in particolare in Valtellina. Formica ha da parte sua annunciato che ripresenterà i disegni di legge concordati dal sindacato con De Michelis per il mercato del lavoro e in particolare la riforma della cassa integrazione e l'istituzione di una indennità di disoccupazione. I testi saranno ripresentati dopo una verifica in sede politica con il ministro il 1.o settembre.

Fisco: Marini ha detto che «non è più accettabile che ogni anno si ripetano le denunce dei ministri delle Finanze e che poi l'unico problema che il governo affronta è se si deve onorare l'impegno con i sindacati per gli alleggerimenti fiscali in favore delle famiglie monoreddito». Il sindacato chiede un impegno «forte» del governo nella lotta all'evasione e nuove norme per allargare «la platea dei contribuenti».

Marini ha riferito che il sindacato ha riproposto il problema della tassazione degli utili di Borsa e ha criticato le affermazioni di chi «intende operare con l'imposizione diretta colpendo i redditi da lavoro dipendente».

Stato sociale: Il sindacato — ha detto Del Turco — ritiene che il vero problema del contenimento del deficit pubblico sia risolvibile solo con la lotta all'evasione fiscale. Marini ha confermato da parte sua che il sindacato non accetta la reintroduzione dei ticket sulla diagnostica. «Sarebbe questo — ha aggiunto — un punto immediato di rottura con il governo». Marini ha anche detto che il sindacato ha insistito nel chiedere l'aumento degli assegni familiari. Comunque, i problemi dello stato sociale saranno riesaminati l'8 settembre.

Pensioni: Marini ha riferito che Formica ha annunciato una novità sul riordino del sistema previdenziale: il ministro del Lavoro non ritiene opportuno ripresentare il disegno di legge De Michelis, ma preferisce una soluzione attraverso la quale il Parlamento voti una delega al governo per definire la riforma. Il sindacato, di fronte a questa novità, si è riservato di assumere una decisione unitaria. Del Turco ha però detto: «A noi interessa la sostanza».

MORTO

Un cervo nel canale

PORDENONE — Un cervo maschio è stato ripescato dal vascone di Colle che si apre lungo il canale Maraldi che porta acqua per irrigare fino a Sequals e oltre.

A ripescarlo sono stati alcuni cacciatori della riserva di Cavasso con il direttore della stessa, Rolando Bier. L'intervento non è valso a salvare la vita dell'animale che, ormai stremato, è morto poco dopo essere stato tratto a riva.

Intanto un piccolo branco di cinghiali da giovedì sta creando non pochi problemi a un agricoltore di Podgora, una località alla periferia di Gorizia.

Ogni notte scendono dai boschi del monte e invadono, non troppo pacificamente, un campo di granoturco di proprietà di Luigi Hvalic, riempiendosi lo stomaco di prelibate pannocchie.

TRE MORTI

Tragico mare

PANTELLERIA — Un giovanissimo subacqueo, Antonio Farina, 16 anni, ha perso la vita nelle acque di Pantelleria, mentre era impegnato in una battuta di pesca subacquea in apnea.

Colto molto probabilmente da sincope non è più riemerso. Il suo corpo è stato ripescato su un fondale di 12 metri dai sub dell'arma dei carabinieri.

Due morti anche in Sardegna: Ignazio Zoccheddu di 50 anni dell'Oristanese è annegato durante una battuta di pesca subacquea. Nicola Scano, 26 anni, invece è stato colto da malore dopo essersi immerso nell'acqua appena finito di mangiare. E' deceduto poco dopo il ricovero in ospedale.

Nicola Scano era originario di Villamar (Cagliari).

MOBILIA

Ruba e arreda

CHIETI — Per arredarsi la casa prima delle nozze un giovane, Paolo Pesce, di 21 anni di Pescara, ha svaligiato a Francavilla al Mare (Chieti) un intero appartamento di un emigrato in Germania, incaricando una regolare ditta di traslochi di trasportare tutta la mobilia, lampadari compresi, nella nuova abitazione, a un chilometro di distanza.

E' stato arrestato ieri dai carabinieri che hanno trovato nella sua abitazione tutto il bottino del furto, compiuto ai primi del luglio scorso.

Nella casa dell'emigrato, Domenico Di Prinzio, Paolo Pesce aveva lasciato solo la camera da letto; non gli serviva perché letto e armadi gli erano stati regalati dal suocero in occasione del matrimonio.

Il furto era stato scoperto il 3 agosto da Di Prinzio.

MOSTRA

Computer parlante

MILANO — Nei padiglioni allestiti al centro congressi di Milanofiori l'intelligenza artificiale di tutto il mondo mette in mostra in questi giorni il meglio di sè stessa.

Fra le aziende italiane, l'Olivetti rappresenta una delle realtà più avanzate nel campo dell'intelligenza artificiale. Il gruppo di Ivrea ha portato nello stand di Milanofiori il suo primo computer parlante.

E' un calcolatore in grado di riprodurre vocalmente un testo introdotto. La sua originalità sta nel fatto che parla due lingue, inglese e italiano.

La voce sintetica del computer ha già un vocabolario di alcune migliaia di parole.

Un altro programma consente poi alla macchina di riconoscere la voce.

GALLONI AL MEETING DI RIMINI

«Nessuno è inamovibile»

Ricambi al vertice Dc e scuola, i temi toccati dal ministro

RIMINI — «Stavolta non c'è più certezza per nessuno. Anche i dirigenti dovranno presentarsi al giudizio del congresso. E sarà davvero un congresso tabula rasa». Quello che Giovanni Galloni non ha detto dal palco del meeting dell'Amicizia, lo ha raccontato di buon grado ai cronisti a un tavolo di ristorante. Primo dei «big» democristiani giunto a Rimini, il ministro della Pubblica istruzione si è sottoposto a un vero e proprio «tour de force» oratorio. Al pubblico ha parlato a lungo della scuola, quindi ha risposto ai giornalisti, senza avarizia di commenti, sui temi più attuali di politica.

«Piccoli ha già licenziato De Mita, lei è d'accordo?», gli è stato chiesto. E il ministro ha ricordato che non c'è più certezza per nessuno, ma ha aggiunto: «Del resto, anche De Mita ha i suoi meriti». E il congresso? «Sarà diverso dai precedenti, le formule politiche sono tutte in discussione, né si parla più di pentapartito. Al congresso spetterà effettuare scelte fondamentali».

Ancora: Dc e Movimento popolare, l'ingresso di Mp in politica e il gelo di rapporti con De Mita. Il ministro prende le distanze dall'integralismo dei fedelissimi di Formigoni, ma diplomatico aggiunge: «Non parlerei di gelo, ma di impegno sempre maggiore. Nella Dc abbiamo sempre lasciato parlare tutti, ma poi si decide in base alle maggioranze. Il Movimento popolare è una realtà e bisogna tenerne conto, purché si rispettino le regole interne della Dc».

E quanto all'appello dei 39, lanciato in campagna elettorale da Mp e sottoscritto da «boss» della Dc quali Andreotti, Forlani, Piccoli e Donat Cattin, con gran dispetto di De Mita, Galloni commenta: «Io il documento dei 39 non l'ho firmato perché non era quello il momento opportuno, ma dice cose ragionevoli. Comunque non credo che i 39 siano una nuova corrente, parlerei piuttosto di un gruppo che si assume le sue responsabilità».

E veniamo alla scuola. Il problema più attuale, l'ora alternativa a quella di religione: «Se sia obbligatoria o no, lo deciderà il Consiglio di stato fra pochi giorni, ma posso dire subito che non sono contrario a riaprire un discorso sulla materia, se il Parlamento lo vorrà fare, a condizione che non ci sia contrasto con il Concordato».

Sui temi del suo ministero Galloni spazia in lungo e in largo. Si rifiuta di parlare di riforme («è un po' troppo pretenzioso, tutti i miei predecessori hanno parlato di grandi riforme che poi non ci sono state»), ma spiega il suo progetto: tutti a scuola fino a sedici anni, niente doppi turni, numero massimo di 25 alunni per classe, un'università affidata al ministero della Ricerca scientifica, autonomia degli atenei, fine del dominio oligarchico dei provveditorati. «Deve sparire la figura del provveditore-prefetto — spiega — molte competenze vanno decentrate a livello provinciale, le scuole debbono avere una singola personalità giuridica e i professori, nell'ambito di programmi-quadro, godere di vasta autonomia. Quanto al modello di scuola superiore, deve somigliare di più al liceo che non a una professionale. «Vedete — conclude il ministro — io non sono un patito del classico, ma nella mia attività di docente universitario mi sono accorto che quelli che vengono dal classico sanno inquadrare meglio i problemi, sono più preparati ad apprendere».

[m. g.]

Lady Universo viene dagli Usa

MADONNA DI CAMPIGLIO — Una indossatrice di New Orleans di 20 anni, Cheryl McGinnis (al centro) occhi verdi, capelli rossi, è la nuova Lady Universo 1987. E' stata prescelta tra una cinquantina di concorrenti provenienti da tutte le parti del mondo. Damigelle d'onore sono state elette una principessa cinese, Patricia Owyang (a sinistra) della dinastia Tong, insegnante stilista di 23 anni, ed una fotomodella della Martinica, Paula Pelagie (a destra) di 26 anni.

SANITA'

Ticket, per il momento tutto resta fermo assicura Donat Cattin

ROMA — Il ministro della sanità, Carlo Donat Cattin, non presenterà giovedì al Consiglio dei ministri un decreto che reintroduce il ticket sulle visite specialistiche e le analisi di laboratorio. Lo conferma una nota diffusa dal ministero, dopo le voci dei giorni scorsi. Il ministero della sanità ha comunque allo studio il problema dei costi delle analisi, notevolmente cresciuti negli ultimi mesi, e non esclude provvedimenti legislativi in materia. In ogni caso, il Consiglio dei ministri dovrà occuparsi del rinnovo del decreto sulle misure urgenti per la sanità che scade il 31 agosto.

Sono state dunque smentite le voci, circolate anche ieri, di una reintroduzione dei ticket sulle analisi sospesi in seguito al confronto con i sindacati alla fine dello scorso anno. Secondo quanto ha riferito il segretario generale della Cisl, Franco Marini, Donat Cattin ha assicurato informalmente le confederazioni che per il momento non sono previste modifiche del regime dei ticket.

«Un eventuale provvedimento che reintroduce il ticket sulle analisi — ha detto il segretario generale della Uil, Giorgio Benvenuto — rappresenterebbe una provocazione per il sindacato e dimostrerebbe che il governo vuole entrare in una rotta di collisione con Cgil, Cisl e Uil. Si tratterebbe di un appesantimento burocratico che non risolverebbe i problemi della spesa sanitaria e colpirebbe solo gli anziani e i meno abbienti.

Anche i sindacati pensionati Cgil, Cisl e Uil hanno espresso, in un telegramma inviato al ministro della sanità e al ministro del lavoro «la loro ferma opposizione all'ipotesi di ripristinare con decreto i ticket sulle analisi e le visite specialistiche».

IL PICCOLO
fondato nel 1881

PAOLO FRANCIA *direttore responsabile*

DIREZIONE, REDAZIONE e AMMINISTRAZIONE
34123 Trieste, via Guido Reni 1
Telefono 77861 (dieci linee in selezione passante)

ABBONAMENTI: CC Postale 254342
ITALIA, con preselezione e consegna decentrata posta: annuo L. 189.000; semestrale L. 102.000; trimestrale 54.000; mensile 20.800 (con Piccolo del lunedì L. 220.000, 117.000, 62.000, 24.000)
ESTERO: tariffa uguale ITALIA più spese postali - Copie arretrate L. 1600.
Abbonamento postale Gruppo 1/70

PUBBLICITA
Società Pubblicità Editoriale, piazza Unità d'Italia 7, telefoni 65065/7
Prezzi modulo: Commerciali L. 120.000 (festivi, posizione e data prestabilita L. 144.000) - Redaz. L. 131.000 (festivi L. 157.200) - Pubbl. istituz. L. 169.000 (festivi L. 202.800) - Finanziari e legali 4400 al mm altezza (festivi L. 5280) - Necrologie L. 2850-5700 per parola (anniv. - Ringraz. L. 2750-5500 - Partecip. L. 3750-7500 per parola)

La tiratura del 24 agosto 1987 è stata di 72.700 copie

FIEG

Certificato n. 851 del 12.12.1985

Non assunti come spazzini perché sieropositivi

GENOVA - Avevano vinto il concorso per un posto nell'azienda municipalizzata di igiene urbana di Genova, l'Amiu, ma hanno perso il lavoro ancora prima di cominciare. Sottoposti infatti ad un esame medico presso l'istituto di medicina del lavoro del capoluogo ligure sono stati dichiarati «non idonei» e per questa ragione non sono stati assunti. La decisione è stata presa dall'Amiu per un motivo ben preciso: le analisi cliniche avevano dimostrato che 6 dei 331 partecipanti al concorso bandito dall'ente pubblico risultavano sieropositivi, portatori sani del terribile virus dell'Aids. La questione, oltre ad essere estremamente delicata è piuttosto complessa. Le parti in causa hanno cercato di scaricare abbastanza chiaramente responsabilità e competenze e soprattutto non è ancora chiaro chi dovrà prendere una decisione ultima in merito all'intera vicenda. Sicuramente vi sarà una pronuncia a livello giudiziario: uno dei sei operai «non idonei» ha presentato un ricorso in Pretura contro la decisione dell'azienda, mentre i sindacati hanno fatto quadrato attorno agli aspiranti netturbini, sottolineando ancora una volta la necessità di creare un'informazione che tenda a evitare ogni forma di discriminazione.

In realtà gli operai scartati dopo le analisi svolte all'ospedale San Martino di Genova sono stati almeno una trentina.

«L'iniziativa di sottoporre i vincitori del concorso pubblico agli esami in questione è stata assunta dall'istituto di medicina del lavoro» sostiene il direttore dell'Amiu, l'ng. Gian Maria Baiano, che ricorda come il certificato di inidoneità sia stato firmato dal prof. Luigi Fontana.

IL DELITTO DELLA VALIGIA

Si cerca il terzo uomo

NAPOLI — C'è il mistero del terzo uomo. Rita Sgueglia, la ragazza di 24 anni che ha confessato di aver ucciso il proprio amante, Nicola Acconcia di 46 anni, sposato e padre di tre figli, aveva un altro «amico». Ed è proprio attorno al «mistero del terzo uomo», che potrebbe anche essere stato il complice del delitto, che stanno lavorando gli inquirenti, i quali ormai non hanno dubbi sul fatto che la ragazza, minuta, con poca forza anche se è studentessa fuoricorso dell'Isef, non poteva assolutamente trasportare il cadavere dell'amante lungo la scalinata di Positano.

E' stata la prima sommaria ricostruzione del delitto avvenuto in una garconniere di Positano il 1.o agosto, a far balzare agli occhi questa incongruenza nella confessione della studentessa. Rita Sgueglia, infatti, ha affermato di aver trasportato, dopo averlo addormentato con un sonnifero e strangolato, il corpo di Nicola Acconcia, chiuso in una valigia, lungo 149 scalini fino alla sua «Polo» parcheggiata alla fine della scalinata. Poi avrebbe trasportato, guidando tutta sola, la valigia fino a Caserta, per gettarla, nel cortile di casa, in un bidone di ferro, sigillandolo con sabbia e cemento. Sempre da sola avrebbe spostato il tutto sotto una catasta di ferro.

Alla prima prova pratica la valigia con il corpo pesava non meno di 70 chili e trascinarla lungo le scale (anche se aveva le rotelle) era uno sforzo immane. Spostare poi il bidone per nasconderlo sotto una catasta di legno è un'impresa ardua anche per un sollevatore di pesi. Corpo, cemento e bidone, infatti, non pesavano meno di 140 chili.

ISCHIA

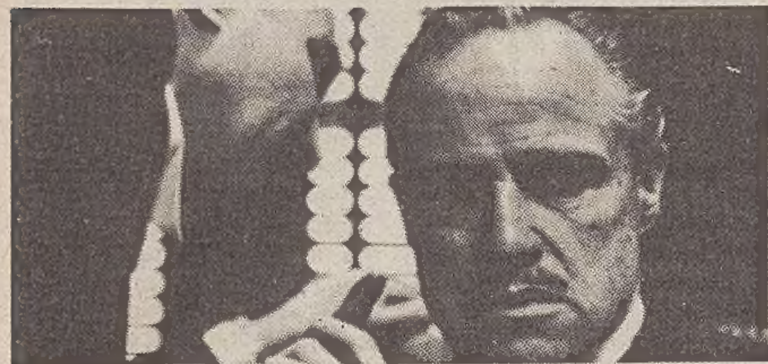
Zucconi vince

ISCHIA — Il nostro collaboratore Guglielmo Zucconi ha vinto, per la sezione quotidiani, il «Premio Ischia» di giornalismo per il 1987, giunto alla sua VIII edizione e organizzato dal periodico «Ischia oggi», con il patrocinio del Comune e il contributo della Regione Campania.

La cerimonia della premiazione si terrà il 19 settembre prossimo e sarà preceduta nel pomeriggio del giorno prima da una tavola rotonda.

OPINIONE

Il Padrino insegna



Opinione di
Guglielmo Zucconi

L'onorevole Marco Pannella — se stesse un momento tranquillo invece di macinare tutto il santo giorno spropositi e invettive e riservasse qualche minuto al silenzio e alla lettura, potrebbe sfogliare con profitto «Il padrino» e meditare sulle pagine centrali, là dove il problema della droga irrompe drammaticamente nel romanzo e gli imprime la svolta che porterà al tentativo di assassinare don Vito Corleone.

Va premesso che l'autore, l'oriundo siciliano Mario Puzo, scrisse il suo fortunato libro sulla scorta di storie vere narrategli da protagonisti e testimoni anch'essi di sangue siciliano. Sotto nomi fittizi si celano nel «Padrino», spesso in maniera trasparente, boss, «consiglieri», capibastone e «soldati» delle grandi famiglie siculo-americane: Bonanno (il fastoso matrimonio della cui figlia ha ispirato l'inizio del libro), Profaci, Gambino, Maranzana e altri.

Le vicende rievocate dal romanziere sono così autentiche che durante la lavorazione del film tratto dal libro, alcuni boss mafiosi pretesero che i loro «picciotti» venissero scritturati come comparse perché, dissero a Puzo, siamo noi che ti abbiamo fatto arricchire con i nostri racconti e non è giusto che tu goda la «bonanza» tutto da solo.

Sottolineo questi particolari per garantire all'amico Pannella che egli non sprecherà il suo tempo se rileggerà il «Padrino» e potrà così correggere la sua demenziale polemica con Muccioli sulla base di precedenti storici fedelmente ricostruiti.

Dunque, a un certo punto, don Vito Corleone incontra il «Turco» boss di un'altra potente famiglia che gli propone di gestire insieme il nascente business della droga nell'America del secondo dopoguerra: il «Turco» metterà i capitali e i mezzi di trasporto e Don Vito garantirà al traffico la protezione dei senatori, giudici, sceriffi e poliziotti che egli tiene avvinti facendoli eleggere o pagandoli.

Ma Don Vito, contrariamente al figlio Santino che vorrebbe buttarsi subito nell'affare, rifiuta e spiega pazientemente al «Turco» che egli continuerà a restare fedele alle attività «pulite», come il gioco d'azzardo o la prostituzione perché — dice — le femmine piacciono anche ai senatori ma la droga farebbe una «infamità» che costringerebbe il potere a combatterla. Il che, dopo anni, è puntualmente avvenuto: il procuratore generale di New York, Rudolph Giuliani, si è mosso contro i vertici delle famiglie mafiose dopo che era stata scoperta la «Pizza Connection», ossia quel gigantesco commercio di droga che faceva capo a una catena di pizzerie.

A parte la civica morale del «Padrino», qui interessa la sua esemplare descrizione dell'intreccio tra criminalità e politica che i gangster americani riuscirono a costruire negli Stati Uniti dopo che era cessata la redditizia stagione del proibizionismo. Finite le rendite favolose derivanti dallo spaccio clandestino di alcolici, sul quale Al Capone costruì il suo impero, la mafia scoprì altri e più fecondi territori: la droga (perché non tutti la pensavano come il padrino), gli spettacoli, la speculazione edilizia, la cosiddetta protezione ai ristoranti e negozi, i sindacati, i trasporti, ecc.

In sostanza la riconquistata libertà degli americani di bere whisky e birra non eliminò affatto il crimine organizzato negli Stati Uniti, anzi l'ha allargato e diffuso.

Lo stesso accadrebbe con la libertà di droga propugnata da Pannella allo scopo principale di tagliare l'erba sotto ai piedi degli spacciatori. Gli era già stato detto, ma visto che insiste mi sono permesso di offrirgli l'autorevole testimonianza di Don Vito Corleone, un uomo che se ne intendeva).

CLANDESTINI / NEGRI

Mercato degli schiavi

Un esercito di disperati - Autentico racket delle braccia

CLANDESTINI / FOSCHI

«Non parliamo di inerzia politica»

Realtà sconsolante - Il problema non deve diventare cronico

ROMA — **Manodopera clandestina sfruttata da padrini senza scrupoli (con la mafia e la camorra sullo sfondo) specialmente nella provincia di Napoli e Caserta. Profughi polacchi che vogliono restare nel nostro paese, stranieri camuffati da turisti che si rifiutano di ritornare a casa. E un governo che sta a guardare. E' questa la situazione? Lo domandiamo all'on. Franco Foschi, il parlamentare democristiano che da anni si occupa di questi problemi, anche all'interno di organismi internazionali.**

«Quando il vostro giornale parla di schiavismo non ha tutti i torti. Non sarò certo io a smentirvi. Ma non è vero che ci sia inerzia politica. Allo scadere della precedente legislatura, siamo riusciti a far approvare una legge sugli immigrati stranieri in Italia, la 943, che è la più avanzata fra quelle vigenti nei paesi europei. Una legge approvata all'unanimità dal Parlamento e appoggiata da tutte le forze sociali».

Fa piacere saperlo, on. Foschi. Ma lo scenario che abbiamo davanti agli occhi, fra «schiavi» africani che raccolgono i pomodori nel Casertano e profughi polacchi a Latina e in altre località, non esalta l'efficacia di questa legge.

«Non confondiamo le cose. La legge ha funzionato finora per regolarizzare le posizioni preesistenti».

Che cosa significa?

«Significa che dalla sua entrata in vigore, la legge ha consentito di mettere in regola circa 86 mila lavoratori stranieri immigrati nel nostro paese. Oggi, essi hanno la totale parità di diritti con i lavoratori italiani. Questa sanatoria resta operante fino al 27 settembre prossimo...».

Parità di diritti per quanto concerne i contratti di lavoro?

«Parità contrattuale, naturalmente, ma anche sanitaria e sociale. La legge prevede anche il ricongiungimento dei lavoratori alle loro famiglie. Inoltre dovrebbero essere istituiti un servizio centrale per l'immigrazione al ministero del lavoro e una consulta nazionale tra le forze sociali e le associazioni degli immigrati, per dirimere eventuali controversie».

Perché «dovrebbero essere istituiti». Non lo sono?

«Non ancora. Ma i ritardi sono addebitabili soprattutto al ministero del Lavoro».

Lei fornisce la cifra di 86 mila lavoratori stranieri regolarizzati, cioè non più clandestini. Dove sono concentrati prevalentemente?

«Ecco i dati al 27 luglio. 18.356 a Roma e provincia, 9.752 a Milano e provincia, poco meno di 4 mila nel Napoletano, 3.784 nel Casertano, circa 7 mila fra Palermo e Catania. Queste sono le aree, diciamo così, più popolate. Complessivamente in Sicilia ce ne sono circa 12.500».

E a Latina la legge non ha funzionato?

«A Latina le posizioni risolte sono poco più di mille. Ma qui, al discorso sui lavoratori stranieri immigrati si sovrappone quello sui profughi o presunti profughi. Molti di loro sono in attesa di riconoscimento. La situazione è complessa.

«Essa infatti si rifà a una convenzione sul lavoro dalla quale sono esclusi profughi politici, studenti e lavoratori autonomi, anche se in buona parte costoro si sono ugualmente segnalati, su nostro consiglio, con la speranza di entrare nelle liste di collocamento e di usufruire di un soggiorno di due anni. E qui vorrei ricordare ancora che fino al 27 settembre è aperta la sanatoria prevista dalla legge: speriamo che altri stranieri ne approfittino per mettersi a posto».

La legge prevede anche che gli sfruttatori siano adeguatamente puniti?

«Per il reato di "traffico di manodopera" ci sono pene severe: si va dalle multe di 2 milioni alla reclusione fino a due anni. Ma l'aspetto rilevante del provvedimento è che la sua applicazione eviterà che la manodopera clandestina diventi un problema cronico.

Si ha la sensazione, on. Foschi, che in Italia non ci sia molta coerenza fra leggi, comportamenti e mentalità comune verso questi problemi. E' solo una sensazione?

«Vede, da noi le cose funzionano ancora come se l'unico problema fosse quello di dare rifugio ai profughi politici provenienti dai paesi dell'Est. Oggi questi "movimenti" hanno cambiato direzione, nascono soprattutto dal Sud del mondo e puntano verso Nord. Il 40 per cento dei lavoratori e dei profughi che arrivano in Italia vengono dai paesi africani del Maghreb, sono marocchini, tunisini, algerini, gente spinta quassù dalla fame e dalla violenza che regna a casa loro. Spesso l'Italia è soltanto un posto di transito verso il Nord Europa. Ecco perché gli altri europei tentato di chiudere le frontiere. Ma non ci sono riusciti nemmeno gli svizzeri e i tedeschi, che in materia hanno le legislazioni più severe».

Dovremmo perciò aggiornare una legislazione nata per accogliere in primo luogo i «pentiti» del comunismo?

«Nella mia qualità di presidente dell'Associazione mondiale dei rifugiati politici (fra poco terremo a Trieste il nostro congresso), ho presentato una proposta di legge, sottoscritta da tutti i partiti, per garantire lo "stato di rifugiato" a chi chiede asilo politico. Essa mira appunto a fare giustizia delle contraddizioni che caratterizzano gli atteggiamenti del nostro governo. Un esempio per tutti: noi continuiamo ancora ad applicare la "riserva geografica" (lo fa anche la Turchia, ma ormai sta per liberarsene) quando tutti i paesi occidentali l'hanno superata, trattandosi di un anacronismo che sopravviveva dagli anni dell'immediato dopoguerra. Sulla base di questa limitazione, dalla fine della guerra a oggi l'Italia ha finora riconosciuto come rifugiati politici soltanto 14 mila persone circa.

[f. p.]

Servizio di
Gaetano Basilici

ROMA — Sono venuti in Italia credendo di trovare l'America. L'hanno trovata, ma è quella dell'Alabama e della Georgia di cent'anni fa, prima della guerra di secessione: razzismo e schiavismo. Sì, perché in questa nostra bella Italia dai molti mali, razzismo e schiavismo ancora esistono. Anche se quasi tutti preferiscono far finta di niente. Ma si sa, da anni, che in certe zone della penisola, specie al Sud, migliaia di uomini di colore vengono sfruttati nei campi e nei cantieri dell'edilizia fuorilegge, sottopagati, minacciati, ricattati, perfino uccisi se si ribellano.

Adesso, come quasi ogni estate, si torna a parlare del vergognoso fenomeno perché l'altro giorno a Villa Literno — pochi chilometri a Nord di Napoli, nel cuore dell'agro casertano — si è avuta l'ennesima vittima: il marocchino Fouad Keraui, precipitato (o fatto precipitare) dal secondo piano di un rustico tirato su abusivamente a pochi passi dalla stazione e dalla caserma dei carabinieri.

Nessuno piange Fouad, ultima vittima del «mercato degli schiavi» che si svolge alla luce del sole e che condanna migliaia di clandestini a spezzarsi le reni dall'alba al tramonto per raccogliere pomodori e ricevere mille lire a cassetta. A ingrassarsi sono i proprietari dei terreni e i «caporali» (ormai ci sono anche dei negri a fare questo mestiere, moderna versione dei kapò nei lager nazisti) che intascano cinquecento lire a cassetta senza muovere un dito.

«Il traffico di manodopera clandestina viene spesso sostenuto da una politica che utilizza e non combatte il lavoro nero» denuncia Pietro Giglio, segretario regionale in Campania della Federazione dei salariati e braccianti agricoli aderente alla Cisl. Il quale aggiunge: «In particolare, in agricoltura quei poveretti vengono impiegati nei diversi periodi di raccolta e l'ingaggio avviene mediante organizzazioni camorristiche e mafiose, d'intesa con aziende agricole d'assalto. Non vengono assicurati, costituendo un affare per chi li assume, e sono sottopagati».

Un esempio: «Per la raccolta del pomodoro — dice Pietro Giglio — ricevono mille lire per ogni cassetta da 25 chili. Se superano le 25 cassette al giorno, ottengono un'integrazione di tremila lire quale premio di superlavoro. Si creano così per i «caporali» e le aziende altissimi ritmi di redditività.

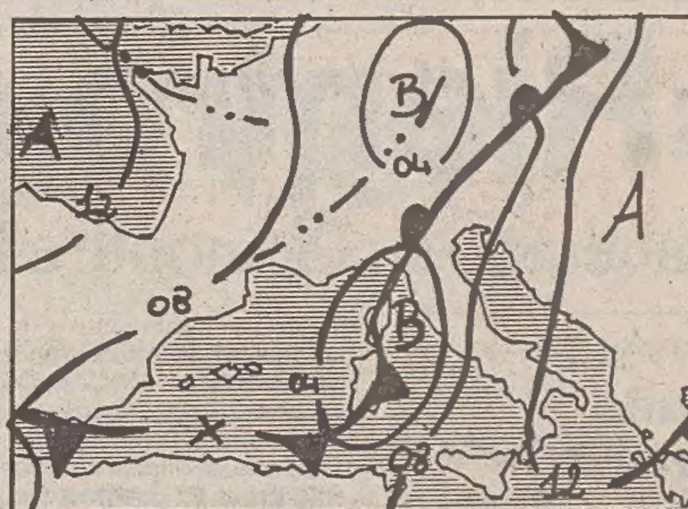
Il sindacalista spiega la distribuzione dei lavoratori clandestini nella penisola. «Per lo più — dichiara — sono jugoslavi, polacchi, romeni e cecoslovacchi a operare nell'Italia settentrionale, in particolare nella pastorizia e nelle aziende zootecniche. Al Sud, invece, sono africani provenienti soprattutto dal Ghana, ma anche dall'Alto Volta, dalla Nigeria, dal Senegal, dal Togo e dai paesi che si affacciano sul Mediterraneo».

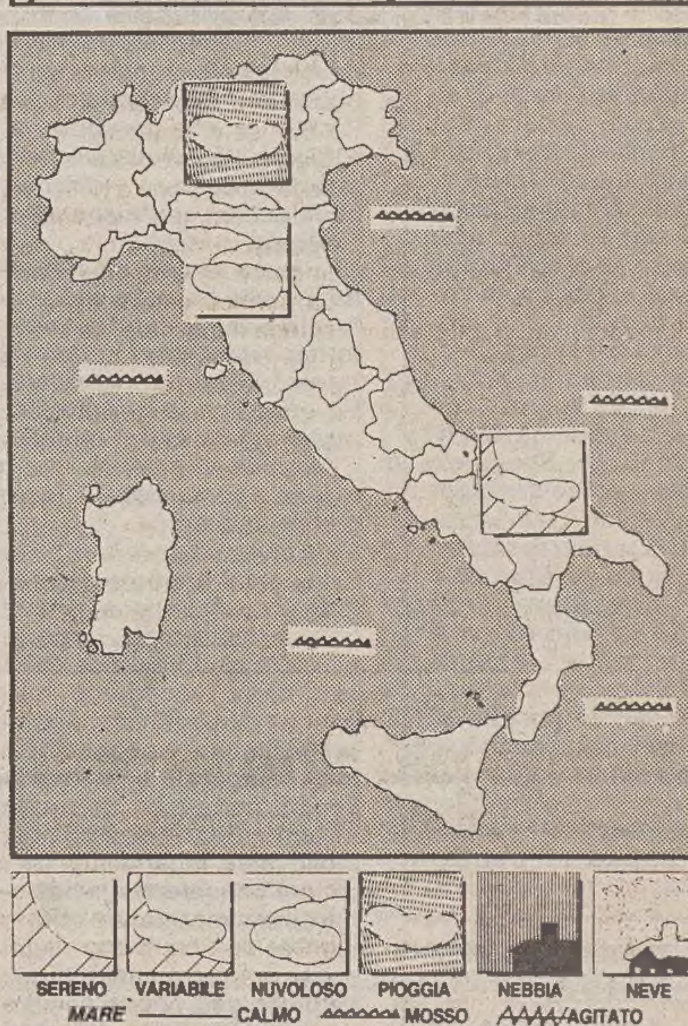
A questo esercito di disperati — che spesso arrivano da nazioni a regimi autoritari o semicoloniali, le quali se ne servono come valvola di sfogo delle tensioni sociali e come fonte di reddito attraverso le rimesse — viene assicurato, continua a spiegare Pietro Giglio, «un continuo ciclo di lavoro, attraverso le organizzazioni malavitose, perché, una volta terminate le loro prestazioni al Sud, gli africani vengono convogliati a piccoli gruppi a Roma, Genova, Milano, Torino dove vengono impiegati in bar, ristoranti e cinema. Anche in cliniche private. Così cercano di sopravvivere fino a primavera, quando si spostano in Francia e in altri paesi europei per lavori agricoli o tornano al Sud per la raccolta della frutta e del pomodoro».

Il fenomeno è noto a tutti, eppure nessuno si pone domande, nessuno parla del racket delle braccia, come nessuno è disposto a difendere «un negro» pestato da un «caporale». «Anzi — conclude Giglio — per poche lire i bambini fanno la sentinella dove si raccoglie il pomodoro e, quando vedono avvicinarsi facce sconosciute, agitano un panno bianco: è il segnale per i clandestini che, al cenno di assenso del «caporale», fuggono per macchie e canneti come animali braccati».

Oltre alla Campania, dove la piaga è dilagante, le «braccia nere» sono anche, sebbene in minor misura, nel Lazio meridionale, in Puglia e in Sicilia. Dice il sindacalista trapanese Tommaso Pisciotta: «In alcuni periodi si calcolano nell'isola circa ventimila lavoratori stranieri soprattutto dall'Africa.

IL TEMPO





Situazione: una perturbazione estesa dall'Europa centrale al Mediterraneo centro-occidentale nel suo moto verso Nord-Est interessa più direttamente le nostre regioni centro-settentrionali.

Tempo previsto: sulle regioni settentrionali, sulla Sardegna e sulla Campania irregolarmente nuvoloso con precipitazioni anche a carattere di rovescio temporalesco, più estese e intense al Nord. Sulle restanti regioni nuvolosità variabile con temporanei addensamenti associati a locali rovesci temporaleschi.

Temperatura: in lieve diminuzione al Centro e al Nord.

Venti: moderati meridionali con rinforzi sulle regioni settentrionali e sulle centrali tirreniche.

Mari: mossi o molto mossi i bacini settentrionali e il Tirreno, poco mossi con moto ondoso in aumento i restanti mari.

Temperature minime e massime registrate ieri: Trieste 21, 29; Bolzano 17, 23; Verona 21, 26; Venezia 20, 26; Milano 18, 21; Torino 17, 20; Mondovì 17, 19; Cuneo 15, 17; Genova 18, 28; Bologna 20, 33; Imperia 25, 29; Firenze 19, 34; Pisa 22, 30; Falconara 22, 31; Perugia 20, 29; Pescara 19, 31; L'Aquila 15, 28; Roma Urbe 20, 34; Roma Fiumicino 24, 32; Campobasso 19, 30; Bari 19, 33; Napoli 20, 31; Potenza 18, 29; S. Maria di Leuca 23, 27; Reggio Calabria 22, 30; Messina 25, 29; Palermo 25, 33; Catania 21, 33; Alghero 25, 34; Cagliari 25, 31.

Temperature minime e massime nel mondo: Amsterdam 10, 20; Atene 20, 31; Bangkok 27, 33; Barbados 25, 31; Beirut 24, 29; Belgrado 18, 26; Berlino 15, 24; Bermuda 21, 28; Bogotà 8, 18; Bruxelles 10, 22; Budapest 14, 30; Buenos Aires 11, 19; Cairo 23, 34; Chicago 12, 23; Copenaghen 18, 26; Dublino 10, 19; Francoforte 16, 22; Ginevra 18, 27; L'Avana 26, 32.

LIBANO, DRAMMA DEI BAMBINI / 4

Che cosa significa «pace»?

Un'intera generazione ha visto e sopportato esperienze terribili

Servizio di
Renata L. Cargnelli

BEIRUT — La cerimonia della consegna dei premi e diplomi per i laureati dell'Accademia libanese delle belle arti (Alba) si svolge alla presenza degli ambasciatori di Francia e Gran Bretagna. L'edificio dell'Accademia è stato più volte danneggiato da bombardamenti ed esplosioni e ristrutturato dagli stessi allievi. Il primo premio è andato ex-aequo a un progetto per la stazione doganiera tra Libano e Siria e a quello per la ricostruzione dell'Arcivescovado ortodosso a Tripoli recentemente distrutto. Altri progetti sono per un centro di ecologia marina sulla costa presso Byblos, per un grande albergo, una stazione televisiva, un teatro multimediale.

Progetti accuratissimi, che dimostrano talento e professionalità, nonché un senso dell'ottimismo e una speranza nel futuro, come quasi tutto nel Libano oggi, logicamente ispiegabili e pur reali. La decana dell'Accademia, pittrice e giornalista ben nota, ne è fierissima e nel suo discorso esalta la qualità internazionalmente riconosciuta dell'Alba, la sua apertura (tra i premiati, un sunnita abitante all'Ovest) la sua capacità di sopravvivenza e sviluppo che, dice, «è quella del Libano tutto».Il direttore, prof. Haddad, è sfuggito ad alcuni attentati, ma non è mai mancato un giorno; gli allievi hanno lavorato nelle cantine, sotto le bombe.

Dopo la cerimonia festosa, la decana mi racconta la sua storia familiare: marito morto di crepacuore dopo qualche anno di guerra (caso non insolito) una figlia divenuta epilettica a causa dello shock da bombardamenti. Le necessita una medicina costosissima e difficile da ottenere dagli Stati Uniti. La forza di questa donna vacilla ormai. Si domanda con angoscia che fare quando neppure il suo stipendio di decana, nel baratro economico in cui è precipitato il Libano, le permetterà di acquistare non solo quella medicina, ma il pane per tutti i suoi figli.

Recentemente si è svolto a Beirut, all'Hotel Dieu de France, con la partecipazione di esperti e studiosi di tutto il Libano, un congresso per fare il punto sulle conseguenze della guerra, psicologiche e fisiche, nei bambini. E' un'intera generazione che non ha conosciuto la pace, tranne brevi intervalli, che ha visto e sopportato esperienze terribili, rimanendone segnato probabilmente per sempre. Il senso della famiglia, ancora fortissimo e profondo specie tra i maroniti, attenua questo trauma, ma i suoi guasti sono spesso irreparabili.

Per i bambini cristiani, sono soprattutto i feroci bombardamenti prima palestinesi, poi della micidiale artiglieria siriana a lungo raggio, che li costringe per giorni nei rifugi, e le autobombe, a intaccare la psiche. Bambini perseguitati dagli incubi delle esplosioni, dagli scoppi, dalla visione di macerie, rottami, sangue e morte. Conclusioni: più del 75% dei giovani libanesi sotto i quindici anni non comprende il significato della parola «pace», mentre oltre l'80% di tutte le comunità pensa che uccidere sia una soluzione giusta e accettabile. Questo negli individui ancora «integri». Per gli altri sono forme di epilessia, di schizofrenia, di dissociazione mentale, di una precoce e crescente angoscia.

Tanti paraplegici a causa delle ferite

«Ma perché, fra tutti gli studi e le ricerche che si fanno sui problemi dell'infanzia, non ne ho mai visto uno, fuori dal Libano, che si occupi dei problemi di questi bambini in guerra da oltre un decennio?» E' ciò che si chiede la dott. Anna Maria Sciucair, dell'Istituto italiano di cultura che ha ora sede a Jounieh, che insegna la nostra lingua e si occupa in particolare degli orfani dei profughi. E prosegue: «La prego di scriverne, di trattare questo argomento! Non c'è infanzia al mondo che soffra di più di quella libanese, specie i profughi cristiani. A che cosa servono i vari anni internazionali dei bambini, le carte dei diritti dell'infanzia? Chi ricorda più quel caso sconvolgente, ma solo uno dei tanti, dei cinque piccoli orfanelli dello Shuf nel 1983? Videro sgozzare i genitori, fuggirono errando per settimane sulla montagna, furono salvati per caso. La maggiore, Thérèse, fu intervistata a Rai Uno, poi ebbe una crisi tremenda, ora non può più parlare. I suoi fratelli e sorelle si esprimono a fatica e ogni notte rivivono gli orrori che hanno passato. E ripeto, è solo un caso tra tanti. Se almeno lo si sapesse in Occidente, se qualcuno ne sentisse almeno un po' di responsabilità!».

Per quanto riguarda le conseguenze fisiche della guerra sui giovani, bisogna visitare l'ospedale di Beit Chebab («casa della giovinezza») situato in una delle più belle e ridenti località in collina fuori Beirut, una Svizzera orientale. L'Ordine monastico maronita ha trasformato una sua scuola nel più grande e attrezzato centro per handicappati del Libano, dove centinaia di giovani vengono curati e riabilitati con i metodi terapeutici più avanzati.

A differenza della maggioranza di altre istituzioni private consimili (e nella carenza di quelle statali, mai molto efficienti ma che ora risentono dello sfacelo amministrativo, mentre la sicurezza sociale copre solo un 40 per cento delle necessità) Beit Chebab è gratuita. I pazienti, paraplegici per lo più a causa di ferite, vengono trattenuti o fino alla raggiunta autosufficienza, o per sempre, nei troppi casi irrecuprabili. Molti sono soldati che giornalmente difendono la «linea verde», vittime di franchi tiratori, granate, schegge di missili. Altri sono reduci dalle feroci battaglie con le quali dal 1975 fino allo scorso anno si tentò, col genocidio dei cristiani, di chiudere una volta per tutte il contenzioso libanese. Senza riuscirvi. Le capacità di resistenza di questa gente sono anche dimostrate dal coraggio di questi handicappati, dalla loro evidente, sia pure tristissima, voglia di vivere, e dal gran lavoro svolto da coloro che cercano di riportarli a una certa normalità.

L'ospedale e — impeccabile e curatissimo — vive di donazioni specie dall'estero. Il direttore padre Ashkar supervisiona tutto personalmente. Mi indica tra gli altri il caso di una ragazza venticinquenne, Marie Khoury. Residente di un villaggio dello Shuf, tutta la sua famiglia fu massacrata.

Lei si prese «soltanto, una sventagliata di mitra alla schiena che l'ha lasciata paralizzata totalmente alle gambe e al braccio sinistro. Il destro, che riesce a fare qualche movimento, le serve, con l'aiuto di una protesi studiata e realizzata nell'ospedale stesso, a dipingere e disegnare. E' sempre stata la sua passione; ora ci si è accorti che possiede un buon talento.

Il suo esempio ha contagiato altri ricoverati, che per mezzo dell'espressione artistica si aggrappano all'esistenza e ne hanno tratto benefici non solo morali, ma anche di riabilitazione fisica.

La guerra imposta al Libano dal 1975 a oggi aveva fatto, già nel 1982, centomila morti accertati. La cifra si è probabilmente raddoppiata col passare degli anni. Tra essi, la maggior parte sono civili, e la maggioranza è cristiana delle varie comunità. E' stato chiamato un «genocidio lento», che è riuscito a mutare i dati demografici del Libano, all'inizio della guerra ancora a innegabile — e innegata — maggioranza cristiana.

Eppure la «soluzione finale» è ancora molto lontana, forse impossibile. Come ovvio rovescio della medaglia, in queste «generazioni della guerra» si sono sviluppati, assieme ai virus del terrore e dell'angoscia, gli anticorpi di un equilibrio e di una resistenza che sfidano le circostanze in nome di valori sentiti come irriducibili. *(4 - fine)*



Forza, tuffiamoci in un mare di bignè

ORENTANO — I pasticcieri romani hanno mantenuto la promessa: giorni fa avevano annunciato che a Orentano in provincia di Pisa dove un gruppo di loroè nato e dove vige una lunga tradizione pasticcera, avrebbero confezionato una torta di profiterol tale da meritare il Guinness dei primati. La gente del paese non si è fatta pregare per «spazzolare» in un'ora una torta di ottomila bignè, 120 chili di cioccolato e trenta di crema. (Telefoto Ap)

PREPOTENZE E SOPRUSI A SCUOLA

Se la violenza tiene «banco»

STAVANGER — Ce n'è sempre almeno uno, in ogni scuola, e spesso più d'uno. E' il piccolo tiranno, il bulletto prepotente che con il sarcasmo, con l'estorsione o con la vera e propria violenza fisica, terrorizza i suoi compagni.

E' un fenomeno comune e costante, facilmente rilevabile ma impossibile da quantificare e soprattutto da spiegare, come hanno riconosciuto 40 esperti in comportamento infantile di vari paesi europei, che si sono riuniti per discuterne nella prima conferenza internazionale convocata appositamente dal Consiglio d'Europa.

Il congresso si è tenuto a Stavanger, in Norvegia, un paese particolarmente sensibile al tema dei «diritti dell'infanzia». «In questo campo è stato fatto pochissimo lavoro di ricerca» afferma Erling Roland, massimo esperto norvegese del settore.

Le prepotenze subite a scuola, continua Roland, sono un'esperienza e un ricordo comune e sono considerate parte della vita, ma che dire quando sfociano nel suicidio o nell'omicidio?

E' infatti alle prepotenze nella scuola che secondo alcuni andrebbero ricondotti molti suicidi tra gli studenti giapponesi, mentre ha fatto scalpore nel marzo scorso il caso di Nathan Faris, il dodicenne americano, che per sfuggire alle continue ironie sulla sua grassezza, si è impossessato di una pistola, ha ucciso uno dei suoi torturatori e poi si è sparato.

Roland stesso, che dalla fine degli anni '70 ha avviato una ricerca, ha prodotto finora tre rapporti e un libro, ma gli unici risultati a cui è arrivato — sottolinea — è che il fenomeno, diffuso soprattutto tra i 10 e i 16 anni di età, è presente in egual misura tra i maschi come tra le ragazze. «Semplicemente si manifesta in maniera diversa. I ragazzi spesso ricorrono a una violenza diretta, verbale o fisica. Le ragazze usano mezzi più sottili, chiudendosi in gruppi che escludono e ostracizzano un membro.

Sull'esistenza e sulle dimensioni del fenomeno, in forme analoghe in ogni paese, si sono detti d'accordo tutti i partecipanti alla conferenza, secondo cui almeno uno su ogni venti studenti subisce violenze a scuola.

PIOGGE E TEMPORALI ANCHE VIOLENTI

«Rientro» sotto l'acqua

Maltempo su Piemonte e Lombardia - Emergenza in Valtellina

NUVOLE

Il sole tornerà

ROMA — Con la fine delle vacanze se ne va anche il bel tempo e la temperatura scende di qualche grado. Questo però non significa che l'estate è finita: si tratta infatti — secondo il meteorologo — di un fenomeno passeggero. Qualche giorno di nuvole, poi il sole tornerà.
Le nuvole e le piogge di questi giorni sono provocate da una depressione che si è creata nel Mediterraneo, tra Spagna e Francia, e che si è spostata verso l'Italia. Le regioni più interessate al cambiamento di tempo e di temperatura sono quelle settentrionali e quelle centrali. Mentre al Nord si verificherà qualche temporale, al centro prevarranno le nuvole, e la pioggia interesserà solo le zone interne. Anche i mari risentiranno nel Settentrione.

GENOVA

Motovedette arenate

GENOVA — Due motovedette della capitaneria di porto di Genova che stavano andando in soccorso di un pescatore che si trovava in difficoltà con la sua barca al largo di Cogoleto, hanno accusato a loro volta gravi danni per cui sono state abbandonate dagli equipaggi.
Il fatto è accaduto poco prima delle 13, quando le motovedette 2026 e 248 sono uscite dal porto per l'operazione di salvataggio, con mare molto mosso per il forte vento di scirocco. La corrente ha spinto una delle due motovedette contro gli scogli tra Arenzano e Cogoleto, ma l'equipaggio si è salvato: alcuni a nuoto, altri sul battello di salvataggio, hanno raggiunto la riva.
Nel frattempo l'altra motovedetta, a causa di un guasto, non riusciva più a governare.

MILANO — Significativo fenomeno: la fine delle «grandi vacanze» sta coincidendo con una virata improvvisa del bel tempo, in certe regioni italiane addirittura di novanta gradi. E' quanto accaduto ieri e la notte scorsa nell'Italia Nord-occidentale, dove violente piogge si sono abbattute in particolare sul Piemonte e in provincia di Alessandria, provocando lo straripamento in numerosi punti del torrente Orba e del Bormida.
Una recrudescenza del maltempo che ha coinvolto, naturalmente, il controesodo, termine questo per definire il rientro in forma massiccia. Ed ecco che la prima settimana di lavoro per migliaia e migliaia di milanesi dopo le ferie è cominciata all'insegna del maltempo.
Piogge e temporali si sono rovesciati anche su quasi tutta la Lombardia, e in molti hanno tirato fuori, dopo le giornate calde e afose della settimana precedente, maglioni e giubbotti. In mattinata su Milano si è abbattuto un forte temporale che ha provocato numerose chiamate al centralino dei vigili del fuoco per allagamenti e cornicioni pericolanti. Un balcone di un vecchio edificio in via Cecilio Stazio è crollato, ma senza provocare vittime. La pioggia ha creato non poche difficoltà al traffico; da ieri inoltre è di nuovo in vigore il divieto di circolazione nel centro storico dalle 7.30 alle 11.30.
Un'ondata di piena dell'Orba ha travolto un campeggio presso il lago di Ortiglieto, a pochi chilometri da Ovada. L'acqua ha invaso tende e caravan che ospitavano una decina di persone, per una delle quali si è temuto il peggio per più ore. Fino a quando, fortunatamente, si è saputo che il campeggiatore aveva trovato ospitalità durante la notte in una casa di contadini.
Frattanto la situazione in tutta la provincia sta peggiorando. Alcuni campi della zona di Novi Ligure sono allagati, straripamenti si registrano a una ventina di chilometri da Alessandria. Nella zona di Novara i violenti temporali hanno provocato in alcuni paesi il blocco dell'erogazione della corrente elettrica. Traffico in difficoltà si registra sulle strade provinciali Torino-Volpiano e San Benigno-Chivasso.
Nel pomeriggio una colata di fango e detriti dello spessore di poco meno di un metro ha bloccato la linea ferroviaria presso Modane, in direzione di Bardonecchia. Anche la strada che fiancheggia la ferrovia è stata investita dalla frana, dovuta alla persistente pioggia, e il traffico automobilistico è stato deviato su altre arterie. Bloccato invece fino al pomeriggio di oggi, secondo le Ferrovie francesi, il movimento dei treni, tra cui il «Palatino» e altri convogli espressi per l'Italia. Il traffico ferroviario è stato temporaneamente deviato via Svizzera.
Si deve intanto registrare una nuova situazione d'emergenza in Valtellina. Secondo il presidente della commissione grandi rischi, Ugo Maione, «non è da escludere che se il riempimento del lago di Pola mantiene questi ritmi, entro un paio di giorni si debbano evacuare le frazioni a valle del comune di Sondalo (duemila persone)».
Inoltre il rischio che il lago tracimi prima dello svuotamento sta diventando sempre più forte, e se la situazione meteorologica non migliora, questo potrebbe avvenire al massimo entro una decina di giorni. Il livello del lago continua infatti a crescere, e in modo preoccupante; per il secondo giorno consecutivo le acque dell'invaso artificiale sono aumentate di quasi un metro. Frattanto, a causa di uno smottamento provocato dallo straripamento di un piccolo torrente a quota 1.900 metri, sono state evacuate quattro famiglie in località Fondovalle, nel comune di Madesimo.
Da registrare anche un violento temporale che si è abbattuto su Genova e sui primi paesi della riviera di Ponente, fino a Varazze. La pioggia, caduta con forte intensità, ha provocato allagamenti di negozi e scantinati.
Si mantiene intanto costante il livello del traffico autostradale per il «grande rientro»: da lunedì della scorsa settimana (all'indomani cioè del Ferragosto) a domenica, sono transitati in media sulla rete della società «Autostrade» 900-950 mila autoveicoli al giorno, con una punta di oltre un milione nella giornata di giovedì 20 agosto.
Ora il traffico dovrebbe farsi più intenso, per esplodere a fine settimana, a cominciare da venerdì, nelle giornate più «calde» del controesodo. Tra l'altro, giovedì sarà l'ultimo giorno per la circolazione per l'intera giornata del traffico merci.



Sopra: una delle due motovedette che, a Cogoleto, si sono arenate causa il maltempo. Sotto: un leggero vento di scirocco, ed ecco la prima acqua alta a Venezia, con il campanile di San Marco che si staglia... nell'omonima piazza.



«NO» DI USA CANADA E AUSTRALIA

Rischiano di restare in Italia migliaia di profughi polacchi

ROMA — Rischia di rimanere in Italia per sempre la maggior parte dei profughi polacchi che negli ultimi tempi si sono rifugiati nel nostro paese con l'intenzione di raggiungere altre nazioni in particolare gli Stati Uniti.
Usa, Canada e Australia infatti stanno apprestando provvedimenti legislativi che direttamente o indirettamente potrebbero limitare l'afflusso dei profughi polacchi.
In particolare, proprio il Canada che l'anno scorso ha ricevuto la «medaglia Nansen» per la sua generosità verso i rifugiati ha proposto una legislazione che dovrebbe bloccare l'afflusso disordinato dei «falsi profughi». Ciò sta avvenendo sotto la pressione di una parte dell'opinione pubblica allarmata dall'«invasione» di tamil, turchi, sudamericani, portoghesi e sikh.
Un'altra parte dell'opinione pubblica invece se pure avverte l'esigenza di arginare l'«invasione» di profughi che nel maggior numero dei casi non sono poi tali, dall'altra si preoccupano che non venga infranta la tradizionale immagine canadese di generosità verso i perseguitati del mondo.
Intanto ieri sono arrivati a destinazione, a Castelnuovo di Porto, i 406 profughi polacchi partiti, da Latina insieme ad altri 120 inviati a Capua. Sono stati sistemati, a gruppi familiari, in stanzette di 2, 3 e 4 posti letto, tutte dotate di servizi igienici e ben arredate.
Il centro polifunzionale della protezione civile che li ospita è attrezzato di ogni supporto logistico necessario per una convivenza decorosa. Oltre a una mensa attrezzata — nella quale i militari hanno sistemato 5 cucine da campo — vi sono un centro sanitario, una piscina, un cinema, un centro sportivo e ricreativo e ampi spazi verdi per i bambini.
Anche all'esterno del «centro» — che si estende per 180 mila metri quadrati — sono state adottate le necessarie misure per rendere più facile la permanenza di questo nuovo gruppo, che si aggiunge ai circa tremila abitanti del paese.
L'assessore all'ambiente della provincia di Roma, De Luca, ha disposto in tale quadro l'acquisto di numerosi cassonetti per la raccolta di rifiuti e immondizie.
A Latina tuttavia resta ancora precaria la situazione al «Rossi Longhi», dove sono in soprannumero almeno 700 dei circa millecinquecento profughi di varia nazionalità ospitati stabilmente nel campo.
Il problema dell'ospitalità ai cittadini di altre nazioni, dunque, resta in tutta la sua rilevanza, anche dopo le denunce fatte da più parti.

PANFILO

Naufraghi salvati

LA MADDALENA — Tre persone sono state salvate su un panfilo alla deriva l'altra notte al largo della Maddalena. Il panfilo, lo «Star 22» aveva avuto un'avaria al timone.
La Capitaneria di porto della Maddalena, raccolto l'«Sos» del natante, battente bandiera italiana, ha mandato una motovedetta.
Non potendo rimorchiare il panfilo, le persone a bordo sono state trasferite sulla motovedetta.

Sorvegliano il furgone ma ci muoiono dentro

CORTINA D'AMPEZZO — Due coniugi di Feltre (Belluno) Bruno Perotto, 46 anni, e Flavia Bosco (40) sono stati trovati morti dentro il loro furgone adibito a trasporto di alimentari in località «Dogana Vecchia» a circa sette chilometri da Cortina.
Secondo quanto si è appreso il decesso risalirebbe a circa tre giorni fa. Il furgone era fermo infatti da alcuni giorni in un parcheggio di Dogana Vecchia.
La lunga permanenza dell'automezzo ha insospettito il titolare di un bar della località montana che ha avvisato i carabinieri. I militari sono intervenuti e, dopo aver forzato la porta del furgone, hanno trovato i due cadaveri.
Secondo una prima valutazione dei carabinieri, i coniugi sarebbero morti a causa delle esalazioni di una bombola a gas che alimentava l'impianto di refrigerazione del veicolo.
Perotto, che svolgeva attività di autotrasportatore, assieme alla moglie, sempre secondo quanto si è appreso, avrebbe deciso di dormire all'interno del furgone che trasportava un centinaio di prosciutti per paura di eventuali furti.

†

Improvvisamente è mancata all'affetto dei suoi cari

Nadia Cescutti

Ne danno il triste annuncio mamma, sorelle, cognati, nipoti.
I funerali seguiranno mercoledì 26 ore 8.45 dalla Cappella dell'ospedale Maggiore.

Trieste, 25 agosto 1987

Al lutto della famiglia CESCUTTI per la perdita della figlia

Nadia

partecipa al dolore la famiglia SILLI, in modo particolare e sentito la figlia CINZIA.

Trieste, 25 agosto 1987

†

Il giorno 22 corr. è serenamente mancata

Natalia Valle ved. Grava

Ne danno il triste annuncio la figlia LILIANA, il genero, i nipoti MARCO e DIEGO, le famiglie GIORGIO VALLE e RENZO VALLE e parenti tutti.
I funerali seguiranno oggi alle ore 10.45 dalla Cappella di via Pietà.

Trieste, 25 agosto 1987

II ANNIVERSARIO

Con infinito rimpianto ALESSANDRA e FEDERICA SANTORO ricordano agli amici e parenti il loro caro

Livio

Trieste, 25 agosto 1987

Ricordano

Livio

ROBY e FABIOLA.

Trieste, 25 agosto 1987

†

Si è risvegliata nel Signore

Rosa Pizzamei ved. Steffè

Lo annunciano a quanti Le vollero bene i figli LIDIA e ANTONIO con i parenti tutti.
I funerali seguiranno oggi alle ore 11 dal Villaggio del Pescatore.

Trieste, 25 agosto 1987

Partecipano commossi: PINA STOLFO e famiglia.

Trieste, 25 agosto 1987

†

Il giorno 23 agosto è mancata ai suoi cari

Maria Del Grande ved. Zanuttigh

Il suo amore rimarrà sempre nei nostri cuori, La ricordano la figlia UCCIA, il genero ENRICO, le nipoti ERIKA e DONATELLA con WALTER.
I funerali seguiranno domani alle ore 10.30 dalla Cappella di via Pietà.

Trieste, 25 agosto 1987

La moglie ALICE, la figlia GABRIELLA, il genero ENZO e l'adorato nipotino FRANCESCO annunciano, affranti dal dolore, la morte del

CAP.

Fausto Comar

Comandante Superiore

avvenuta il 23 corrente.

La Spezia, 25 agosto 1987

I ANNIVERSARIO

Marina Sabini Cerar in Bravin

Sei stata, sei, sarai sempre nei nostri cuori.

Il marito, la figlia, il padre, i parenti, gli amici tutti

Trieste, 25 agosto 1987

†

CHIARA, GIULIANA e MAURO con le famiglie GREGANTI, RAVALICO, TERZANI annunciano la scomparsa di

Bruna Terzani nata Custerlina

il 23 agosto 1987.
La cerimonia funebre si svolgerà il 25 agosto 1987 alle ore 10.30 presso la Chiesa Immacolato Cuore di Maria, via S. Anastasio.

Trieste, 25 agosto 1987

Ciao

nonna Bruna

STEFANO, DANIELE, PATRIZIA, SARA, MARTA, FRANCESCO, PAOLA, MARINA, LORENZO, GIULIA.

Trieste, 25 agosto 1987

Partecipa al lutto la famiglia PETRINI.

Trieste, 25 agosto 1987

Arrivederci

Bruna

Tristi per la separazione, ma certi della resurrezione in Cristo Ti saluta la Comunità neocatecumenale dell'Immacolato Cuore di Maria.

Trieste, 25 agosto 1987

Partecipano al lutto della famiglia: GIORGIO, LUISELLA, ARISTIDE e WANDA PAULUZZI; FIORELLA e GIANNI DAPRETTO.

Trieste, 25 agosto 1987

Partecipano al dolore le famiglie OSTOICH.

Trieste, 25 agosto 1987

†

Dopo lunga e penosa sofferenza è mancata al nostro affetto

Rudolfina Ronko in Bostiancich

La piangono con profondo dolore il marito e i figli LUIGI con ANTONIETTA, MARIO con MARIKA e MAGDA con NANDO.
Partecipano al lutto la sorella LUISA e il fratello ANTONIO e parenti tutti.
La famiglia ringrazia il dott. REDONI GIORGIO per le sollecite cure.
I funerali partiranno mercoledì 26 agosto alle ore 9.30 dalla Cappella di via Pietà per la chiesa di via S. Anastasio.

Trieste, 25 agosto 1987

Partecipano al lutto condomini e inquilini di via Tor S. Piero 8.

Trieste, 25 agosto 1987

†

«Beati i mansueti e i puri di cuore perché di essi è il regno dei Cieli»

Dopo lunghe sofferenze, cristianamente accettate, il 22 agosto è ritornato al Padre

Santo Visintin

Ne danno il triste annuncio la moglie EMMA, le figlie BRUNA e SANTINA, i generi, le nipoti LORELLA, CRISTINA, ELENA, DANIELA, i cognati MICHELE ed ERMINIA e nipoti tutti.
Si ringraziano i medici e i paramedici del reparto neurologico dell'ospedale Maggiore.
I funerali si svolgeranno oggi 25 agosto alle ore 9 dalla Cappella dell'ospedale Maggiore.

Trieste, 25 agosto 1987

†

Il giorno 24 agosto 1987 è mancata all'affetto dei suoi cari

Luigia Grillo ved. Ozbot

di anni 68

Addolorati ne danno il triste annuncio il figlio, la figlia unitamente ai parenti tutti.
Le esequie avranno luogo martedì 25 c.m. alle ore 14.30 nella chiesa parrocchiale di Rupa dove la cara salma giungerà dall'ospedale Maggiore di Trieste.
Si ringraziano sentitamente tutti coloro che in vario modo parteciperanno alla mesta cerimonia.

Trieste-Rupa, 25 agosto 1987

II ANNIVERSARIO

Livio Santoro

Ti pensiamo sempre.

NINO, GINO, ELVIO

Trieste, 25 agosto 1987

Lo ricordano ANNARITA e GIORGIO, BERTON, GIANNA, MARINO, ROSANNA, TULLIA, SERENA, BRUNO, MARIA, GIORDANO.

Trieste, 25 agosto 1987

I ANNIVERSARIO

Renata Braluca

La ricordano la mamma, la sorella e parenti tutti.

Trieste, 25 agosto 1987

†

«Coloro che ci hanno lasciati non sono degli assenti, sono degli invisibili, tengono i loro occhi pieni d'amore fissi nei nostri pieni di lacrime». (S. Agostino)

E' spirato

Arrigo Destradi

Lo annunciano con profondo dolore la moglie DELIA, la sorella LIDIA, i nipoti e le cognate.
Un affettuoso grazie a MARISA e FULVIA per essermi state vicine durante tutta la mia vita.
Un ringraziamento particolare al dott. PASCALI e alla sua équipe, al personale paramedico della Clinica Medica dell'ospedale di Cattinara.
I funerali seguiranno mercoledì 26 agosto dalla Cappella dell'ospedale alle ore 11.

Trieste, 25 agosto 1987

Partecipano al lutto le cugine RITA e GIGLIOLA.

Trieste, 25 agosto 1987

Partecipano al dolore:
— BRUNO e MARIAGRAZIA BONIVENTO
— ROBERTO e MARIAGRAZIA BURAGGINA
— GIANFRANCO e FULVIA CAPPELLARI
— NELLA FEGITZ
— BRUNO e SELVA GASPERINI
— VALERIO e IRENE GHERBATZ
— GIANNI FLAVIA e LIDIA STERRI
— VALDI e STELLA
— MARISA GRANATA ved. ZANCAN

Trieste, 25 agosto 1987

Partecipano al lutto famiglie BONIVENTO BURAGGINA.

Trieste, 25 agosto 1987

La famiglia GARDEL profondamente commossa partecipa al dolore di DELIA DESTRADI per la perdita del caro

Arrigo

Piano d'Arta, 25 agosto 1987

E' improvvisamente mancato a La Spezia il

CAP.

Fausto Comar

Comandante Superiore

Con immenso dolore lo annunciano ai tanti Suoi amici di Trieste e Monfalcone la sorella CARMEN e i nipoti FRANCO e MANLIO con le loro famiglie.

Trieste, 25 agosto 1987

GIPPI LUSUARDI piange la morte del fraterno Amico

CAP.

Fausto Comar

Comandante Superiore

stringendo affettuosamente al cuore i Suoi più stretti familiari.

Trieste, 25 agosto 1987

Con tanta tristezza partecipano al dolore di CARMEN e familiari gli amici LINA, GUIDO, UCCIA, GIGI, MAFALDA, OSCAR.

Trieste, 25 agosto 1987

†

Circondata dal nostro affetto si è spenta in pace

Herma Klauser Cerne

di anni 89

Ne danno il doloroso annuncio la figlia MARINA, la cognata ALBA, i nipoti CRISTIANO e PIERRE LADOIRE insieme alle loro famiglie e alla famiglia CAFFARATTO, i cugini MILI, ELENA, RICCARDO e TOMASO CARLESI.
Un particolare grazie all'amica PIA GREGORAT, ad ADRIANA PIETRINI, a MARIA METLIKA e agli infermieri WALTER e ROBERTA.

Trieste, 25 agosto 1987

†

E' mancato al nostro affetto

Filemone Cettolo (Fileno)

Con profondo dolore ne danno l'annuncio l'adorata moglie NINA unita ai figli ERVINO con la moglie LUISA e SILVANA con il marito ADRIANO e ai nipoti PAOLO, ADRIANA e ANDREA.
I funerali seguiranno mercoledì 26 alle 11.15 dalla Cappella di via Pietà.

Trieste, 25 agosto 1987

Partecipa al lutto:
— famiglia ARDIZZONI

Trieste, 25 agosto 1987

†

La moglie MIRANDA, il figlio DENIS e famiglia annunciano la prematura scomparsa del marito, papà e nonno

Andrea Brana

Il funerale avrà luogo oggi alle 10.15 con partenza da via Pietà.

Non fiori ma opere di bene

Trieste, 25 agosto 1987

†

E' mancata all'affetto dei suoi cari

Adelina Prodan ved. Rossi

La ricordano il fratello, le sorelle, il cognato, le cognate, nipoti tutti.
Un sentito ringraziamento ai medici e personale tutto della Clinica Medica di Cattinara per le cure prestate.
I funerali seguiranno domani mercoledì alle ore 9.15 dalla Cappella di via Pietà.

Trieste, 25 agosto 1987

Ciao

zia Adelina

EDY, SILVIA, ISABELLA.

Trieste, 25 agosto 1987

Adelina

resterai sempre nel mio cuore: tua sorella VIRGINIA.

Trieste, 25 agosto 1987

†

E' mancato ai suoi cari

Paolo Lucchesi

Ne danno il triste annuncio la moglie MARIA, il figlio GIORGIO con la moglie GABRIELLA e il nipote LUCA, la sorella ANGELA e i parenti tutti.
I funerali seguiranno mercoledì 26 alle ore 12 dalla Cappella dell'ospedale Maggiore alla Chiesa di Cattinara.

Trieste, 25 agosto 1987

Sono vicini nel triste momento: MARIO con ANNAMARIA, NELLA con CLAUDIO e LORENZO.

Trieste, 25 agosto 1987

L'Automobili ZANARDO partecipa al lutto dell'amico GIORGIO.

Trieste, 25 agosto 1987

Partecipano al lutto: fam. CONTESSA, CASTELLETTO, NERINA e FRANCO.

Trieste, 25 agosto 1987

†

Il giorno 23 corrente si è spento serenamente

Ferrante Ursich

Addolorati ne danno il triste annuncio i figli NERINO, LIBERO e ANTONIA, la sorella LIDIA, le nuore MARIA e ANNA, il genero ANTONIO, i nipoti e i parenti tutti.
I funerali seguiranno mercoledì 26 alle ore 9 dalla Cappella dell'ospedale Maggiore.

Trieste, 25 agosto 1987

Addolorate: ELIDE, MIRELLA.

Trieste, 25 agosto 1987

Il circolo BUIESE DONATO RAGOSA partecipa al lutto del suo consigliere LIBERO URSICH.

Trieste, 25 agosto 1987

L'OPERA GIOCOSA del Friuli-Venezia Giulia partecipa al dolore del dott. CLAUDIO GRISANCICH per la scomparsa della madre.

Vittoria Grisancich

Trieste, 25 agosto 1987

GIORGIO e SONIA GREBLO con EMANUELA e GIULIO sono vicini a CLAUDIO in questo triste momento.

Trieste, 25 agosto 1987

La mamma, i figli, il fratello e i familiari ringraziano commossi tutti coloro che hanno voluto essere vicini nel dolore e onorare la memoria della cara

Lia Dubini ved. Fornasaro

Un ringraziamento particolare agli ufficiali e sottufficiali della Brigata Vittorio Veneto e agli ufficiali, sottufficiali e militari del Reparto comando e trasmissioni per l'affetto dimostrato.

Trieste, 25 agosto 1987

†

Dopo lunga sofferenza è spirata

Giuseppina Causi ved. Milani

A tumulazione avvenuta ne dà il triste annuncio il figlio SERGIO con la moglie DORINA e il nipote NICOLA.
Un sentito ringraziamento alla dott.ssa GENTILLI per le cure prestate e alle amiche ANITA, EMMA e NORA che le sono state sempre vicine.

Trieste, 25 agosto 1987

Partecipa al lutto LIVIA VIEZZOLI.

Trieste, 25 agosto 1987

Sono vicini a SERGIO e DORINA:
— MARIO e MARINA
— PIPPO e FULVIA
— PIERO e ADRIANA

Trieste, 25 agosto 1987

Partecipano al lutto: nonna BRUNA, DIEGO, ANNAMARIA, MARTINA.

Trieste, 25 agosto 1987

†

Il 24 agosto è mancata improvvisamente la nostra cara

Anna Sedmak in Ienco

Ne danno il doloroso annuncio il marito ANTONIO, la figlia MARIA PIA con il marito GIANCARLO, i nipoti MICHELE e ANDREA, la sorella MARIA, i fratelli MARIO e CARLO, i cognati PIA, GUIDO, RITA, nipoti e parenti tutti.
I funerali seguiranno mercoledì 26 agosto alle ore 10.15 dalla Cappella dell'ospedale Maggiore.

Trieste, 25 agosto 1987

†

Il giorno 23 corr. si è spenta serenamente l'anima buona e generosa di

Wanda Taboga ved. Cleva

Ne danno il triste annuncio i cugini LIDIA e PINO, l'amica MARIA e le famiglie RADETICCHIO.
Un grazie vada al dottor MONSACCHI e a tutto il personale della Patologia Medica.
I funerali seguiranno domani 26 corr. alle ore 11.30 dalla Cappella di via Pietà.

Trieste, 25 agosto 1987

†

Sei stato e sarai sempre con noi

Un tragico incidente ha stroncato la vita di

Enrico Konjedic

Lo piangono angosciati il papà OMERO, la mamma MARIELLA, il fratello ROBERTO, la sua SIMONETTA e i parenti tutti.
I funerali avranno luogo domani alle ore 11.45 dalla Cappella di via Pietà.

Trieste, 25 agosto 1987

Prendono parte al dolore di OMERO gli amici NINO e ADRIANA.

Trieste, 25 agosto 1987

†

E' mancata all'affetto dei suoi cari

Anna Fonda ved. Nesbeda

Ne danno il triste annuncio l'addolorata nipote SILVIA con la figlia MARINA, il marito ALDO, la piccola CLAUDIA.
I funerali seguiranno mercoledì alle ore 10 dalla Cappella di via Pietà.

Trieste, 25 agosto 1987



A Mosca bandiere Usa per la pace

Mosca — Le strade della capitale sovietica sono state teatro, nei giorni scorsi, di una pittoresca quanto significativa manifestazione: un gruppo di giovani ha percorso le strade di corsa recando bandiere sovietiche ed americane e striscioni con la scritta: un mondo senza violenza.

LICENZIATI ALTRI SETTEMILA IN SUD AFRICA

Morti tre minatori neri

Accuse del sindacato - La proprietà sembra pronta a trattare

JOHANNESBURG — Tre minatori negri sono rimasti uccisi in vari scontri con guardie delle miniere in un'esplosione di violenza che ha caratterizzato l'inizio della terza settimana di sciopero dei minatori negri sudafricani.

L'irrigidimento fra il sindacato nazionale dei minatori neri «Num» e le società proprietarie delle miniere è aumentato, allorché il colosso minerario Anglo-American ha annunciato il licenziamento in tronco di altri 7.000 minatori da due pozzi nella miniera d'oro di Western Deep. Sale così ad almeno 18.000 mila il numero dei lavoratori che hanno perso il loro posto per aver voluto mantenere serrate le file degli scioperanti e non ascoltare l'ultimatum della proprietà.

L'Anglo-American ha annunciato che un minatore è morto e altri nove sono rimasti feriti in uno scontro fra lavoratori e guardie private nella miniera d'oro di President Steyn, vicino Welkom nella provincia dello stato libero d'Orange. Altri due lavoratori sono morti e 14 sono rimasti feriti, due dei quali in modo grave, in due separati incidenti avvenuti durante il scorso fine settimana nella miniera d'oro di Western Areas, di proprietà della società «Johannesburg Consolidated Industries» (Jci).

Un altro scontro, stando a quanto riferito la notte scorsa dal sindacato Num, è avvenuto nella miniera d'oro di Kinross, di proprietà della società Gencor, dove poco meno di un anno fa 177 minatori morirono nel più grave incidente avvenuto nella storia mineraria del Sud Africa. Secondo il sindacato, la violenza è esplosa allorché gruppi di guardie sono entrate negli alloggiamenti dei lavoratori sparando candelotti lacrimogeni e proiettili di gomma per costringere i lavoratori a riprendere il lavoro.

Con gli ultimi episodi di violenza sono sei i lavoratori morti e oltre 350 quelli rimasti feriti. Le società e il sindacato si accusano a vicenda per tali episodi, ma il portavoce e vicesegretario generale del Num, Marcel Golding, ha detto che la responsabilità sta tutta nelle mani delle società e dei loro servizi di guardie private. «Tanto è che i morti e i feriti sono tutti minatori», ha detto l'esponente sindacale.

Nella prima settimana di sciopero due minatori morirono per non aver voluto aderire allo sciopero. Uno venne strangolato nel suo letto e un altro morì qualche giorno dopo che aveva mangiato la sua colazione intrisa d'insetticida. Un altro minatore è morto nella miniera d'oro di Libanon dopo che un gruppo di lavoratori, segnati da sanguinosi tagli magici che avrebbero dovuto tener lontani i proiettili, si sono scontrati con i servizi di sicurezza della miniera.

Nel frattempo un portavoce dell'Anglo-American ha confermato il licenziamento in tronco di 7.000 operai addetti a due pozzi della miniera d'oro di Western Holdings. Altri 6.000 rischiavano la stessa sorte in due pozzi della miniera d'oro di Vaal Reefs — la più grande del mondo — e 3.000 in due miniere di carbone sempre di proprietà dell'Anglo. Tutti questi lavoratori dovevano rientrare ai loro posti entro ieri.

La stessa Anglo-American ha tuttavia rivolto per la prima volta dall'inizio dello sciopero un invito al sindacato a riaprire le trattative per risolvere la vertenza in atto «senza precondizioni». Parlando in una conferenza stampa a Johannesburg, il direttore delle relazioni industriali dell'Anglo, Bobby Godsell, ha precisato di parlare «a nome di tutta l'industria mineraria, allorché invita il Num a riaprire i negoziati per porre fine alla violenza e a esaminare un pacchetto di proposte accettabili da ambedue le parti».

«Chiediamo al sindacato di riprendere il dialogo prima che altra gente muoia. Non poniamo condizioni da parte nostra, ma desideriamo discutere». Nei giorni scorsi, la Camera delle miniere — l'ente che riunisce le maggiori società minerarie compresa l'Anglo-American — aveva fatto sapere che le proprietà erano pronte a discutere sui benefici e i miglioramenti richiesti dai lavoratori, ma non sull'aumento salariale che per il sindacato dovrebbe essere il 30 per cento in più, mentre le industrie sono ferme al 23 per cento.

«L'importante è ricominciare a negoziare, noi pensiamo che l'offerta di aumento sia decente, ma certo questo non è il momento di discutere sul 23 o il 30 per cento», ha affermato Godsell, riferendosi alla violenza nelle miniere.

A TUNISI

Lega araba al lavoro

TUNISI — Continuano a Tunisi i lavori dei ministri degli esteri appartenenti alla Lega araba, mentre gli osservatori appuntano il loro interesse sulla posizione della Siria, dalla quale dipende l'accettazione della risoluzione del Consiglio di sicurezza dell'Onu sul cessate il fuoco immediato tra Iran e Iraq.

L'altra notte e ieri mattina si sono susseguiti gli incontri bilaterali tra i diversi ministri, dopo l'aggiornamento della riunione. Domenica sera il segretario generale della Lega, Chedli Klibi, aveva chiesto all'Iran di piegarsi alla risoluzione dell'Onu, esortando i rappresentanti dei paesi arabi a elaborare una strategia comune «per far fronte alle minacce che pesano sulla sicurezza» nel Golfo Persico.

SMENTITE SU UN INCONTRO REAGAN-GORBACEV

Il vertice non è previsto

Washington e Mosca negano - Il Los Angeles Times insiste

PROTESTA

Riga: 11 arresti

MOSCA — I nazionalisti lettoni hanno fatto sapere che 11 persone sono state arrestate in seguito a quelle che sembrano essere state le più imponenti manifestazioni non autorizzate mai svoltesi nelle tre Repubbliche baltiche.

Migliaia di persone si sono riunite nella capitale di Estonia, Lettonia e Lituania nella giornata di domenica per protestare in occasione dell'anniversario della firma del patto Ribbentropp-Molotov del 1939, l'accordo con cui la Germania nazista e l'Unione Sovietica si misero d'accordo per la spartizione.

WASHINGTON — L'ipotesi di un incontro tra Reagan e Gorbacev a breve scadenza, riportata dal «Los Angeles Times» ha provocato un'ondata di smentite sia da parte americana sia sovietica. Nella capitale Usa il portavoce del dipartimento di stato ha negato che tra Usa e Urss sia in corso una trattativa per organizzare l'incontro.

A Mosca il portavoce del ministero degli esteri Gennady Gerasimov ha oggi ufficialmente smentito che Gorbacev abbia intenzione di recarsi negli Stati Uniti il mese prossimo. Quando gli è stato chiesto di commentare le rivelazioni fatte ieri dal «Los Angeles Times», secondo il quale il leader del Cremlino avrebbe intenzione di partecipare all'assemblea generale delle Nazioni Unite e quindi di incontrare a Washington Ronald Reagan, ha infatti risposto: «Non abbiamo notizie in tal senso. Non è vero».

Ma nonostante le smentite, alcune fonti del quotidiano californiano hanno ribadito che le autorità sovietiche hanno avvertito gli Stati Uniti, in via privata, che il prossimo autunno Gorbacev intende recarsi a New York per partecipare all'assemblea generale e che sarebbe disposto a incontrare Reagan.

Le fonti del «Los Angeles Times», che hanno chiesto di restare anonime, hanno inoltre detto che l'amministrazione americana era stata informata dai sovietici più di un mese fa sull'intenzione di Gorbacev di recarsi all'Onu verso la fine di settembre, cioè alcuni giorni dopo l'apertura dell'assemblea.

Dopo dieci giorni, scrive il quotidiano americano, l'amministrazione, attraverso canali non ufficiali ma molto attendibili, fu avvisata che Mikail Gorbacev era anche disponibile a incontrare Reagan a Washington, sia per firmare un accordo per la riduzione degli armamenti, sia per effettuare una normale visita di lavoro che, nelle intenzioni, avrebbe potuto sbloccare lo stato di impasse in cui attualmente si trovano le trattative per l'eliminazione dei missili nucleari a raggio intermedio.

I sovietici avrebbero, inoltre, sottoposto agli americani le tappe dell'itinerario che il leader del Cremlino avrebbe voluto toccare durante la sua permanenza negli States.

Tappe che avrebbero dovuto portare Gorbacev in visita a centri di produzione aerospaziale, a Silicon Valley, il più importante centro d'informatica degli Stati Uniti..

Al programma, che in linea di massima aveva trovato d'accordo i responsabili Usa, andava poi aggiunto un soggiorno di Gorbacev nel ranch dei Reagan.

SEMPRE PIU' ESPLOSIVA LA SITUAZIONE IN NUOVA CALEDONIA

Noumea come il Sud Africa?

Dura repressione francese all'avvicinarsi del referendum sull'autodeterminazione

SCONTRI POLIZIA-DIMOSTRANTI

Nelle Filippine aria di sommossa

Contadini e autisti in piazza contro il rincaro della benzina

MANILA — Forze di polizia in assetto antisommossa hanno sparato in aria e sono ricorse all'uso di idranti per disperdere una dimostrazione organizzata ieri a Cebu, nelle Filippine centrali. La dimostrazione, cui hanno preso parte circa cinquecento operai, contadini e autisti di mezzi pubblici, era collegata allo sciopero generale di una settimana proclamato dall'associazione di sinistra «Bayan» per protestare contro l'aumento del prezzo della benzina deciso la settimana scorsa dal governo della presidente Corazon Aquino.

I dimostranti si sono scontrati con la polizia mentre cercavano di bloccare l'autostrada che collega Cebu all'aeroporto internazionale di Mactan. Gli agenti hanno fatto uso di manganelli e hanno tratto in arresto una cinquantina di persone.

Il portavoce della polizia regionale, capitano Inocencio Sanchez, ha dichiarato che gli agenti hanno caricato i dimostranti sparando in aria colpi di arma da fuoco dopo essere stati investiti dal lancio di pietre. Non risulta che vi siano stati feriti.

Oltre a Cebu, lo sciopero proclamato dal «Bayan» ha interessato la città di Davao, nell'isola meridionale di Mindanao, dove l'80 per cento dei quattromila autisti di mezzi pubblici si sono astenuti dal lavoro causando seri disagi alla cittadinanza.

Non ha invece avuto luogo lo sciopero degli autisti che era previsto ieri a Manila, ma portavoce del «Bayan» hanno dichiarato che la capitale sarà paralizzata mercoledì.

La decisione governativa di aumentare il prezzo della benzina e degli altri prodotti petroliferi del 15 per cento è stata presa lo scorso 14 agosto in seguito all'ascesa dei prezzi del greggio.

Dal corrispondente
Giovanni Serafini

PARIGI — Non bastavano i problemi con l'Iran di Khomeini, secondo il quale Parigi è il «piccolo Satana» da combattere. Non bastavano i guai del Ciad, che continua a reclamare l'aiuto francese nel conflitto con Gheddafi. Adesso c'è anche la grana della Nuova Caledonia: un dossier divenuto esplosivo, tanto da indurre alcuni a parlare di «Algeria in miniatura». Per Chirac, il primo ministro di un governo sempre più ansimante, è davvero un agosto di fuoco.

La Nuova Caledonia è uno dei tre territori francesi d'oltremare. Grande il doppio della Corsica, 140 mila abitanti in tutto, è a ventimila chilometri da Parigi, nel Pacifico del Sud. Fra tre settimane si va al referendum: la popolazione deve dire se vuole o no essere autonoma. Sarà il momento conclusivo di una serie di battaglie iniziate con la ribellione del 1878, continuate con i disordini del 1917, quindi con i fatti cruenti del 1984 e 1985.

I «caldoches», cioè gli europei che vivono nell'arcipelago, sono 50 mila: ovviamente non vogliono rinunciare all'ombrello protettivo della Francia. Gli autoctoni melanesiani, i «kanaki», sono 60 mila e chiedono l'indipendenza; con loro sono schierati 30 mila immigrati da Tahiti, dall'Indonesia, dal Vietnam, dalla Cina.

Da sempre «caldoches» e «kanaki» convivono nell'incomprensione, se non nell'ostilità. Adesso sono allo scontro aperto. Gli anti-indipendentisti si appoggiano politicamente al partito neogollista di Chirac; il loro capo è Dick Ukeiwé, presidente del governo locale. I seguaci dell'autodeterminazione hanno un partito, il Flnks (fronte di liberazione nazionale kanako socialista) e un leader: Jean-Marie Tjibaou, ex prete, che ha ufficialmente proclamato il suo governo provvisorio e ha scelto anche la bandiera, «verde come simbolo del nostro paese, rosso per la lotta del nostro popolo, blu per il colore del mare».

Durante l'ultimo weekend, in coincidenza con la visita del sottosegretario di Stato per la francofonia Lucette Michaux-Chevry, nell'isola sono scoppiati gravi incidenti. La polizia aveva vietato due cortei opposti, uno del Flnks e uno degli anti-indipendentisti. I kanaki hanno protestato, dando il via comunque a una manifestazione. La replica degli agenti è stata durissima: la televisione australiana ha ripreso scene selvagge, in cui si vedevano vecchi, donne e bambini, seduti a terra, caricati a colpi di manganello.

Le immagini, ritrasmesse dalla tv parigina, hanno provocato un certo choc nella pubblica opinione. Il socialista Roland Dumas, intimo del Presidente della repubblica, ha paragonato il regime della Nuova Caledonia a quello del Sud Africa; il segretario socialista Lionel Jospin ha aggiunto di essersi vergognato per come si comporta il governo francese.

Il capo degli indipendentisti, Tjibaou, ha lanciato a sua volta un appello a Mitterrand, affinché si preoccupi di ciò che sta accadendo: dall'Eliseo non sono giunti per ora commenti, ma è probabile che nei prossimi giorni Mitterrand prenda posizione. Per quanto riguarda l'Rpr, il partito di Jacques Chirac tende a rovesciare ogni responsabilità sul Flnks, che avrebbe agito in modo «provocatorio» e costretto le forze dell'ordine alla repressione.

Il tribunale di Noumea ha giudicato ieri colpevoli sei nazionalisti kanaki arrestati domenica sotto l'accusa di aver organizzato dimostrazioni illegali. A cinque degli imputati, membri del Fronte socialista kanako di liberazione nazionale, sono state inflitte due settimane di reclusione, ma sono già tornati in libertà. Il sesto è rimasto invece dietro le sbarre.

La tensione, comunque, resta vivissima. Il 13 settembre la popolazione dell'arcipelago sarà chiamata, dunque, a decidere se questo debba rimanere un territorio francese d'oltremare oppure diventare uno stato indipendente.

STUDENTI E OPERAI SI COALIZZANO

Ancora scioperi in Corea del Sud

Si prevedono nuovi scontri ai funerali dell'operaio ucciso

SEUL — Sempre tesa la situazione in Corea del Sud per il protrarsi degli scioperi e l'approssimarsi dei funerali fra due giorni del giovane operaio Lee Suk Kyu, 22 anni, colpito a morte sabato scorso da un candelotto lacrimogeno durante una dimostrazione nei cantieri navali Daewoo nell'isola meridionale di Koje.

Il partito democratico per la riunificazione, la maggiore forza d'opposizione guidata da Kim Young Sam e Kim Dae Jung, ha annunciato ieri una serie di interrogazioni parlamentari al governo del presidente Chun Doo Hwan e ha costituito una sua commissione d'inchiesta per un sopralluogo ai cantieri dell'operaio ucciso. L'isola di Koje, nei pressi di Pusan, appartiene alla provincia natale di Kim Young Sam.

I funerali del giovane, in programma fra due giorni nel campo sportivo del cantiere, sono stati proclamati «funerali democratici di tutti i lavoratori», e preoccupano il governo per la possibilità di nuovi scontri. In un incontro di emergenza svoltosi ieri all'ufficio del primo ministro Kim Chung Yul, il presidente del partito di governo Roh Tae Woo ha assicurato il massimo sforzo per prevenire un dilagare dei disordini sul tipo di quelli scoppiati nel giugno scorso per la democratizzazione politica del paese.

Secondo dati del ministero del lavoro, fino a domenica erano in corso vertenze sindacali e scioperi per l'aumento dei salari in 513 imprese, anche se la protesta sembra calare di forza.

Secondo fonti governative citate dall'agenzia di stampa «Yonhap», il confronto operai- industriali potrebbe avviarsi verso una fase più tranquilla con possibilità di compromesso fra le parti.

Altre fonti, tuttavia, ritengono che eventuali incidenti durante i funerali del giovane operaio ucciso dai gas lacrimogeni potrebbero riacutizzare i contrasti e rafforzare le avvisaglie di scontro politico già presenti nel paese.

Ieri circa quattromila studenti e operai si sono radunati all'università Yonsei di Seul, uno dei centri della rivolta di giugno, e hanno proclamato un fronte comune di lotta per ottenere la riassunzione degli operai licenziati.

L'aeroporto internazionale Kimpo della capitale continua a essere interessato da scioperi a singhiozzo del personale di terra e due dei maggiori alberghi di Seul, il «Lotte» e il «Plaza», sono parzialmente bloccati da scioperi dei dipendenti.

TRUFFE STILE ISTANBUL NEI NEGOZI DI NEW YORK

Manhattan è una Casbah

L'oggetto costa poco, ma il pezzetto che manca ti leva la camicia

CONTRO GLI EVASORI

Al Capone l'esattore

Fantasiosa campagna nel Maryland

NEW YORK — Hanno investito 400 milioni su Al Capone, e la scelta si è rivelata vincente. A Baltimore, nello stato del Maryland, il governo non sapeva più come fare per recuperare gli oltre 20 milioni di dollari (circa 27 miliardi di lire) che ogni anno vengono frodati al fisco.

Con una scelta coraggiosa si sono rivolti a uno studio di pubblicità affinché preparasse una campagna di sensibilizzazione tra i cittadini. Doveva essere centrata su due concetti: condono e prevenzione. Per il condono sono state appesa ai muri gigantografie con i moduli delle domande nelle quali appariva ben chiaro che il cittadino ex evasore non solo non subiva condanne penali, ma anzi finiva per essere considerato una sorta di piccolo benemerito.

Negli slogan della prevenzione invece è sceso in campo il grande boss della mafia. «Non siamo riusciti a condannarlo per gli oltre 1500 omicidi dei quali era accusato, ma non è sfuggito alle maglie del fisco. Vi conviene rischiare?». Dietro la scritta il vecchio Al con la cravatta a righe, il borsalino bianco con la fascia nera in testa e il capello tagliato di fresco ride beffardo.

Per lo spot alla televisione invece l'idea è ancora più audace. Sarà lo stesso Al Capone a dire ai telespettatori che con le tasse non si scherza. La voce sara« quella di Robert Stack, considerato un perfetto imitatore del boss di Cosa Nostra, mentre Eliot Ness sarà Capone. Phyllis Brotman, direttore del progetto, è convinto del successo e dopo l'affissione dei primi manifesti anche gli ufficiali statali ritengono che la gente risponderà all'appello.

Chi non ha gradito per niente, invece, l'utilizzazione della figura del gangster per riscuotere le tasse arretrate sono gli italo-americani, la cui comunità è molto forte nel Maryland. Il giudice Edward Angeletti sostiene che ancora una volta «si è voluto utilizzare uno stereotipo sorpassato e falso. Gli italiani d'America non sono né Capone né John Gotti. Baltimore non è Chicago».

Ma c'è anche un'altra ragione di questa profonda irritazione della gente di origine italiana. Chi è qui da diversi anni si chiede, infatti, perché, se lo stato aveva bisogno di un simbolo dell'evasore fiscale, non ha scelto quello del senatore Spiro Agnew, ex governatore del Maryland e vice presidente degli Stati Uniti con Nixon. Agnew, proprio per evasione fiscale fu costretto a dare le dimissioni da tutte le cariche politiche (10 ottobre 1973). Durante un'inchiesta venne infatti accusato di taglieggiamento nei confronti di numerose imprese edilizie e non aveva denunciato i soldi delle tangenti.

Il giudice Angeletti è intenzionato ad aprire una battaglia legale per bloccare la campagna con l'immagine di Al Capone esattore [g. p.]

Servizio di
Giampaolo Pioli

NEW YORK — Manhattan è come Istanbul. Fifth Avenue la nuova casbah dell'Atlantico. Commercianti, commessi, imbonitori da bancarella sono «i ladri di New York» il loro motto è fregare il cliente, depredare il turista. E ci riescono. Il grande business è costituito dalle macchine elettroniche di fabbricazione giapponese, video registratori, telecamere e obiettivi fotografici. I giornali sono pieni di annunci allettanti. Pubblicano prezzi incredibili con tutte le garanzie. Entrare in uno di questi negozi con la scritta in rosso «svendita» equivale a un vero suicidio. Per i newyorchesi e per chi viene dall'estero.

Il costo iniziale infatti è basso, ma poi arriva la mazzata. Quando il cliente va a controllare, scopre che alla macchina fotografica manca un pezzetto e che, così com'è stata venduta, non funziona. Ma il pezzettino va pagato a parte, il negoziante dirà che non era previsto nel prezzo precedente e così alla fine l'oggetto richiesto, per riuscire a portarlo a casa completo, verrà a costare il 50 per cento in più del prezzo iniziale.

Questi galantuomini, che affittano magari solo per tre mesi d'estate alcuni locali sulla Fifth Avenue per darsi un'aria rispettabile, sono in realtà dei rozzi truffatori. Ma il loro successo è enorme.

Con la grande ondata di turisti (si calcola che a New York nei fine settimana arrivi oltre un milione di persone) l'imbroglio ha assunto vere e proprie dimensioni industriali. Alla lunga, a farne le spese saranno proprio le grandi marche elettroniche. Sony, Hitachi, Aiwa, Olimpus, Nikon, Canon, Minolta, Panasonic mandano sul mercato americano un prodotto completo, che poi però viene rivenduto vite per vite.

Lo scandalo più vistoso di queste ultime settimane è rappresentato dalla videocamera «Sony Handycam Ccd-V30», l'ultima nata delle cineprese con video registratore incorporato. E' un oggettino di dimensioni minuscole, facilissimo da usare e dall'ottima resa in Italia il suo prezzo è di due milioni e mezzo circa. Si calcola che di questo modello a New York se ne vendano oltre cinquemila esemplari al giorno. Il suo prezzo ufficiale al «47 Photo», un negozio a prezzo fisso sulla quarantasettesima strada considerato tra i più seri della città, è di 1200 dollari più l'8 per cento di tasse.

Lo stesso modello in altri negozi col trucco delle strade intorno viene esposto per 875 dollari o per 950. La gente corre e spesso compra, ma nessuno si accorge che la macchina non va. Ha bisogno di alcuni pezzettini, un filo di collegamento, una ricarica batterie, un cavetto per il microfono che si possono comprare solo separati per altri 300 dollari. Morale, alla fine la telecamera finisce per costare uguale se non addirittura di più, perché con questo tipo di vendite spezzettate nessuno rilascia garanzie autentiche.

Qualcuno è riuscito a falsificare tutte le scatole. La Sony non ne sa nulla, perché la scatola è stata imitata alla perfezione, ma non hanno scritto come si vede nell'originale «accessory e kit is included» (la scatola degli accessori è inclusa).

TRE MORTI

Incidente in Dalmazia

BELGRADO — Tre persone sono morte e altre 20 sono rimaste ferite, 11 in maniera grave, in seguito a uno scontro frontale fra un camion e un autobus avvenuto nei pressi della città di Kardeljevo, sulla costa dalmata tra Ragusa e Spalato.

Il pullman, delle linee aeree jugoslave, trasportava un gruppo di turisti italiani diretti all'aeroporto di Spalato. Nell'incidente sono morte due jugoslave.

PERU'

Autobomba a Lima

LIMA — Una vettura carica di esplosivi — la seconda in meno di 24 ore — è esplosa ieri mattina nel centro di Lima. Un passante è rimasto gravemente ferito. L'autobomba è stata fatta esplodere davanti alla sede della «Citybank», a meno di 200 metri dalla centrale Plaza de Armas e del palazzo del governo.

Domenica un altro veicolo imbottito di dinamite era stato lanciato contro i portoni di una caserma dell'esercito.

PUNJAB

Un omicidio dei sikh

NUOVA DELHI — Un leader dell'organizzazione giovanile del Partito del Congresso è stato ucciso da due terroristi presso Ludhiana, nel Punjab. Il delitto viene attribuito a estremisti sikh che rivendicano l'indipendenza.

Nelle ultime 24 ore, inoltre, la polizia ha ucciso in una sparatoria il sedicente «generale» di un'organizzazione militare dei terroristi sikh. In un'altra sparatoria sono rimasti uccisi tre terroristi.

ATENE

Attentati terroristici

ATENE — Due bombe di fabbricazione artigianale sono state fatte esplodere nelle prime ore di ieri mattina di fronte alla questura di Ghisi, quartiere centrale di Atene, e vicino a un'auto con a bordo poliziotti in borghese, ferma davanti al ministero dell'ordine pubblico.

Gli attentati sono stati rivendicati con una telefonata dall'organizzazione terroristica della sinistra extraparlamentare «Christos Tsoutsouvis».

LOUISIANA

Sulla sedia elettrica

NEW YORK — E' stata eseguita ieri notte ad Angola, in Louisiana, la condanna a morte inflitta al commercialista Sterling Rault, 36 anni, per aver violentato e ucciso nel 1982 la sua segretaria Jane Ellen Francioni. Secondo l'accusa l'uomo temeva che la ragazza rivelasse che lui si era indebitamente appropriato di 84.000 dollari. Rault ha cessato di vivere alle 7.16 ora italiana; è la quindicesima persona condannata a salire sulla sedia.

SCENEGGIATURE

Amidei e le storie da «incrociare»

Recensione di
Giorgio Placereani

Dal 1981 il Comune di Gorizia rende omaggio, con varie iniziative, alla figura di Sergio Amidei, il grande soggettista e sceneggiatore cinematografico nato a Trieste da famiglia goriziana (di Salcano) il 30 ottobre 1904 e scomparso appunto nell'aprile 1981.
Ricordiamo innanzitutto la rassegna cinematografica a lui dedicata e la ristampa del suo film «Domenica d'agosto»; come pubblicazioni, il quaderno «Sergio Amidei» nel 1981 e poi gli Atti del convegno tenuto a Gorizia lo stesso anno e la raccolta «Soggetti cinematografici di Sergio Amidei» (1985).
Ora, in occasione della quinta rassegna cinematografica, esce la sceneggiatura di uno dei suoi film più noti: Sergio Amidei, Luciano Emmer, Ennio Flaiano, Francesco Rosi, «Parigi è sempre Parigi. Sceneggiatura» (a cura di Lorenzo Codelli, edito dal Comune di Gorizia, pagg. 223, s.i.p).
Sergio Amidei si trasferì giovanissimo a Torino, dove si legò subito al mondo del cinema (apparve anche come comparsa in «Maciste all'inferno» di Brignone), iniziando l'attività di soggettista-sceneggiatore negli anni Trenta. Nell'immediato dopoguerra diventò uno dei padri del neorealismo, scrivendo per Rossellini «Roma città aperta» (soggetto di Amidei e Alberto Consiglio, sceneggiatura di Amidei, Rossellini e Federico Fellini).

Con De Sica e Rossellini

In seguito partecipò alla sceneggiatura di «Sciuscià» di De Sica, «Paisà» di Rossellini (col quale avrebbe collaborato fino a «Viva l'Italia», 1960), «Anni difficili» di Zampa (e poi gli altri due della trilogia).
Nel 1949 Amidei aveva fondato una casa di produzione, che non ebbe vita lunga, e fu come produttore oltre che sceneggiatore che partecipò a «Domenica d'agosto» (1950) di Luciano Emmer, diretto antenato di questo «Parigi è sempre Parigi». Orbene, intervistato nel 1979 da Mino Monicelli, alla domanda se si sentisse più legato nel ricordo a «Roma città aperta» o a «Domenica d'agosto», Amidei rispose, forse sorprendendo l'intervistatore: al secondo.



Sergio Amidei. Il 19 settembre a Gorizia la consegna del premio.

«Perché "Roma" — disse — è un film facile, dietro c'erano grandi cose. "Domenica" è fatto di niente. E poi c'è una novità tecnica assoluta (alla quale, essendo un professionista, tengo molto), quella delle storie incrociate. Film a episodi se n'erano fatti tanti, ma un film a episodi intrecciati, con tante storie diverse che s'intersecano per tutta una giornata, non l'aveva fatto ancora nessuno, allora. Infatti, quando portai la sceneggiatura all'Enic, mi dissero: "Non ci si capisce niente". Non riuscivano a immaginare che, quando al posto di tanti nomi ci sarebbero state tante facce, tutto sarebbe stato chiarissimo» (M. Monicelli, «Cinema italiano. Ma che cos'è questa crisi?», Laterza 1979, p. 23).
Ecco, nelle parole del suo ideatore, lo schema su cui s'articola anche «Parigi è sempre Parigi», uno schema assai congeniale anche al regista Emmer, quello delle storie intrecciate: il quale poi — come ricorda Lorenzo Codelli nell'introduzione al volume — aveva il vantaggio di lasciare ampio spazio all'elaborazione collettiva della sceneggiatura «secondo il metodo proficuo dell'addizione e della stratificazione coordinate in varie fasi».
Questo protagonismo collettivo certo è figlio del rifiuto neorealista dei «personaggi eccezionali» e assoluti, sentiti come artefatti (in fondo anche «Paisà» mira a comporre un vasto affresco storico attraverso la frammentazione dei personaggi in sei episodi).
Ma in questi film di Amidei ed Emmer la dimensione collettiva è spia di uno sguardo «umile», garbato e umoristico, che ha qualcosa di cecoviano, immediato e antieroico. Certo, con i pericoli del sentimentalismo e del bozzettismo sempre in agguato, come si può vedere per esempio in una tarda ripresa della formula, «La cento chilometri» di Giulio Petroni.

Il faccione di Fabrizi

Sfogliare le pagine di «Parigi è sempre Parigi» ci ha riportato alla memoria il faccione umanissimo di Aldo Fabrizi, provinciale affascinato dalla ville lumière come simbolo di libertà galante («Mannequin.. Senti, me la devi presentare! Tanto per un'esperienza!»), ma che poi torna all'ovile dopo essersi accorto della miseria che si cela sotto il luccichio... Un mondo di piccole cose, illusioni e quiete disillusioni, amori e avventure poco peccaminose, liti e riappacificazioni.
Resta da ricordare che Sergio Amidei rimase sulla breccia fino all'ultimo: «Il mondo nuovo» di Ettore Scola, da lui sceneggiato, uscirà postumo nel 1982. Nel seguito della sua carriera Amidei collaborò con tutto il cinema italiano, Pietrangeli e Lizzani, Sordi e Steno, Monicelli e Ferreri. A Gorizia il prossimo 19 settembre una giuria presieduta da Age (Agenore Incrocci, soggettista e sceneggiatore in tandem con Scarpelli) assegnerà il Premio Amidei per la miglior sceneggiatura fra otto film della rassegna goriziana.

■

BASILICA. I resti della pavimentazione musiva di una piccola basilica a pianta absidale, risalente probabilmente al quinto secolo dopo Cristo, sono stati rinvenuti durante una campagna di scavo nella rocca di Asolo (Treviso). Sono stati trovati anche due scheletri, ben conservati in sepolture di epoca longobarda.

SABA / TRENT'ANNI

Non odiate il mio caffè...

Il poeta triestino (morto il 25 agosto '57) raccontato con la cronaca

A cura di
Gabriella Ziani

Dagli anni Dieci alla fine: così i giornali registrarono glorie, polemiche, libri (non risparmiando rimproveri)

«Sei un ingrato, o, almeno, un cattivo buongustaio di caffè. Quello che ho offerto a te e a Romano De Meio, era, come qualità, ottimo (il migliore che si poteva comperare quest'estate a Trieste) e preparato da me con molta cura e senza commettere, nella sua preparazione, nessuna di quelle inavvertenze che lamento invece nella tua intervista. Non è così che si scrive la storia... Sappi che in poche case a Trieste si beve un caffè buono come nella povera mia».
L'amabilissimo ma arrabbiatissimo rimprovero, firmato Umberto Saba, apparve sulle «Ultimissime» del 10 gennaio 1948 ed era diretto contro Vladimiro Lisiani, il giornalista che — sullo stesso giornale — aveva pubblicato una settimana prima un'intervista al poeta. Lisiani non solo si era scandalizzato per il «mediocre caffè» ricevuto (quello su cui si appunta la risposta irritata ma bonaria di Saba). Per prima cosa aveva descritto — con desolato, un po' sprezzante stupore — la «borghese povertà» della sua casa in via Crispi 56, insistendo poi sulla «stanza da pranzo sorella francescana in tutto alla cucina, modesta, instabile, consunta nelle suppellettili, ripeto — aggiungeva —: poveramente borghese».
Dura la conclusione di Saba, che contestava anche apprezzamenti e giudizi del giornalista sulle poesie: «Non ho nessuna paura di "essere perseguitato". Ho paura di non essere compreso (che è un'altra cosa), e so che, se vivere è difficile, parlare (la tua intervista informa) è ancora più difficile. Comunque ti ringrazio. Affettuosi saluti».
Queste vecchie parole sbucano ingiallite e fruste da un ritaglio piegato in quattro, così come si piegano i ritagli negli archivi dei giornali. Ed è nell'archivio del «Piccolo» che siamo andati a camminare indietro del tempo anno dopo anno, per trovare — pur coi mezzi empirici, forse lacunosi di un archivio — la misura di Saba «a misura» di tante diverse contemporaneità, tutte scivolate nel passato.
E' un modo per ridare prospettiva a una storia che oggi, a trent'anni di distanza dalla morte del protagonista, è risolta nella constatazione finale: Saba come Omero, il Grande Poeta, di cui nessuno finora ha potuto pubblicare una biografia definitiva.
La prima scheggia è del 29 gennaio 1914: il trentunenne poeta legge alla Società di Minerva versi inediti, tratti da «Coi miei occhi». L'articolista sottolinea la sua precoce calvizie, ammira il tono di voce: «Come leggesse cosa sacra». Da buon cronista, annota subito dopo: «Poesia cerebrale, ch'è il frutto del nostro secolo di affettività raffinata». Uditorio disorientato, sulle prime.
Negli anni Venti sventola già una bandiera. Pancrazi, il gran critico, parla del «Canzoniere» e con previdente saggezza lo definisce «classico» (parola che poi verrà più volte usata come nobile citazione). Alla fine del '23 Saba è già nel mirino delle monografie: la rivista torinese «Primo tempo» gli dedica un secondo fascicolo, accogliendo un saggio di De Benedetti che per il momento è il più ricco e meditato. Nel '28, esce da Solaria «Preludio e fughe».
Magri gli anni Trenta, se si esclude un lungo articolo di Silvio Benco su «Ammonizione e altre poesie» (che raccoglie anche i «Versi militari»: a questi il critico triestino eleva grandi lodi. Sono, dice, i primi versi non retorici sulla vita militare).
Gli anni Quaranta sono la definitiva consacrazione, allori e spade sguainate decretano insieme l'amore/odio che un personaggio di grande successo attira ormai a sé. Si comincia con la polemica con Lisiani, quella del caffè (ma non solo). Si continua con un corsivo siglato sulle «Ultimissime», a febbraio: «Umberto Saba, l'Ulisse numero 3». Saba non è citato per nome nel testo. E' indicato come «un poeta conosciuto», che per dirittura morale sta al fianco di Foscolo e dell'Alighieri.
Ma che ha fatto costui, per provocare il crollo fragoroso di tutte queste illusioni? S'è lasciato irretire da un partito che si apparenta «all'arte e alla poesia quanto un somaro alle Muse» (il Pci). Peccato, osserva acido l'anonimo f. a. «Il signor Ulisse numero tre navighi pure a suo rischio e pericolo fra gli isolotti "scivolosi" del suo regno: dopottutto, fra calciatori e soubrettes, è in buona compagnia per un eventuale naufragio. Noi però, se fossimo dall'altra parte e in buona fede, di questi Ulissi nella nostra navigazione ne faremmo volentieri a meno».
Il resto è gloria: il 16 agosto 1948 arriva il premio Viareggio (duecentomila lire da dividere a metà) per il «Canzoniere».
Anni Cinquanta: è già l'epilogo. Roma offre la sua incoronazione, la laurea honoris causa (1953), che segue a ruota il Premio dei Lincei ('50) e il premio Etna Taormina ('51). Le spade s'incrociano ancora, fra gli allori. Il 6 marzo 1952 il pittore Nino Perizi scrive a «Le ultime notizie» rammaricandosi perché questi due ultimi premi sono stati appena registrati dalla stampa, e nessuna pubblica celebrazione è parsa opportuna in primo luogo al sindaco. «E' questa una ridicola congiura del silenzio?», si chiede Perizi, suggerendo, fra i motivi, «lo spirito piuttosto ribelle di Saba», «la sua scontrosità», «certi suoi atteggiamenti politici espressi magari in momenti magari intempestivi».
Risponde il sindaco Gianni Bartoli: ogni onore a Saba poeta, ma per le pubbliche celebrazioni altri ostacoli si frappongono. E li spiega senza tergiversare: «Oggi sono in gioco i principi essenziali della nostra vita di uomini liberi e di credenti e "ognuno" deve scegliere e mantenere il suo posto di combattimento nella trincea che si sta, ahimé, scavando a fondo nel mondo. (...).
«Ora Saba — continua il sindaco Bartoli —, e ne ho tristezza, si affianca o per lo meno lusinga o ha lunsingato nel recente passato con i suoi atteggiamenti, un partito politico che, non solo avversa la soluzione italiana del T. L. e applaude a potenza straniera che sbarra la via al pieno riconoscimento dei diritti d'Italia, ma che si nutre di una ideologia che è la negazione dei fondamenti essenziali che costituiscono il nostro costume di vita. Rinnegando la libertà si rinnega infine la vita e con essa la poesia».
Cauto e conciliante (e tutto sommato d'accordo con l'appello di Perizi) il commento finale del giornalista, Franco Amadini: il cuore di Saba «"batte a sinistra", e sia: ma è il cuore di un "vecchio fanciullo"».
Che, per un motivo o per l'altro, Saba a Trieste non sia stato «amato» lo ribadisce, nel tempo, chiunque abbia preso la penna per scriverne. A un anno dalla morte del poeta, un roboante Biagio Marin lo disse a voce alta: la sua città non l'ha né capito né amato. Nessuno perdona «l'originaria potenza della poesia».
Sono gli ultimi anni. Saba muore a Gorizia, il 25 agosto 1957. Orio Vergani scrive il necrologio sul «Corriere della Sera», «Il Piccolo» riporta lunghe cronache e commenti, e il telegramma inviato dal Presidente della Repubblica Gronchi.
Lo «choc» nel mondo della cultura è tanto forte, che tre giorni dopo la giuria del Viareggio decide di assegnargli post mortem un premio d'onore. In settembre va a Saba il premio Cinzano (un milione di lire), per un articolo su «La Stampa».
La figlia Linuccia lancia appelli: sta raccogliendo lettere, foto, dediche del padre per l'opera omnia e soprattutto per l'epistolario (che nella sua totalità a tutt'oggi non è stato pubblicato). Già nel '59 escono i primi studi («Il paradiso di Saba» di Nora Baldi è del '58), e Anita Pittoni pubblica nello Zibaldone «Quello che resta da fare ai poeti».



Questa foto di Saba fu scattata a Trieste, al Circolo della cultura e delle arti. I rapporti del poeta con la città furono sempre segnati da amore-odio.

MUSEI

Per il nuovo Getty idee all'europea

NEW YORK — L'America sa fare le cose in grande e con dovizia di mezzi. Ma in campo culturale — almeno in quello — conserva ancora una sorta di sudditanza nei confronti del Vecchio continente. Prima di passare alla fase operativa, si viene qui a dare un'occhiata.
Così sta accadendo per un megaprogetto che riguarda un centro, unico nel suo genere, per la conservazione, lo studio e l'esposizione delle arti visive. Dovrebbe sorgere su una collina isolata di fronte all'oceano Pacifico agli inizi degli anni Novanta, e intitolarsi «J. Paul Getty».
Il progetto del complesso museale è stato già presentato alle autorità comunali dall'architetto Richard Meier.
Ma l'ideazione non è nata del tutto a tavolino, seppure il museo Getty abbia già alle spalle una certa esperienza in fatto di grandi musei. Prima ancora di cominciare il lavoro di progettazione, l'architetto Meier e i dirigenti dei vari centri hanno compiuto un giro d'Europa alla ricerca di «elementi architettonici suggestivi»: dalla Villa Lante di Bagnaia in provincia di Viterbo, a quanto ha riferito Stephen Roundtree, direttore del progetto di costruzione, il gruppo ha tratto l'idea di utilizzare l'acqua, con una serie di fontane, per «unificare e addolcire» un terreno immenso (il lotto destinato a ospitare il complesso ha una superficie di più di 320 ettari). Villa Adriana a Tivoli, invece, ha colpito per «il rapporto tra strutture e luogo».
L'esperienza più avvincente, però, è stata la visita alla Certosa del Galluzzo, nei pressi di Firenze, dove, secondo Roundtree, i progettisti hanno trovato quella «serenità e quel senso di permanenza storica» che intendevano attribuire al Centro «Getty».
Le strutture principali del «Getty», che dovrebbero riunire in un unico sito tutte le attività della Fondazione, comprenderanno: il nuovo Museo Getty, il Centro per la storia dell'arte e gli studi umanistici, l'Istituto per la conservazione e gli edifici per i programmi d'informazione, d'istruzione e per le borse di studio nonché un auditorio con 400 posti, gli uffici amministrativi e un ristorante per i visitatori.
Alla riunione di presentazione del progetto, Meier e i rappresentanti della Fondazione Getty hanno sottolineato «l'intimo raccordo tra le varie strutture e la forma orizzontale del progetto esaltato dai giardini a terrazzo».
Il Museo Getty, l'unica struttura che sarà aperta al pubblico, consisterà in una serie di padiglioni separati, ma uniti tra loro da gallerie, alti due piani e costruiti intorno a un grande cortile centrale.
Il museo ospiterà sette sezioni dedicate soprattutto all'arte nell'Europa occidentale prima del ventesimo secolo. Solo la collezione Getty d'arte greca e romana rimarrà nella sua sede di Malibu, in un edificio che è una copia della villa romana dei Papiri.

■

MOSTRA. Fino al 20 settembre la sala polivalente del municipio di Auronzo ospita la mostra «Da a da», a cura di Enzo Cirone e Giacinto di Pietrantonio: panorama della «nuova oggettualità e strutturazione italiana». Giovani e giovanissimi gli artisti partecipanti.

MOSTRA

Il Rinascimento è scritto sulla maiolica

A Londra una grande rassegna di preziosi pezzi italiani, dalle collezioni del British Museum



Sopra: una scena di caccia da una maiolica italiana del 1490, prodotta probabilmente a Pesaro. Sotto: un piatto appartenuto a Isabella d'Este.



Servizio di
Andrea De Marchi

Vita culturale e materiale: da quest'arte «minore» si ricava tutta la storia di un'epoca straordinaria

LONDRA - E' cosa nota che molti musei stranieri possono vantare straordinare collezioni di capolavori di artisti italiani: e queste possono tranquillamente rivaleggiare, spesso con chiaro successo, con quelle custodite nelle gallerie del nostro Paese. Particolarmente rilevante è stato nei secoli il flusso delle opere del nostro Rinascimento che hanno lasciato l'Italia, seguendo mille diversi canali più o meno leciti e ufficiali, per finire esposti all'estero.
Chi non ricorda subito che la Gioconda è appesa a una parete del Louvre o che la Battaglia di San Romano di Paolo Uccello fa bella mostra di sè alla National Gallery di Londra? Si tratta di opere universalmente note, presenti in tutti i manuali di storia dell'arte. Ma non solo di grandissimi capolavori sono composte le collezioni di arte italiana in possesso di musei stranieri. Vi è tutta una produzione di artisti meno noti o relativa a discipline artistiche cosiddette minori che costituisce un patrimonio culturale ed artistico di enorme importanza.
A riprova di ciò, qualora ce ne fosse bisogno, il British Museum di Londra ha allestito una straordinaria esposizione dedicata, appunto, a un arte minore, del Rinascimento italiano. «Ceramic Art of the Italian Reinassance», è il titolo della mostra, pressoché interamente composta da pezzi provenienti dalla collezione dello stesso British Museum. Sono tutti, senza eccezione, di qualità altissima, a testimoniare come sia impossibile trascurare l'arte nella maiolica nel quadro di quella straordinaria esplosione di energia artistica rappresentata dal nostro Rinascimento.
Anche a un occhio non specializzato difficilmente potrebbe sfuggire come in questo periodo l'arte «minore» della ceramica abbia raggiunto vertici qualitativi che l'hanno condotta assai vicino al rango delle discipline comunemente classificate come «maggiori».
Da un punto di vista generale, non è solamente l'eccezionale livello a rendere di grande interesse la ceramica rinascimentale. Il fatto è che le collezioni di maioliche in nostro possesso costituiscono un vero e proprio archivio attraverso il quale sarebbe possibile scrivere addirittura la storia culturale del Rinascimento.
Non è un paradosso affermare che, tutto sommato, è possibile ricavare un numero ben maggiore di informazioni sulla vita culturale e materiale dell'epoca attraverso la ceramica, piuttosto che dallo studio dei singoli capolavori di artisti pur grandissimi, quali Raffaello o Leonardo.
Nella produzione di maioliche si riflette con molta maggiore immediatezza il gusto «medio» di una generazione artistica e dei suoi committenti, tra i quasi troviamo naturalmente nomi di personaggi storici di primo piano.
L'esposizione prende l'avvio con alcuni pezzi di origine tardo medioevale provenienti per lo più dall'Italia centrale, Toscana e Umbria in particolare, a dimostrazione che fu da quell'area soprattutto che si diffuse la produzione ceramistica. Fu nella fase successiva, all'inizio del XV secolo, che prese propriamente slancio lo sviluppo artistico in questo campo, sotto la spinta di fattori di diversa natura.
Da un lato furono le conquiste tecniche arabe nel campo del colore (per un certo periodo fu assai intensa l'importazione di maioliche dall'area ispano-moresca) a fornire uno spettro più ampio di soluzioni decorative agli artisti italiani. Dall'altro, la rinascita degli studi classici fornì una fonte di ispirazione di primissimo, ordine che si trasformò presto in una tradizione iconografica.
Le «Metamorfosi» di Ovidio ne furono un decisivo caposaldo. A quest'opera si rifecero abbondantemente i decoratori di maioliche del Rinascimento, approfittando della sua straordinaria impronta fantastica.
Un altro aspetto dell'ispirazione classica nell'arte della ceramica è quello del «grottesco» che costituì, particolarmente nel tardo Cinquecento, un'autentica moda. Le sue radici stanno nella scoperta della cosiddetta villa di Nerone e nella decorazione delle Logge vaticane dovuta a Raffello e Giovanni da Udine.
Numerosi fra i pezzi esposti quelli che provengono soprattutto dall'area di Urbino, centro di primaria importanza nella produzione ceramistica rinascimentale: vi operarono alcuni tra i maggiori artisti a noi noti, quali Francesco Xanto Avelli e Nicola da Urbino, entrambi ampiamente rappresentati da una serie di piatti meravigliosamente decorati, con scene di natura mitologica.
Grandissima influenza ebbe, sull'arte della maiolica, lo sviluppo delle tecniche di stampa e di incisione tra la fine del Quattrocento e i primi decenni del Cinquecento.
Si deve infatti soprattutto al vastissimo repertorio iconografico messo a disposizione da libri e stampe il diffondersi del cosiddetto «stile istoriato», che privilegia nella scelta dei soggetti la narrazione di vicende storiche.
E'curioso osservare come, diversamente da altre forme artistiche rinascimentali, lo stile istoriato non abbia per nulla precedenti nel mondo classico greco e romano, come già osservato dai contemporanei e dal Vasari in particolare. Nell'ambito dell'esposizione, l'influenza dei libri di incisione sugli artisti della maiolica è documentata con una stringente serie di confronti tra i singoli pezzi e la loro fonte iconografica: di grande evidenza e fascino l'accostamento tra una stroardinaria incisione fiorentina tratta dal Pollaiolo e raffigurante probabilmente l'imperatore Giovanni Paleologo e la popolarizzazione un po' «naive» in un vivace vaso di Faenza.

ASTA

Tonnellate di oggetti

LONDRA — Sarà la più grande asta di «oggetti» senza valore. Eppure, con un enorme valore storico (e, a questo punto, anche economico). Una delle più vaste collezioni private di tutti i tempi sarà infatti «dispersa» il 15 settembre con la vendita all'incanto: oltre due milioni di pezzi, raccolti da un ragazzo che aveva l'abitudine di portarsi a casa tutto ciò che lo incuriosiva.
Oggi il «ragazzo», che vuole rimanere anonimo, ha più di 70 anni e la sua monumentale raccolta potrebbe essere la base di un museo della vita quotidiana in Inghilterra. Vi sono praticamente tutti gli oggetti di uso comune nella provincia del Nottinghamshire fra il 1800 e il 1950: l'intera officina di un fabbro ferraio, telai di bicicletta, ferri chirurgici, fotografie, documenti ingialliti, giocattoli, insegne di negozi, radio, occhiali, macchinari, fischietti e perfino una gamba di legno.
«Tutta roba che quando è stata raccolta non valeva nulla — spiega un portavoce della casa d'aste Thomas Mawer, che organizza la vendita —. Oggi potremmo ricavarne tra 50 e 100 mila sterline (da 100 a 200 milioni di lire)».
Il proprietario si è deciso a vendere per mancanza di spazio. La collezione, accatastata alla rinfusa nei granai della fattoria dove egli abita, è stata portata per l'asta in un magazzino nel Lincolnshire. Un autocarro da sette tonnellate ha dovuto fare 30 viaggi.

SABA / ANNIVERSARI

Fare e non fare

Quanti atti d'amore mancati, nella sua città

E' il 1965. Il Comune di Trieste ha ottenuto l'autorizzazione a intitolare una via della città a Saba, in deroga alla norma che vuole siano passati almeno 10 anni dalla scomparsa del personaggio prima di potergli consacrare una targa su un tragitto urbano. L'archivio conserva il messaggio di un lettore seccato: «Ho letto - scrive - che è stato deliberato di dare il nome di Saba al corso Garibaldi, cosa questa per me poco giusta e logica, perché ci sono altre vie che potrebbero avere l'onore di intitolarsi a lui. Si lasci il nome dell'Eroe sia al corso sia alla piazza. Per citarne una e senza allontanarsi dal centro si dia il nome di Saba alla via del Bosco, che ormai non ha più senso perché questa non va verso alcun bosco... Non è vero?».

Ragionata e sufficiente risposta del cronista: «Nessun bosco al termine di via del Bosco, d'accordo; ma nemmeno in via del Molino a vento e in via del Molino a vapore ci sono mulini; né vi è traccia di lavatoi in via Lavatoio, né, a Firenze, vi sono più signori in Piazza della Signoria...».

Così sono le celebrazioni postume a Saba: contestate o, per un verso e l'altro, ritardate, mancate, ridotte, rimandate. Poco dopo questa lettera, il 25 agosto 1967, cadono i dieci anni dalla morte. Il 24 un articolo di cronaca registra: «Secondo i programmi iniziali, si sarebbero dovute murare, domani, due lapidi, la prima sulla casa di via Crispi nella quale Saba visse tanti anni e la seconda sulla casa di via San Nicolò dov'è la libreria antiquaria cui egli dedicò tutta la vita. «Ma le parole da incidere nel marmo dovevano venir dettate dalla figlia del poeta (...); e lei non ha fatto in tempo, pare, a inviarle al comitato triestino, né si è ritenuto di affidare ad altri la formulazione di quelle epigrafi».

Non è che l'inizio di una serie di atti mancati: «Si sarebbe dovuto, poi - prosegue l'articolo - scoprire un busto in bronzo al Giardino Pubblico, dove sorgono le erme dedicate ai concittadini più illustri; ma finora non è stato deciso se commissionare l'opera a Mascherini oppure a Manzù.



Così Nino Perizi ritrasse Saba, a carboncino, nel 1949. Il pittore lamentò, sulle pagine dei giornali, la scarsa attenzione che veniva riservata al poeta.

Neanche è stata concretata l'annunciata manifestazione pubblica cui avrebbe dovuto partecipare uno scrittore di fama nazionale. Fra le iniziative a suo tempo annunciate c'era anche la sistemazione più decorosa, con adeguata monumentalità, della sepoltura del poeta».

Tutto rimandato a primavera, scrive il cronista paziente, quando uscirà il così atteso epistolario. Senonché le cose andarono un po' diversamente. Nell'ordine: le due targhe in via Crispi e via San Nicolò furono sistemate appena due anni dopo, 1969. Il busto vide la luce appena nel 1983, per il centenario della nascita, firmato né da Mascherini né da Manzù, ma da Ugo Carà. L'epistolario intero, come si diceva, a tutt'oggi non esiste. Mondadori ha pubblicato un'ampia scelta di lettere, a cura di Aldo Marcovecchio, nello stesso 1983: «La spada d'amore».

Quanto allo scrittore «di fama nazionale», nel dicembre del '67 tenne una conferenza Natalino Sapegno, storico della letteratura. Ad aprile aveva parlato di Saba Aurelia Gruber Benco. Il 25 agosto «Il Piccolo» pubblicò una pagina.

Allo scadere dei vent'anni dalla morte, 25 agosto 1977, Carlo Bo scrisse sul «Corriere della Sera» che su Saba si era ancora al punto di partenza: lo si considerava sì «grande», ma in questo aggettivo stava la distanza con la quale veniva guardato: «Saba è grande al di fuori della poesia del suo tempo». E quel «darsi importanza da sé», aggiungeva Bo, non era vuota vanagloria del poeta, era «un lungo atto di ingenuità», «il suo modo di giustificarsi fra gli umili». Insomma, Saba «non faceva che presentare con grande modestia il segno della sua natura, essere poeta voleva dire soltanto essere un uomo e chiedere a noi un piccolo cenno d'intesa. Non sempre glielo abbiamo dato - concludeva il critico

Tutti i maggiori giornali dedicano al poeta ampi spazi di pagina. Il Comune di Trieste depone una corona di fiori sulla tomba e commemora durante una seduta del Consiglio comunale. A dicembre si apre, a cura della Biblioteca civica e di quella del popolo, una mostra bibliografica. Per una serata organizzata altrove, ma da tenere a Trieste - e che poi non si fece perché i partecipanti, si legge, ebbero un incidente d'auto e non arrivarono mai a destinazione -, il poeta Alfonso Gatto dettò una messaggio: «Morto lui (Saba, ndr.), morto Giotti, Trieste, è vuota».

Intanto, è già ora di «inediti», di «riscoperte», di «ricordi», di aneddoti. Ma bisogna aspettare gli anni Ottanta perché le cronache registrino importanti opere: l'edizione critica del «Canzoniere», a cura di Giordano Castellani (Mondadori, già editrice dell'Opera omnia) e «Per conoscere Saba» di Mario Lavagetto, Oscar Mondadori.

L'83, centenario della nascita, si frammenta in iniziative varie: un convegno all'Università di Trieste, uno all'Università di Roma, una mostra su Saba e la psicoanalisi, una mostra fotografica («Immagini per Saba», con le foto di Mottola), un altro convegno («Umberto Saba, un Canzoniere una città»).

Un articolo siglato sul «Piccolo» commentava il 6 marzo di quell'anno: «Dopo una frettolosa gestazione, la montagna ha partorito il topolino. Il Comitato organizzatore per le celebrazioni dell' «Anno di Saba» appare addirittura più nutrito del programma che ha varato». In sostanza, osserva l'autore dello scritto, Trieste ha poco furbescamente perduto un'ottima occasione per far parlare di sé, per attirare l'attenzione su ciò che possiede. In genere, preferisce tacere. «Il Piccolo» ricorda Saba con quattro pagine fotografiche e otto pagine d'interventi critici.

L'impressione, volante e caduca come tutti questi fogli di giornale che si sfanno al tatto, è che Saba per Trieste sia passato direttamente da una «casetta» scandalosamente piccolo-borghese (troppo, per una città di alte tradizioni) a un tardivo piedestallo, restando comunque a distanza di sicurezza.

(g. z.)

ROMANZO / RISCOPERTE

Vita? Mai indossata

De Sa-Carneiro: ecco un altro interessante portoghese

Recensione di
Alberto Andreani

Sulla mappa culturale dell'Europa è rimasta a lungo una macchia bianca: il Portogallo. Poco o nulla si sapeva negli altri Paesi della vita intellettuale di questa nazione collocata — e non solo geograficamente — in posizione periferica. Poi, improvvisa e forse inattesa, la scoperta. Una scoperta legata al nome di Fernando Pessoa, il poeta dai mille volti che negli ultimi anni è stato tradotto e celebrato a Roma come a Parigi, a Londra come a Berlino.

Pessoa — dimenticato per quasi mezzo secolo dagli stessi portoghesi — è diventato ora una gloria nazionale. Le sue spoglie sono state trasferite dal piccolo cimitero dei Prazeres al Chiostro del monastero dei Jeronimos, accanto ai sarcofaghi di Camoes e di Vasco de Gama, mentre illustri critici hanno preso a decifrare l'impronta che lo scrittore ha lasciato sulla topografia della città, e la capitale portoghese si è venuta caricando di significati simbolici al pari della Dublino di Joyce o della Praga di Kafka.

Sulla scia dell'entusiasmo per Pessoa c'è stata una ripresa di interesse per l'intera cultura lusitana. E, tra le figure più singolari venute alla luce, una menzione particolare spetta certo a Mario de Sa-Carneiro, giovane esponente dell'avanguardia estetizzante di inizio secolo, esule volontario a Parigi, suicida all'età di ventisei anni.

Di lui era stato tradotto nel 1984 «Meu amigo de alma», il suo carteggio con Pessoa, mentre ora esce «La confessione di Lucio» (Sellerio, pagg. 119, lire 15.000), un racconto del 1913 che ha molto in comune con il wildiano «Ritratto di Dorian Gray».

Mario de Sa-Carneiro era un artista grasso e goffo che, secondo una felice definizione di Maria José de Lancastre, «non sapeva indossare la vita». Diceva di sentirsi malato, ma il suo malessere non poteva venir diagnosticato da alcun medico. Si trattava, infatti, di una malattia sottile, nascosta, che solo Baudelaire o Huysmans avrebbero potuto capire.

Per questo, probabilmente, nel 1912 decise di lasciare il Portogallo e di trasferirsi in Francia. «Il giovanotto che vive modestamente, che non si affaccerà mai in un salotto

> *Suicida a ventisei anni,*
> *l'autore visse a Parigi*
> *tra avanguardia e bohéme,*
> *decadentismo e «malattia»*

parigino e che continua a coltivare la sua invalicabile solitudine, è curiosissimo di tutto, informatissimo, onnivoro, con tutti i sensi all'erta — ha raccontato Maria José de Lancastre —. «Conosce il futurismo, il cubismo, il simultaneismo, lo affascina la musica moderna, si aggira per gallerie, compra libri, riviste, vive una sua bohéme privata, bizzarra, e si guarda bene dal frequentare la Sorbona per la quale il padre gli sta passando un mensile».

La scenografia del suo decandentismo estetizzante è punteggiata da oppio e morfina, specchi, profumi, ricami, orchidee, alabastri, opali, avori e giade. Realtà e fantasia presto si intrecciano, si confondono. E così Mario de Sa-Carneiro diventa personaggio da romanzo, si inventa un'immagine che coincide con quella dei suoi sogni. Il grande colpo di teatro è la messa in scena del suicidio, una fine annunciata a più riprese, studiata con meticolosa cura.

La morte di Mario de Sa-Carneiro è una morte-spettacolo, cui egli stesso si prepara come se stesse andando a una festa, con frac e camicia bianca. Per l'ultima esibizione invita gli amici, che, per banali disguidi, non giungeranno in tempo. Nella lettera spedita a Pessoa scrive: «Non vale la pena di compatirmi, mio caro Fernando. Dopo tutto ho quello che voglio, quello che ho sempre tanto voluto. E io, in verità, ormai non avrei più nulla da fare qui. Ciò che potevo dare l'ho dato. Non mi suicido per qualcosa in particolare: mi suicido perché per le circostanze mi sono messo in una situazione da cui credo non ci sia altra uscita se non questa».



Parigi, un'estenuata malinconia lungo la Senna in un'immagine di Brassai. Qui, dopo un'esperienza di «bohemienne», Mario De Sa-Carneiro si suicidò.

Il racconto che ora esce da Sellerio costituisce una esemplificazione perfetta di questa filosofia in cui vita e arte risultano intrecciate in maniera indissolubile. Il modello intellettuale di Mario de Sa-Carneiro sembra essere il Wilde del «Ritratto di Dorian Gray». Anche nella «Confessione», infatti, ci sono strani doppi, c'è chi si danna per conquistare una duratura giovinezza e una sfacciata impunità, c'è un gusto un po' perverso per una sessualità intesa come sfida trasgressiva al mondo e alle sue leggi.

Leggendo la storia ci si trova alle prese con la confessione di una incredibile innocenza: Lucio Vaz, promettente scrittore portoghese trasferitosi a Parigi, viene accusato di aver ucciso un poeta, Ricardo de Loureiro, della cui moglie era l'amante. Nel suo lungo monologo Lucio ripercorre le tappe dell'amicizia con Ricardo, evoca il mistero che avvolge la figura della donna, tenta, infine, di chiarire le singolari circostanze che portano all'epilogo del dramma.

Come rileva Luciano Allamprese nella sua nota introduttiva, il libro è costruito seguendo gli schemi del romanzo poliziesco, il cui scioglimento è reso possibile da una serie di indizi inseriti nel corso della vicenda. Ma, in realtà, la «Confessione» è un sorprendente connubio di romanzo psicologico e fantastico, un racconto filosofico sui fondamenti dell'arte.

Ciò che conta, dunque, non è quello che accade, ma i motivi che hanno reso possibili avvenimenti tanto singolari. I protagonisti della storia sono accomunati dalla loro debolezza, dallo strazio causato dal dualismo tra l'uomo che vive e la coscienza che si vede vivere.

Incapaci, al pari di de Sa-Carneiro, di scrutare con ironico straniamento le idee che affollano le loro menti, sia Lucio sia Ricardo si dannano, precipitano in un inferno popolato da incubi e fantasmi. Un destino frequente in anni durante i quali gli artisti avevano fatto di letteratura e vita un sillogismo inseparabile, una trappola da cui pochi furono poi in grado di uscire.

ROMANZO

Due gialli due idee

Col volume di Mario de Sa-Carneiro, la Sellerio propone altre due storie che affidano alla struttura della vicenda poliziesca le proprie ambizioni etiche. Si tratta di «Ricerca nella notte» (pagg. 350, lire 10.000), dell'italo-americano Jerre Mangione, e «Krock & Co.» (pagg. 149, lire 7.000) dello svizzero Friedrich Glauser.

Torna così il sergente Studer, protagonista di tutte le vicende gialle di Glauser, intrepido e un po' cinico cavaliere errante, inventato mettendo insieme un pizzico di Conrad, qualche goccia di Poe, Dostoevskij e Meyrink. Questa volta Studer è alle prese con un duplice delitto in una piccola comunità di montagna. Ma, al solito, il suo obiettivo principale non è la scoperta del colpevole. Lo interessano, invece, le ragioni profonde che spingono al crimine, vuole capire quante menzogne si celano dietro una sola verità. E il romanzo, al pari delle altre prove di Glauser, diventa un sofisticato divertimento, una fantasia acrobatica

Anche il thriller di Mangione si colloca fuori degli schemi usuali. In questo caso si palesano intenti politici, ma lo scrittore, rileva in una nota Giuseppe Massara, si serve della vicenda poliziesca per dar spazio a suggestioni di ampio respiro: il tema del confine e della diaspora, della formazione in terra straniera e della conoscenza. Grazie alla ricerca del protagonista — impegnato a svelare il mistero che si nasconde dietro la morte del padre naturale — Mangione può interrogarsi sulla realtà americana del periodo maccartista, sfidando il lettore a comporre da solo la figura di un «puzzle» inquietante, una sorta di Orestea contemporanea nella chiave disincantata e squallida della più cupa provincia statunitense.

[a. a.]

TEATRO

«Antigone» ma di oggi

ROMA — Prodotto dalla cooperativa «La fabbrica dell'attore» in collaborazione con il Teatro di Sardegna, debutta oggi al Teatro romano di Ostia Antica «Antigone» (con la regia di Marco Parodi) di Jean Anohuil.

Ne sono interpreti Manuela Kustermann, Luigi Pistilli, Glauco Onorato, Stefano Santospago, Mariana Giordana, Maria Grazia Sughi, Marco Spiga e Alessandro Valentini.

L'«Antigone» di Anohuil fu rappresentata per la prima volta al Teatro Atelier nel 1944, e fu scritta tre anni prima, all'inizio della guerra. La rilaborazione del testo sofocleo traspone cronologicamente l'azione: i personaggi vivono in un'epoca che si direbbe la nostra, fumano sigarette, vanno a ballare, gli adolescenti indossano i loro primi calzoni lunghi, l'esecuzione capitale può essere una fucilazione.

L'azione non è articolata in atti e scene, ma appena scandita da un intervento del coro che fa delle considerazioni sulla struttura degli eventi, quasi una pausa dello scrittore che riflette sul lavoro fatto e su quanto resta da fare.

Antigone è quasi sempre sulla scena. Eliminati alcuni episodi ridotti a poche battute e aggiunte invece numerose scene in cui è protagonista, la sua parte risulta molto più lunga che nel modello sofocleo, la cui struttura rimane però sostanzialmente riconoscibile.

[c. s.]

VICENZA / TEATRO

Dal letargo riemerge Olimpico il bello

VICENZA — L'Olimpico sta per uscire da un letargo durato due anni. La prima tornata di lavori di restauro è finita. Sabato 12 settembre il teatro vicentino, ideato da Andrea Palladio alla fine del sedicesimo secolo, potrà finalmente riaprire i battenti.

Un gala in musica è il primo appuntamento inserito nel cartellone. Sotto la regia dei Solisti Veneti, diretti da Claudio Scimone, si esibiranno alcuni nomi eccellenti della musica classica: Maurice Bourgue, Aldo Ciccolini, Cecilia Gasdia, Michele Petri, Guy Touvran, Lucia Valentini Terrani. Lo spettacolo, che inizierà alle 21, verrà trasmesso in diretta in piazza dei Signori a Vicenza. Questo significa che anche chi non troverà posto all'interno del Teatro Olimpico potrà gustarsi il gala.

Venerdì 18 settembre ci sarà il secondo round musicale. Un recital del pianista Francois René Duchable che proporrà musiche di Liszt, Schumann, Verdi e Chopin. Il menu della musica prevede anche un altro concerto dei Solisti Veneti per domenica 27 settembre. Parteciperanno il flautista James Galway, il soprano Susanna Rigatti, il mezzosoprano Margarita Zimmermann e il violinista Marco Fornaciari. Ci sarà anche il Coro da camera della Rai, diretto da Giuseppe Agostini.

Da metà settembre entrerà in scena la prosa. Martedì 15 debutterà l'«Orestiade» di Eschilo nella traduzione di Pier Paolo Pasolini. Regia di Lorenzo Salveti. Nel cast sono compresi alcuni dei più famosi attori del teatro italiano: Valeria Moriconi, Corrado Pani, Renato De Carmine, Ave Ninchi, Gabriele Ferzetti, Rosa Di Lucia, Osvaldo Ruggieri, Massimo Popolizio e Michele Martini. Lo spettacolo porta il marchio di Veneto Teatro, diretto da Nuccio Messina.

> *Gran gala*
> *in musica*
> *sabato*
> *12 settembre*

Dopo il debutto ci saranno sei repliche: il 16, 17, 19, 20, 21 e 22 settembre. L'«Orestiade» che verrà rappresentata al Teatro Olimpico di Vicenza è senz'altro uno degli avvenimenti culturali dell'estate 1987. Tutti gli appassionati di teatro attendono il 15 settembre con grande impazienza.

Una cura di bellezza per l'Olimpico ci voleva proprio. Il teatro, finora, era stato sottoposto soltanto a interventi parziali di consolidamento delle strutture principali. Questa volta invece l'operazione restauro si è articolata in due fasi. Prima si è proceduto a risanare tutte le sculture e le decorazioni del proscenio, le versure dell'esedra al sommo della cavea, gli affreschi dell'Odeo e dell'anti Odeo.

Infine lo staff della Soprintendenza ai beni artistici e storici del Veneto, coordinato da Filippa Aliberti Gaudioso, ha messo a posto pure il soffitto e controllato, in parte, il corretto funzionamento dell'impianto di illuminazione del teatro.

Per rimettere a nuovo l'Olimpico ci sono voluti molti soldi. In questa prima manche di interventi «scientifici» di restauro sono stati spesi senz'altro un miliardo e cinquecento milioni. I finanziamenti sono arrivati parte dal fondo Fio per il recupero dei teatri del Veneto, parte dall'amministrazione regionale e da quella comunale, oltre che da un'istituto bancario.

Il restauro del Teatro Olimpico, comunque, non è ancora terminato. I lavori riprenderanno prima della fine dell'anno. O, al più tardi, nei primi mesi del 1988. Gli impianti di illuminazione, antincendio e antifurto dello splendido palazzo palladiano dovranno essere adattati alla nuova normativa Cee. Il regolamento sulle norme di sicurezza, però, dev'essere ancora approvato.

Soprattutto l'illuminazione dell'Olimpico rappresenta una sfida per la Soprintendenza. Si è deciso, infatti, di procedere a un vero e proprio recupero «filologico» della distribuzione originaria dei punti luce. Per questo gli interventi richiederanno una particolare cura e rigorosità.

Questi ulteriori interventi di sistemazione del teatro non richiederanno più la chiusura della struttura stessa. Anzi, si sta già lavorando per mettere a punto un programma di concerti, spettacoli, pièces teatrali. L'Olimpico ritornerà a essere visitabile anche per tutti i turisti che passano da Vicenda.

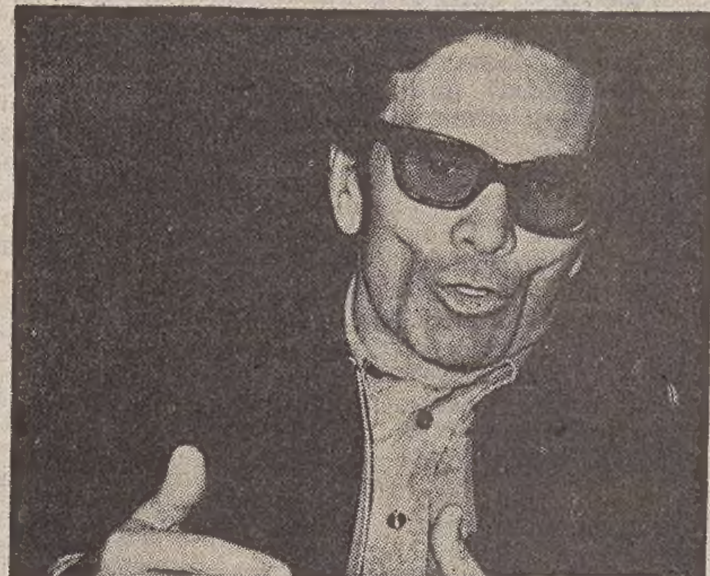
Per il finanziamento della seconda parte dei restauri si ricorrerà alla normale formula già collaudata con successo. I soldi verranno reperiti da un mix di istituzioni pubbliche e di privati.

[a. m. l.]

VICENZA / TRAGEDIA

«Orestiade» la grande

Eschilo secondo Pier Paolo Pasolini



Nel 1960 il Teatro popolare italiano di Vittorio Gassman affidò a Pier Paolo Pasolini la traduzione dell'«Orestiade». E fu subito polemica

VICENZA — Sessanta giorni di preparativi, prove, aggiustamenti, rifiniture. Dopo un'estate veramente calda, e faticosa, l'«Orestiade» è quasi pronta. Debutterà martedì 15 settembre al Teatro Olimpico di Vicenza.

La sfida è legata al testo stesso. Quest'«Orestiade», la trilogia di Eschilo che comprende «Agamennone», «Le coefore» e «Le Eumenidi», viene presentata nella traduzione di Pier Paolo Pasolini. Un lavoro che risale al 1960, e che era stato commissionato dal Teatro popolare italiano di Vittorio Gassman.

Già allora non mancarono polemiche, le discussioni a non finire. Pasolini fu accusato di interventi troppo disinvolti sul testo di Eschilo. Si parlò di una «liofilizzazione» soprattutto delle parti riservate al Coro.

Ventisette anni dopo il contesto culturale italiano è cambiato in modo impressionante. L'«Orestiade» secondo Pasolini, comunque, continua a rappresentare una scelta di grande coraggio in campo teatrale. E' proprio per questo che il regista Lorenzo Salveti e il direttore di Veneto Teatro Nuccio Messina hanno voluto fare le cose in grande.

In primo luogo sono stati scelti alcuni bravissimi attori del teatro italiano, che possono vantare un bagaglio di esperienze invidiabile. Poi la preparazione di «Orestiade» è stata curata nei minimi particolari.

VICENZA

Video Prix per 33

VICENZA — Non poteva mancare la tivù. In un settembre così ricco di appuntamenti per Vicenza si inserisce la trentanovesima edizione del Prix Italia. Il concorso internazionale dei programmi radiofonici e televisivi si aprirà giovedì 17 settembre, per concludersi il 27.

A Vicenza arriveranno oltre quattrocento persone in rappresentanza di 33 nazioni. Giornalisti, operatori radiotelevisivi, registi, dirigenti delle televisioni internazionali visioneranno le migliori produzioni dei diversi circuiti. Le proiezioni serali fuori concorso per il pubblico saranno ospitate dalla Basilica Palladiana, con inizio alle 21.

Accanto ai premi tradizionali (per la musica, il dramma e i documentari radiofonici e televisivi) quest'anno ne verranno assegnati altri tre, nuovi di zecca: due riconoscimenti della Rai rispettivamente al programma televisivo e a quello radiofonico che abbiano efficacemente contribuito alla formazione di una coscienza ecologica nel pubblico; un premio speciale offerto dalla presidenza del Consiglio dei ministri al miglior programma televisivo tratto da un libro inedito.

Sabato 26 settembre, al Teatro Olimpico, ci sarà la cerimonia di premiazione del Prix Italia 1987.

VICENZA / MOSTRE

In coda dietro Folon

Quattro mesi di esposizioni: le date

VICENZA — Un pacchetto di mostre estate-autunno, il programma delle esposizioni vicentine, che copre settembre-dicembre, è già stato messo a punto. Non mancano le proposte veramente ghiotte.

Il fiore all'occhiello è la mostra dedicata ai «Manifesti di Jean Michel Folon al Museo di Vicenza». Nelle sale di Palazzo Chiericati verranno esposti un centinaio di poster, acqueforti, serigrafie che l'artista nato a Bruxelles nel 1934 ha donato al Comune di Vicenza. L'inaugurazione è fissata per sabato 12 settembre, proprio in concomitanza con la riapertura del Teatro Olimpico. La mostra resterà, poi, aperta fino al 31 dicembre.

A fine settembre la Pinacoteca comunale di Vicenza potrà rimettere in esposizione la sua sezione medievale. Situata nell'ala novecentesca, attigua a Palazzo Chiericati, la collezione che comprende pezzi databili tra la fine del 1200 e il 1500 è stata completamente restaurata. L'inaugurazione è fissata per domenica 20.

«Recupero dell'ambiente storico in Cecoslovacchia» è il titolo della mostra che verrà aperta venerdì 28 agosto nella chiesa di San Giacomo. Quaranta pannelli di legno, con una raccolta di 120 foto artistiche e planimetriche, illustrano i più importanti interventi di restauro dell'ambiente storico effettuati in diverse città della Cecoslovacchia. La mostra chiuderà il 13 settembre.

Vicenza ha voluto rendere omaggio a quello che viene considerato forse il più grande editore italiano moderno: Arnoldo Mondadori. «Abnegazione e costanza, di anno in anno, di libro in libro», è uno spaccato della vita culturale italiana dagli anni Venti fino a oggi, attraverso le vicende della casa editrice e della vita di Mondadori stesso. La mostra apre il 17 settembre nelle sale di Palazzo Costantini, e potrà essere visitata fino al 17 ottore.

Un'altra mostra che verrà inaugurata a settembre è «La villa Da Porto di Montorso Vicentino a cinque secoli dalla nascita di Luigi Da Porto». Un'occasione per rivisitare l'architettura della Villa Barbaran, che viene considerata un complesso di notevole rilevanza

Dramma e morte di Pier Paolo Pasolini, viste da Lorenzo Vespignani. E' la sostanza della mostra «Come mosche nel miele», che Vicenza è riuscita a assicurarsi e che sarà aperta il 17 ottobre alla Basilica Palladiana. Potrà essere visitata per oltre un mese, fino al 22 novembre. Si compone di 105 opere che Vespignani ha dedicato alla violenza, al terrorismo, alla diffusione della droga.

OPERA IN PRIMA MONDIALE

«Soffiami in cuore smania di pace»

«Una notte di gioia» è una fiaba lirica scritta a 4 mani da Soddu e Annechino

MONTEPULCIANO — Nella splendida cornice del teatro Poliziano, e nel quadro dell'ormai affermato «Cantiere internazionale», è andata in scena un'«opera buffa» in «prima» mondiale, autori Ubaldo Soddu e Arturo Annechino. Un bel successo e una gradita sorpresa: il che equivale a un merito innalzato al quadrato.

Per due ragioni: la prima, più immediata, riguarda appunto la lieta notizia che ha giudicato le ragioni e l'approvazione di un pubblico certo tra i non più facili; la seconda, perché già la stessa idea di proporre, in piena estate climatizzata dal solleone, uno spettacolo nuovo, tutt'affatto italiano, conferma allo stato attuale che anche tra di noi, oltre ai «fenomeni» particolarissimi di Eduardo e di Fo, c'è qualcosa che si muove tra gli scogli impervi di una drammaturgia italiana continuamente e ostinatamente negata dai palcoscenici post-pirandelliani.

L'«opera buffa» s'intitola «Una notte di Gioia»: è una sorta di fiaba lirica concepita a quattro mani, autori un critico attento e intelligente (Soddu) già cimentatosi con la scena (Puskin, Maiadovskij e un curioso «Mandarino meraviglioso»), e un musicista tra i più originali che conti la nostra prosa, con alle spalle lavori con Squarzina, Sepe, Navello e soprattutto Pagliaro («L'illusion comique» di Corneille).

Ed è proprio quest'ultimo. Walter Pagliaro, giovanissimo eppur già anziano di scuola strehleriana, a proporci insieme alla fantasia scenica di Lele Luzzati (come al solito «povera» e coloratissima) questa vicenda fantastica che vede protagonisti due bambini, Alessio e Franck, rapiti da un sogno infantile per ritrovarsi Sovrani, re di coppe e re di spade, pronti a scambiarsi, nel loro universo infantile, pace e guerra, sciabolate per contendersi — coadiuvati dai rispettivi generali — una coppa di fragole con la panna.

Una «fiaba», s'è detto, con la fragilità e la profondità insieme delle favole argute (si possono scomodare, in proposito, Bettelheim e Burkheim), tutta «giocata» tra faraonici banchetti a base di ravioli, salami, cannoli, babà e una donna impalpabile, desiderio di pace e d'amore, sfuggente fantasma che si dilegua, irraggiungibile, per gli egoismi e la cupidigia degli uomini: «Gioia cara, rimorso cocente / di questo paese, di questo stato, / soffiami in cuore smania di pace / perché domani io sia liberato».

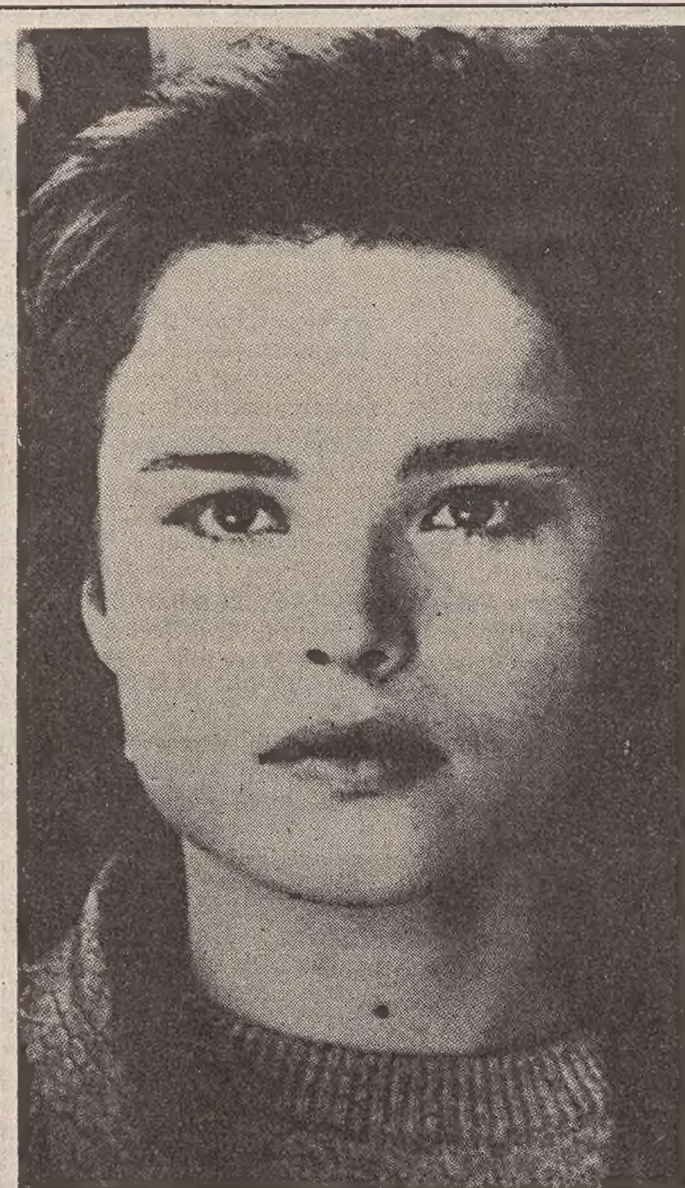
Ritmo agile, quasi a sottintendere, per converso, la tenue e dolorosa melanconia di fondo.

Applauditi Ilaria Galgani (Gioia), Giorgio Gatti e Carmelo Caruso (i due tronfi e pomposi generali), Enrico Bonelli e i due giovanissimi Alessandro Chechi ed Emiliano Del Ciondolo, ambedue «locali» di questo delizioso borgo senese, incastonato e intatto, a mezzo fra la val di Chiana e la val d'Orcia.

[g. p.]

■

AVATI. «All'ultimo minuto», il nuovo film di Pupi Avati ambientato nel mondo del calcio, è stato presentato in proiezione privata. Il film, coprodotto da Raiuno, è distribuito dalla Sacis. «Pupi Avati, uno dei migliori autori di cinema — ha detto l'amministratore delegato della consociata della Rai Gian Paolo Cresci — ha affrontato per la prima volta i problemi del complesso mondo del calcio, dalle scommesse clandestine al mercato dei giocatori, riuscendo a realizzare un film sui sentimenti, che arriva al cuore della gente, attraverso la storia di un manager del calcio interpretato da Tognazzi». Solo la discrezione di Avati, presente a Venezia nelle ultime edizioni — ha concluso Cresci — sottrae alla Mostra del cinema un film di primissimo piano.



Giulia a Venezia

VENEZIA — Giulia Boschi, nella foto, sarà presente alla Mostra del cinema di Venezia per presenziare alla proiezione del film di Carlo Mazzacurati «Notte italiana», di cui è la protagonista femminile. (Bridge film)

DAL 7 SETTEMBRE

Torna «in famiglia» Lino Toffolo

MILANO — Il comico veneziano Lino Toffolo sarà il nuovo presentatore unico di «Tuttinfamiglia», il gioco a quiz in onda a partire dal 7 settembre prossimo su Canale 5 tutte le mattine dalle 11.15 fino a mezzogiorno, tranne il sabato quando verrà trasmesso dalle 12.15 alle 13.

La trasmissione, presentata a Milano, nelle precedenti edizioni era condotta da Claudio Lippi.

Alla sua prima esperienza come presentatore, Toffolo ha detto di «fare fatica ad adeguarsi ai giochi».

«Cerco di presentare la trasmissione — ha aggiunto Toffolo — come se mi trovassi in una serata cabarettistica, tralasciando la convenzionalità tipica dei presentatori. Utilizzo il gioco per instaurare un contatto con le persone che sono in studio con me e anche con i telespettatori a casa».

Il nuovo «Tuttinfamiglia» di Toffolo quindi, sarà diverso da quello di Lippi.

Il conduttore, che preferisce lavorare solo, non sarà affiancato da vallette, «anche perché — ha detto — in studio ci sono già tante persone, i dieci concorrenti».

L'inizio della trasmissione — ha spiegato — è sempre un po' incerto, non si sa cosa succederà. «Attraverso delle battute — ha detto Toffolo — creo una situazione il più possibile spontanea. I concorrenti devono poter essere a loro agio, così da ridere anche di se stessi».

«Tuttinfamiglia», alla quarta edizione, verrà trasmessa per 252 giorni. «Registriamo quattro puntate al giorno — ha detto Tofolo — è come se fosse in diretta».

Anche in questa nuova edizione il gioco a quiz prevede la partecipazione di due nuclei familiari, composti da cinque persone unite da un qualche legame di parentela.

I concorrenti partecipano singolarmente e in gruppo a tre giochi. La famiglia vincente prende parte alla puntata successiva. Non può però sconfiggere più di cinque avversari.

I concorrenti vengono scelti attraverso una iniziale selezione delle lettere che giungono alla redazione e in seguito con un colloquio.

I partecipanti devono dimostrare di essere cordiali e simpatici e di possedere «un pizzico di cultura generale» ha detto l'assistente alla produzione Margherita Caligiuli.



Lino Toffolo

CERNE, DAMIANI, VATTOVANI

Per il piacere di suonare una sera assieme



Da sinistra verso destra Fabio Vattovani, Toni Damiani e Roberto Cerne.

Cosa ci fanno tre chitarristi in un piano bar? Un gruppo, e dei più particolari anche.

Roberto Cerne, Toni Damiani e Fabio Vattovani hanno sovvertito, per certi versi, l'immagine tradizionale dei locali «soft». L'equazione tastiere più batteria elettronica più cantante confidenziale eguale piano bar è stata lasciata alle spalle. Via libera, invece agli arrangiamenti a tre voci di canzoni famose («Siamo gli unici a farli» afferma orgoglioso Cerne) e largo spazio al country rock e al country più tradizionale, passione comune dei tre musicisti triestini.

Nato praticamente per scherzo («per il piacere di suonare una serata assieme», ricorda Toni Damiani) il trio si è costruito in un paio d'anni una notorietà invidiabile.

Idea fortunata? No, professionalità che paga. Nessuno dei tre, sia pure in mezzo a carriere e professioni diverse, può essere definito dilettante. Non certo Roberto Cerne, per anni voce solista dei leggendari «Cardinali» (leggendari a Trieste, perlomeno dove costituivano una delle punte avanzate dell'allora scena beat locale). E Fabio Vattovani? Dai diciassette anni in poi ha girato l'Italia come musicista professionista anche al seguito di gruppo quotati come i New Trolls. Ritornato a Trieste, ha avviato un'attività commerciale (nel settore musicale naturalmente), ma la passionaccia è rimasta.

Toni Damiani a sua volta ha bisogno di pochissime presentazioni. Cantante, autore (sua la fortunatissima «Finanziere»), è sulla scena da anni. Conosciuto e apprezzato, come dimostra il successo di vendita registrato da una sua cassetta, «Aria di casa», ha trovato in Cerne e Vattovani due partner vocali con i quali intendersi.

La loro carriera comune, iniziata un paio d'anni fa al «Princeps» ha rischiato di concludersi nello stesso locale. Nel rogo che lo distrusse completamente, i tre persero tutto l'equipaggiamento. Non si salvò nemmeno la corda di una chitarra. «Ma in un certo senso — aggiunge Damiani — fu proprio quell'incidente a farci capire che avevamo voglia di andare avanti, per perfezionare sempre più la nostra intesa musicale».

E Cerne, Damiani e Vattovani hanno finito per essere premiati. L'86 li ha visti esibirsi a Grado, a Lignano e in alcuni esercizi locali; l'estate '87 li ha riconsegnati definitivamente alla nostra città, gruppo fisso dell'Hotel Riviera di Grignano, lesto a recepire il gradimento riscosso dalla loro formula originale.

In lotta con il tempo e la professione (Damiani è farmacista, Cerne impiegato al Lloyd Triestino, Vattovani, come detto, commerciante), i tre non rinunciano al «piacere» lavorativo di una serata assieme. Da «Good-bye» dei Pooh a «Stand by me» di Ben E. King, a «Ventura Highway» degli America è tutto un rincorrersi di armonie e impasti vocali decisamente inediti. E trovare un tavolo al «Riviera» sta diventando difficile.

«C'è voglia di musica dal vivo — annuisce Vattovani — e c'è di nuovo tanta gente a Trieste che suona e si dà da fare. Con la nostra esperienza abbiamo in fondo dimostrato che si può uscire dalla solita monotonia di certi piano-bar fittizi».

Difficile dargli torto. Non dopo aver visto il gruppo lanciarsi in «Dixie delights» e in un medley di canzoni country, e il pubblico seguire con attenzione e partecipazione.

[f. b.]

MANKIEWIKZ A VENEZIA

Nobile senza essere maestro

La grande retrospettiva del regista imperniata sul suo eclettismo

Servizio di
Piero Zanotto

VENEZIA — «La mia sarà una mostra d'arte che però non rifiuta lo spettacolo». Sono parole di Guglielmo Biraghi. Riteniamo che esse assumano significati molto pertinenti a proposito della retrospettiva 1987, in qualche modo anomala nei confronti del passato della Mostra di Venezia che ha visto sempre tali occasioni come autentici omaggi a Maestri «innovatori» del linguaggio cinematografico; quello che i cinefili di un tempo chiamavano «specifico filmico».

Joseph L. Mankiewikz, che a lui - come tutti sanno - viene riservato quest'anno a Venezia cotanto privilegio, con un programma che prevede una ventina di film, senza essere un maestro, rappresenta comunque l'aspetto più «nobile» di ciò che in qualche modo continua ancora ad essere Hollywood:

il primo aggettivo che ci viene in mente passando in rassegna i titoli della sua filmografia, è questo: eclettico. Mankiewikz, oggi 78.enne, essendo nato a Wilkes-Barre in Pennsylvania nel 1909, prima di diventare regista (talora produttore delle proprie pellicole) era stato uno dei più apprezzati sceneggiatori, fornendo in gioventù «copioni» egregi a registi come Stevens, Lang, Lubitsch, Cukor... prima ancora, mettendo a frutto la sua conoscenza della lingua tedesca (era stato corrispondente da Berlino del «Tribune» di Chicago) traduceva - erano gli anni del «muto» - le didascalie dei film tedeschi per il mercato americano.

Una ventina di film, si diceva, che nel giro di dodici giorni confermeranno in un caleidoscopio visivo di cui molti certamente profitteranno (possiamo dire che il rinnovo totale della Sala Volpi nel Palazzo del cinema è stato per buona parte deciso proprio per accogliere degnamente questa «retrospettiva» bisognosa di impianti tecnici perfettissimi per offrirsi al meglio allo spettatore) quello che in ogni film di Mankiewikz può essere definito come un perfetto congegno di orologeria. Anche quando - come per «Cleopatra» del 1963 - nonostante le volute dimensioni del kolossal costato cifre pazzesche fu un tonfo clamoroso sul piano degli incassi.

Nell'elenco (completo?) dei film trasmesso alla stampa ufficialmente nei giorni scorsi, proprio questa pellicola galeotta (segnò il colpo di fulmine tra Liz Taylor e Richard Burton) manca, non è segnata. La sua presenza al Lido fa forse parte di una delle occasioni segrete tenute in serbo da Biraghi (come il film che chiuderà il Festival, il cui titolo non è stato ancora rivelato). Del leggendario fiasco della Fox pare esistano tre versioni di diversa durata. Nasce da qui il dubbio? Biraghi aveva lasciato intendere che avrebbe riservato ad essa lo schermo della Sala Grande, in splendide ore notturne, presente Liz...

La grande passerella si aprirà con un omaggio fatto da Mankiewikz a Venezia. Con uno dei suoi tre film «italiani» (insieme al menzionato «Cleopatra» e a «La contessa scalza» del 1954 che vide Humphrey Bogart recitare al fianco di Ava Gardner). Si tratta di «Masquerade», un vero «The Honey Pot», del 1967, che lo stesso Mankiewikz scrisse ispirandosi volutamente al classico del teatro inglese elisabettiano «Volpone» di Ben Jonson. Nel quale, come si ricorderà, un ricco veneziano finge di star per morire per godersi la commedia dei conoscenti finti addolorati per carpire una porzione dei suoi beni; ai quali mira anche il «fedele» servo Mosca.

Nel film, con l'azione volta al moderno, il ricco gentiluomo che ha il volto di Rex Harrison, la sua beffa vorrebbe giocarla a tre donne. Ma la sciarada da burla dell'ilarità si muta in dramma...

E dopo «Masquerade», uno dopo l'altro, a partire dal film del suo debutto come regista, l'ossessivo e gotico «Castello di Dragonwick» del 1946, il ventaglio di titoli che ci diede la prova, ogni volta diversa, dell'eclettismo di questo autore. Cesellatore di psicologie servite da grandi attrici (si pensi al duo Bette Davis e Anne Baxter di «Eva contro Eva») e di caratteri (si pensi all'immigrato italiano fornito da Edward G. Robinson in «Amaro destino»), nonché di film claustrofobici come il carcerario «Uomini e cobra» con Kirk Douglas e Henry Fonda, «musical» sul tipo di «Bulli e pupe» con Gene Kelly, i temi del razzismo come in «Uomo bianco, tu vivrai», quelli del teatro - in più occasioni - di tutti i tempi, lui, Mankiewikz, che aveva avuto esperienze e interessi diretti anche in questo settore dello spettacolo (negli anni Cinquanta, per dirne una, firmò la regia di una «Boheme» di Puccini andata in scena al Metropolitan di New York), con film come il menzionato «Eva contro Eva» come «Gli insospettabili» con Laurence Olivier e Michael Caine dal premio Tony per la migliore commedia del 1970 di Anthony Shaffer, e come lo shakespeariano «Giulio Cesare» che ebbe nella toga di Bruto Marlon Brando.

■

RUBBER. Farrah Fawcett e Ryan O'Neil reciteranno insieme in «Rubber Bullets».

PREMIO MUSICALE

Il «Città di Trieste» '87 in dirittura d'arrivo

L'edizione 1987 del premio musicale «Città di Trieste» è giunta alla dirittura d'arrivo: mentre infatti le partiture continuano numerose a pervenire alla segreteria, con il giorno 31 agosto si chiude il termine valido per l'invio dei lavori. La giuria internazionale, presieduta dal m.o Francesco Pennisi, inizierà i propri lavori il 2 settembre presso il Maximilian's e Riviera Hotel di Grignano.

Anche per questa edizione del concorso l'organizzazione e la direzione amministrativa sono state assicurate dal dott. Tino Sangiglio che, con quest'anno, dopo dieci anni di appassionato lavoro come direttore del premio, lascia il proprio incarico.

Sono stati anni di intensa attività che hanno concorso a irrobustire il premio e ad assicurargli una sempre più ampia capacità d'azione e di promozione.

Il premio si è fatto conoscere in tutti gli ambienti musicali nazionali e soprattutto internazionali con un crescente prestigio testimoniato dalle partecipazioni che provengono da tutte le parti del mondo.

Nel contempo, sotto la cura del dott. Sangiglio, è stata raggiunta una solida situazione finanziaria con un budget che assicura ormai la più larga autonomia operativa con la stabilizzazione degli interventi non solo del settore pubblico (il Comune e la Regione assicurano una partecipazione economica che è di piena garanzia per i miglioramenti e i perfezionamenti che verranno assunti, unitamente ai contributi della Provincia e del Commissariato del governo, da sempre sensibili alle esigenze del premio) ma anche del settore privato che sono il sicuro segno dell'interesse a questa manifestazione da parte della città (basti ricordare l'impegno della Cassa di risparmio di Trieste che si accolla le spese di pubblicizzazione del premio, dell'Azienda autonoma di soggiorno e turismo di Trieste e della sua riviera che quest'anno provvederà con il suo contributo a sostenere le spese del terzo premio, del comm. Primo Rovis e di varie banche locali e associazioni).

Infine è stata iniziata e sviluppata l'azione promozionale con esecuzioni pubbliche di opere di autori vincitori di varie edizioni del premio, triestini e no, e di musiche di prestigiosi componenti delle proprie giurie, oltre che con l'organizzazione, in proprio o in collaborazione con altri enti, di iniziative d'ordine culturale e musicale.

Terminato così l'impegno del dott. Sangiglio il testimone passerà ad altre mani.

PRIME VISIONI

Una antologia dell'«horror» minuto per minuto

ROVERETO

Teatro danza

ROMA — Gli incontri internazionali di Rovereto che si ispirano alla danza e al teatro dell'Oriente e Occidente, prenderanno il via quest'anno il 3 settembre prossimo.

Realizzati con la collaborazione del centro servizi e spettacoli di Udine, dell'Associazione sarda musica e danza di Cagliari e del Teatro dell'Elfo di Milano, cominceranno con uno spettacolo di Enzo Cosimi, dal titolo «Sciame».

Tra gli altri spettacoli in programma sono da segnalare quelli del coreografo Cunningham.

TERRORE IN SALA
Regia di Andrew J. Kune.
Attori: Donald Pleasence e Nancy Allen. Usa 84

Recensione di
Callisto Cosulich

Non un film dell'orrore, bensì un'antologia dell'horror, o meglio, del «cinema di paura», in prevalenza statunitense, degli ultimi decenni. La presenza di due attori-feticcio dell'horror, Donald Pleasence e Nancy Allen, si manifesta più sul piano della conduzione che non su quello della interprestazione, anche se il copione, firmato da Margery Doppelt, prevede un abbozzo quanto mai abortito di vicenda.

Del resto, l'attenzione degli spettatori è concentrata non tanto su quello che fanno i due attori, quanto su quello che presentano.

Un film di montaggio, dunque, che ha avuto materiale ricchissimo a disposizione: circa una settantina di film, anche troppi, tra i quali dei «cult movies» quali «Caccia al ladro», «Psycho», «Halloween», «Lo squalo», eccetera. Il regista Kune ha mescolato insieme sapori molto diversi (da Hitchcock a De Palma, da Romero a John Landis), realizzando qualcosa di molto omogeneo.

Kune non ci offre però un saggio sulla diversa personalità e sul diverso valore dei registi cimentatisi nel genere terrifico: «Terrore in sala» vuole regalarci un'ora e mezzo (scarsa) di intrattenimento, non di studio.

Ma è anche vero che, omogeneizzando tutto, il gioco si fa ripetitivo e finisce per stancare. Cioè ottiene l'effetto contrario a quello voluto. E' il limite (piuttosto pesante) di un'impresa a suo modo degna di attenzione.

Due cori regionali oggi ad Arezzo

AREZZO — Ha inizio oggi il quinto concorso polifonico nazionale «Guido d'Arezzo» che per la prima volta non si svolgerà nella sede tradizionale del teatro Petrarca ma sarà ospitato nella sala del cinema-teatro «Politeama universale».

Sono di scena dieci cori a voci miste, provenienti da otto regioni: l'associazione corale «G. Verdi» di Teramo, «I Ragazzi Cantori» di S. Giovanni in Persiceto (Bologna), il gruppo corale «Ars Musica» di Gorizia, il «Coro dell'Accademia musicale universitaria di Trieste», il «XXIV Liceo sperimentale» di Roma, il «Coro polifonico Januensis» (Genova), il «Complesso vocale di Nuoro», la società corale «G. Puccini» di Grosseto, «I madrigalisti di Magliano in Toscana» (Grosseto) e «I minipolifonici» di Trento.

I cori a voci pari (categoria unificata) che partecipano alla competizione sono soltanto tre (due femminili e uno maschile) e sono sezioni staccate del «Polifonico Januensis» e dei «Minipolifonici».

Secondo il regolamento, per entrambe le categorie sono richiesti tre brani di libera scelta, senza interventi strumentali.

[Liliana Bamboschek]



Il coro «Accademia musicale universitaria» di Trieste, diretto da Walter Lo Nigro.

«ARIZONA JUNIOR» DI JOEL COEN

Rapimento strano e bizzarro

LONDRA — Da New York, dove vivono e lavorano, sono arrivati i fratelli Coen, Ethan e Joel, ventinove e trentadue anni rispettivamente.

Il loro primo successo è stato nel 1984 «Blood simple», un thriller mozzafiato. Ora Joel, nelle vesti di regista, ed Ethan in quelle di produttore hanno realizzato «Arizona Junior», una commedia divertente. Il film, presentato fuori concorso, ha ottenuto un grande successo a Cannes.

I due fratelli si trovano ora in Europa per presentare il loro film. «Scriviamo insieme — dice Joel — le sceneggiature, ma sono solo io a parlare con gli attori, per un motivo pratico, quello di evitare confusione. Ma le decisioni artistiche, l'impostazione delle riprese sono prese da entrambi».

«Arizona Junior» è la vicenda di due coniugi. Lui, H.I. McDonnough, borseggiatore nei grandi magazzini, è ora un felice sposo della sua ex agente di custodia vigilata, Edwina. Entrambi, nell'impossibilità di avere figli, decidono di rapire uno dei cinque gemelli del proprio vicino di casa, il re dei mobili degli Stati Uniti.

«Si tratta di una vicenda romantica sul rapporto genitori-figli», spiega Joel Coen, «E' agli antipodi di "Blood Simple" — aggiunge il fratello Ethan — poiché non ci eravamo proposti un altro film sulla violenza. Abbiamo cercato di realizzare qualcosa di leggero e vivacemente brioso, perché ce lo sentivamo, davvero».

I ruoli principali sono stati affidati a Nicholas Cage (nipote di Francis F. Coppola e interprete di film dello zio quali «Cotton Club» e «Peggy Sue si è sposata») e Holly Hunter, ottima attrice di teatro e interprete di film di successo come «Animal behavior», «Swingshift» di Goldie Hawn e «End of the line».

Per scegliere l'interprete adatto al ruolo di Arizona Junior sono stati selezionati quattrocento aspiranti attori e attrici, tutti non ancora giunti al primo anno di età.

Gli esperti di «baby cast», i newyorkesi Joseph Schneider e Yvonne Van Orden, hanno puntato su T.J. Kuhn, figlio di un agente di custodia e di un'infermiera, che ha imposto il suo fascino.

[m. c.]

RAIUNO

10.15 Televideo. Pagine dimostrative.
11.55 Che tempo fa.
12.00 Tg1 Flash.
12.05 Dal Fiera 1 di Milano. In collegamento con «Onda Verde mare» e «Televideo», Portomatto. Di Adolfo Lippi e Oretta Lopane. Condotto da Patricia Pilchard.
13.30 Telegiornale.
13.55 Tg1 Tre minuti di...
14.00 Pomeriggio al cinema. «LASSU' QUALCUNO MI ATTENDE» (1963). Regia di John e Roi Boulting. Con Peter Sellers, Cecil Parker.
16.00 Rosaura. Cartoni animati.
16.25 L'isola dei pellicani. Di Goetz Dieter Plage.
17.15 Appuntamento con il romanzo. «Piccolo mondo antico». 1.a parte. Di Antonio Fogazzaro. Sceneggiato di Gianfranco Callegarich. Con Tino Carraro, Mario Cordova, Alida Valli. Regia di Salvatore Nocita.
18.30 Dal Fiera 1 di Milano, Portomatto. Condotto da Patricia Pilchar e Paola Onofri. Collegamenti esterni dal veliero, di Antonellina Interlenghi, Piero Panza e Brando Quilici. Regia di Adolfo Lippi.
19.40 Almanacco del giorno dopo.
19.50 Che tempo fa.
20.00 Telegiornale.
20.30 Quark speciale. Scoperte ed esplorazioni sul pianeta Terra. A cura di Piero Angela. Realizzazione di Rosalba Costantini. Il terrore dei mari. Di Malcolm Penny.
21.15 Giustizia sarà fatta. 2.a puntata. Con Karl Malden, Eva Marie Saint, Barry Newman, Gary Cole. 1.a parte.
22.15 Telegiornale.
22.25 Giustizia sarà fatta. 1.a puntata. 2.a parte.
22.55 Napoli prima e dopo. Canzoni all'aria aperta. Testi di Nino Masiello. Presentano Daniele Piombi con Anna Rusticano.
23.55 Vienna: ciclismo, campionati mondiali. Cerimonia di apertura. Km da fermo.

RAIDUE

10.15 Televideo. Pagine dimostrative.
12.00 Emma e il nonno. Documentario.
12.10 Una storia viennese. Sceneggiato in 12 puntate. «Il ritorno in patria», 2.a parte. Vienna 1944. Con Karlheinz Bohm, Mijon Kovacs e Regina Sattler. Regia di Rudolf Nussgruber.
13.00 Tg2 Ore tredici.
13.25 Tg2 Lo sport.
13.30 Telefilm: Saranno famosi. «Rivalità». Con Debbie Allen, Lee Curreri.
14.20 Arcobaleno. Giochi, magie, gente dell'estate. Un programma di Bruno Modugno. A cura di Rosangela Locatelli. In studio Tony Binarelli e Marta Flavi. Regia di Piero Turchetti.
16.30 Lo schermo in casa. «SANSONE E IL TESORO DEGLI INCAS» (1964). Regia di Piero Pierotti. Con Alan Steel, Mario Petri, Toni Sailer, Anna Maria Polani, Pierre Cressory, Harry Riebauer.
18.20 Appuntamento al cinema.
18.25 Tg2 Sportsera.
18.40 Telefilm: Perry Mason. «Giallo all'autodromo». Con Raymond Burr, Barbara Hale.
19.30 Tg2 Notizie.
19.35 Meteo 2. Previsioni del tempo.
19.45 Tg2 Telegiornale.
20.15 Tg2 Lo sport.
20.30 «PIRANHA» (1978). Regia di Joe Dante. Con Bradford Dillman, Heather Menzies, Kevi McCarthy, Keenan Wynn, Dick Miller.
22.20 Tg2 Stasera.
22.35 Aperto per ferie. Almanacco d'estate n. 1, programma di Alberto Silvestri, Michele Mirabella, Tony Garrani. Regia di Roque Oppedisano.
23.25 Tg2 Notte flash. Meteo 2.
23.40 Cinema di notte. Presentazione di Claudio G. Fava. «MADAMOISELLE ZAZA'» (1938). Regia di George Cukor. Con Claudette Colbert, Herbert Marshall, Bert Lahr, Genevieve Tobin.

RAITRE

10.15 Televideo.
18.15 Boiano: gara podistica internazionale «La matesina». Meteo 3.
19.00 Tg3.
19.20 Tg regionale.
19.30 Tv3 Regioni.
20.00 Dse. Laboratorio infanzia. A cura di Mauro Gobbini. Neuropsichiatria al bivio dell'adolescenza. Di Marco Ferri e Riccardo Tavani. Consulenza scientifica di Marco Lombardo Radice. 1.a puntata.
20.30 Telefilm: I professional. «Sequestro di bambina». Sceneggiatura di John Kruse. Con Gordon Jackson, Martin Shaw, Lewis Collins. Regia di Martin Campbell.
21.30 Tg3 Sera.
21.45 Omaggio a Boris Karloff: «LA MUMMIA» (1932). Regia di Karl Freund. Con Boris Karloff, Zita Johann, David Manners.
22.50 Tg3 Notte.
22.55 Tg regionale.
23.05 Questa estate a... Sermoneta. Concerto per il 50.o della morte di Maurice Ravel, con il London Gabrieli Quartet. Regia di Tullia De Laurentis.



Anna Magnani (Tmc, 20.20)

Radiouno

Giornali radio: 7, 8, 10, 12, 13, 19, 23. Ondaverde, trasmissione in diretta per chi viaggia, programma di L. Matti; 6.40: Dse, scuola in breve; 6.45: Ieri al Parlamento, le commissioni parlamentari; 7.30: Quotidiano del Gr1; 9: Radioanch'io 87 presenta: Viaggio fra i grandi della canzone; 11: Nasce una stella, storia di Daniela, una ragazza come tante, di Fanuele e Varano, regia di A. Buscaglia; 11.17: Via Asiago Tenda estate; 13.33: Premi letterari, «Tosca dei gatti» di G. Lagorio, premio Viareggio '84; 14: Musica oggi; 15: Radiouno per tutti: Eco... eco... eco. Di Gigi Musca; 16: Il paginone estate; 17.30: Radiouno jazz '87, Dizzy Gillespie in Francia; 18.05: Loquacità del silenzio, regia di G. Gallucci; 18.30: Rapsodia in blue, di Lucio Lironi; 19.15: Ascolta si fa sera; 19.23: Audiobox spazio multicodice; 20: Ore venti, su il sipario. Testimonianze di D. Sciostakovic, di Siro Angeli (14); 20.35: Quando suona il disco, canzoni fra due guerre, di Carlo Loffredo; 21: L'operetta in 30 minuti: La duchessa del bel tabarin, di L. Bard; 21.30: Musica notte: musicisti d'oggi; 22: C'era una volta il night; 22.49: Intervallo musicale; 23.05: La telefonata di Pietro Cimatti; 23.28: Chiusura.

STEREOUNO
15: Sterobig; 15.30, 16.30, 17.30, 20.30, 21.30: Gr1 in breve; 15.32, 16.32: Stereobig parade; 18.56, 22.57: Ondaverde Uno; 19: Gr1 sera; 19.15, 23.59: Stereouno sera; 23: Gr1 ultima edizione, chiusura. Le trasmissioni proseguono con Rai-Stereonotte.

Radiodue

Ondaverde Due, Radiodue, Gr2: 6.27, 7.26, 8.26, 9.27, 11.27, 13.26, 15.28, 16.27, 19.26, 22.27.
Giornali radio: 6.30, 7.30, 8.30, 9.30, 11.30, 12.30, 13.30, 16.30, 18.30, 19.30, 22.27.
6: I giorni; 6.05: I titoli del Gr2 mattino; 7: Bollettino del mare; 7.18: Parole di vita; 8: Dse, Infanzia come e perché; 8.45: Il caso Mauritius, di J. Wasserman (10), adattamento e regia di A. G. Majano; 9.10: Tra Scilla e Cariddi; 10.30: Il diritto e il rovescio, con Graziella Rivera e Giovanni De Luna; 12.10-14: Trasmissioni regionali, Gr2 e Onda verde regionali; 12.45: Dove state? Urbane urgenti con risposta ben pagata, gioco di E. Anfossi, regia di Tiziano Vuillermoz; 15-19.26: R... estate con noi, regia di Luigi Tani, nel corso dei programmi verranno inseriti: 15.30 Gr2 economia, 15.45 Cappello a cilindro (3) di A. Sapori, 16.32: Matilde, originale radiofonico di C. Witting; 18.32: I primi americani danzan nel sole (9); 19.50-22.40: Sera in due, con Alberto Gozzi, regia di M. Giannotti; 22.30: Bollettino del mare; 23.28: Chiusura

STEREODUE
15: Studiodue; 16, 17, 18, 19, 21: Gr2 appuntamento flash; 16.05: I magnifici dieci, dischi in cerca della hit parade; 19.26, 22.27: Ondaverde Due; 18.05: Long playing hit 2; 19.30: Gr2 radiosera, disconovità, il d. j. ha scelto per voi; 21.03: Long playing hit; 22.30: Gr2 ultime notizie. Chiusura. Le trasmissioni proseguono con Rai-Stereonotte.

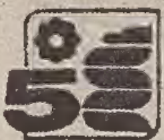
Radiotre

Giornali radio: 7.25, 9.45, 11.45, 13.45, 18.45, 20.45.
6: Preludio; 6.55-8.30-10: Il concerto del mattino; 7.30: Prima pagina; 11.50: Pomeriggio musicale; 14.30: Diario di rete; 15.15: Un certo discorso estate; 17: Dse schede, arte; 17.30: Spaziotre; 21: Appuntamento con la scienza; 21.30: Concerto da camera; 22.05: La cronaca e la storia, regia di Marco Lamini; 23: Il jazz; 23.40: Il racconto di mezzanotte; 23.53: Gr3; 23.59: Chiusura.

STEREONOTTE
24: Il giornale della mezzanotte, Onda verde musica e notizie; 0.36: Intorno al giradischi; 1.06: Lirica e sinfonica; 1.36: Le canzoni dei ricordi; 2.06: Musiche in celluloide; 2.36: Applausi a...; 3.06: Dedicato a te; 3.36: Operette e commedie musicali; 4.06: Via col liscio; 4.36: Gruppi di musica leggera; 5.06: Finestra sul golfo; 5.36: Per un buon giorno; 5.45: Il giornale dall'Italia.

Radio regionale

7.30: Giornale radio; 11.30: Controcaldo; 12.35: Giornale radio; 13.30: Nazioni vicine; 14: Jazz club regione; 14.45: Giornale radio; 18.30: Giornale radio.
Programma per gli Italiani in Istria: 15.30: L'ora della Venezia Giulia - Notiziario; 15.45: Jazz club.
Programma in lingua slovena: 7: Segnale orario - Gr; 7.20: Il nostro buongiorno; 8: Notiziario e cronaca regionale; 8.10: Diciamolo dal vivo!; 9: Mosaico musicale; 10: Notiziario e rassegna della stampa; 10.10: Concerto nella chiesa di S. Martino a S. Dorligo della Valle; 11.15 Mosaico musicale; 13: Segnale orario - Gr; 13.20: Musica a richiesta; 14: Notiziario e cronaca regionale; 14,10: Il nostro pomeriggio in parole e musica; 17: Notiziario e cronaca culturale; 17.10: Album classico; 18: «L'eterno nostro divagar in questo mondo»; 19: Segnale orario.



8.30 Ginnastica Ellesercise. Lezioni condotte dall'americano Skip Carter e dalla sua équipe.
8.40 Telefilm: La grande vallata. «La grande rapina».
9.30 Telefilm: Alice.
10.00 Tv movie: «LA STORIA DI PATRICIA NEAL». Con Glenda Jackson, Dirk Bogarde. Regia di Anthony Harvey (Usa 1981). Drammatico.
11.30 Telefilm: Lou Grant. «Il processo».
12.30 Telefilm: Bonanza. «Il gioco dell'attesa».
13.30 Sceneggiato: Colorado. «Le ali della morte».
14.30 Tv movie: «LA VITTIMA». Con William Devane, Jennifer O'Neill. Regia di Noel Black (Usa 1982). Drammatico.
16.30 Telefilm: L'uomo di Atlantide. «Le spore assassine».
18.00 Telefilm: Una famiglia americana. «Tutto sistemato».
19.00 Telefilm: I Jefferson.
19.30 Telefilm: Love Boat. «L'anniversario».
20.30 Telefilm: Falcon Crest. «Spiragli di verità».
22.30 Forum. Condotto da Catherine Spaak. «Un'estate scostumata» (ottava puntata).
23.10 Telefilm: Casablanca. «Henry».
0.10 Telefilm: Sceriffo a New York. «La notte dello squalo».



9.00 «IN CERCA D'AMORE». Con Connie Francis, Susan Oliver. Regia di Don Weis (Usa 1964). Musicale.
10.30 Telefilm: Gli eroi di Hogan. «Arriva la Gestapo».
11.00 Telefilm: Ralph supermaxieroe. «I miei eroi sono sempre stati cowboy».
13.00 Telefilm: Hardcastle e McCormick. «Il fratello degenere».
14.00 Musicale: Deejay Beach. Conducono Casti, Gerry Scotti, Linus e Susie.
15.00 Telefilm: I forti di Forte Coraggio. «Cercasi eroe».
15.30 Telefilm: Furia. «Scherzi pericolosi».
16.00 «Bim Bum Bam». Cartoni animati.
18.00 Telefilm: Rin Tin Tin. «La luce che si spegne».
18.30 Telefilm: Flipper. «Dopo la tempesta».
19.00 Telefilm: Chips. «Poliziotto modello».
20.30 Telefilm: Stazione di polizia. «Operazione circo».
21.30 Telefilm: Mike Hammer. «Fra troppi litiganti... chi gode?».
22.30 Telefilm: Troppo forte. «I vigilantes».
23.00 Telefilm: Pronto soccorso. «Conflitto di competenze».
23.30 Telefilm: Ai confini della realtà.
24.00 Telefilm: Samurai.
1.30 Telefilm: Hardcastle e McCormick. «Di equivoci si vive».



8.30 Telefilm: Gunsmoke. «Cacciatore di lupi».
9.15 Telefilm: Lancer. «Jelly».
10.00 Telefilm: Lobo. «Squalo assassino».
11.00 Telefilm: La squadriglia delle pecore nere. «Anche la guerra è spettacolo».
12.00 Telefilm: Due onesti fuorilegge. «L'uomo che uccise se stesso».
13.00 Ciao Ciao. Programma per ragazzi. Cartoni animati.
14.30 Telefilm: Detective per amore. «Un padre per Abby».
15.30 Telefilm: Mary Benjamin. «La pioggia dell'Oregon».
16.15 Telefilm: I giorni di Brian. «Una piccola ingiustizia».
17.00 Documentario: Quaderni della natura.
17.30 Telefilm: Il santo. «Attori a comando».
18.30 Telefilm: Switch. «Un'adorabile francesina».
19.30 Telefilm: New York New York. «Fatte su misura».
20.30 Ciclo western. «RIO BRAVO». Con John Wayne, Maureen O'Hara, Ben Johnson. Regia di John Ford (Usa 1950). Western.
22.50 Teleromanzo: Peyton Place.
23.50 Telefilm: Mod Squad. «La via della droga».
0.45 Telefilm: Mistery movies/Le sorelle Snoop. «Pronostico per un omicidio».

PAN TV

11.00 Musicale: Videostars in concerto. «Henry Mancini/Vikky Carr/Robert Goulet».
11.45 Telefilm: New Scotland Yard.
12.30 Notizie oggi.
12.45 Telenovela: Gli emigranti.
13.30 Redazionali.
14.30 Musicale: Videostars in concerto. «Henry Mancini-D. Carrol/Peter Nero».
15.30 Film western: «SARTANA NELLA VALLE DEGLI AVVOLTOI», con W.Berger, A. Berti.
17.30 Cartoni animati: L'orsacchiotto Mysha.
18.30 Notizie oggi.
18.45 Documentario: Dario di soldati. «Okinawa: sulla soglia dell'impero».
19.10 Telefilm: New Scotland Yard. «Il peso del passato».
20.10 Telenovela: Gli emigranti.
21.00 Film giallo: «I DUE VOLTI DELLA PAURA», con R. Paluzzi, F. Rey, G. Hilton.
22.45 Musicale: Videostars in concerto. «The lettermen».
23.30 Documentario: Diario di soldati. «La rotta nell'Artico».

TRIVENETA

8.00 Cartoni animati.
8.30 Spectreman.
9.30 I detectives.
10.00 Cartoni animati.
11.00 QP Coupon, trasmissione vendita.
13.00 Viviana.
14.30 L'evo di Eva.
16.00 Spectreman.
18.00 I detectives.
19.00 L'evo di Eva.
20.30 Anteprime cinematografiche.
21.00 Viviana.
22.00 Rassegna: Il faraone.
1.00 Programmi non stop.

TELECAPODISTRIA

17.00 Programma per i ragazzi: Il sabato dello Zecchino.
18.00 Vite rubate, telenovela.
19.00 Odprta meja, trasmissione slovena.
19.30 Tg punto d'incontro.
19.45 Veronica, telenovela. Estrazione del lotto.
20.30 «I CAVALIERI DEL NORD-OVEST», film western. Con John Wayne, Joanne Dru, Victor McLaslen, John Asar, regia di John Ford.
22.10 Tg Tuttoggi.
22.25 Delitto e castigo, sceneggiato (4.a puntata).
23.30 In forma con Barbara Bouchet, rubrica.

TVM

16.00 Cartoni animati.
18.00 Telefilm, Cowboy.
19.00 Incontro con...
19.30 TVM Notizie.
19.50 Cartoni animati.
20.30 Film: «UFO: ALLARME ROSSO».
22.05 Incontro con... (replica).
22.30 TVM Notizie.
22.50 Presentazione promozionale pellicceria Roberta pelle.
23.20 Film: «UN OMICIDIO PERFETTO A TERMINI DI LEGGE».

TELEBARBARA

8.30 Capriccio e passione, telenovela.
9.45 Telenovela.
10.30 Barbara allo specchio.
12.45 Cartoni animati.
13.15 Le comiche.
13.30 Telenovela.
15.30 Video hit.
16.30 Cartoni animati.
17.00 Barbara allo specchio.
19.00 Telenovela.
20.15 Le comiche.
20.30 Capriccio e passione, telenovela.
21.30 Supersport.
22.00 Gestione asta antiquariato.
22.30 Barbara allo specchio.
23.30 Longrige story, telefilm.
0.30 Video non stop.

TELEQUATTRO

19.30 Fatti e commenti.
23.30 Fatti e commenti (replica).

ANTENNA TMC

11.00 Il cammino della libertà, telenovela.
11.45 Il paese della cuccagna.
12.30 Ancora tu, telefilm.
13.00 Oggi News, telegiornale.
13.30 Sport news.
13.45 Sportissimo.
14.00 Natura amica, documentario.
15.00 Snack, cartoni animati. Telefilm: Batman.
16.00 Pomeriggio al cinema: «QUANDO L'AMORE E' ROMANZO».
18.00 Sale, pepe e fantasia, telemenù.
18.10 Agua Viva, telenovela.
19.00 Get Smart, telefilm.
19.30 Tmc News.
19.50 Tmc Sport.
20.20 Cinema Montecarlo: «PELLE DI SERPENTE», drammatico. Con Marlon Brando, Joanne Woodward, Anna Magnani.
22.20 Notte News.
22.40 Qb VII delitto di guerra, miniserie.
23.40 Ciclismo, campionati del mondo.

TELEFRIULI

12.00 Il salotto di Franca.
12.30 George, telefilm.
13.00 Trentatré, rubrica di medicina.
13.30 Marta, telenovela.
14.30 Big Foot, ragazzo selvaggio, telefilm.
15.00 Music box.
17.00 «IL PASSO DEL CARNEFICE», film.
19.00 Telefriuli sera.
20.00 Ciao tv.
20.30 Il sindaco e la sua gente.
22.00 Sherlock Holmes, telefilm.
22.30 Telefriuli notte.
23.30 Dadaumpa.
1.00 News dal mondo.

TELEPADOVA

18.00 Phantaman, cartoni animati.
18.30 Starzinger, cartoni animati.
19.00 Sanford and son, telfilm.
19.30 Insiders, telefilm.
20.30 «SCANNERS», film. Regia di David Cronenberg, con Jennifer O'Neal e David Cronenberg, fantascienza.
22.30 Spy Force, telefilm.
23.30 Alla ricerca di un sogno, telefilm.
0.30 «MARISOL LA PICCOLA MADRILENA», film. Con Marisol, sentimentale.

OGGI SUL VIDEO

Zazà posto nella storia



Claudette Colbert (Raidue, 23.40)

Tra i «repechages» di Claudio G. Fava per il «Cinema di notte» di Raidue, oggi trova posto un film commedia diretto nel lontano 1938 da George Cukor «Mademoiselle Zazà» in onda alle 23.40. Motivo di interesse è senza dubbio costituito dalla presenza di Claudette Chauchoin, in arte Colbert, attrice francese soltanto di nascita, emigrata bambina negli Stati Uniti, dove ottenne il suo primo successo con un film di Ernst Lubitsch, «L'allegro tenente», in cui aveva come «partner» niente meno che Maurice Chevalier, lei appena 25enne. A Chevalier sarebbero seguiti altri prestigiosi compagni di lavoro per la graziosa Claudette, da Clark Gable a Charles Boyer, a Gary Cooper.
Si era già imposta all'attenzione della critica e del pubblico in particolare per la «verve» con cui interpretò «Tovarich» di Litvak (cui si ispirarono molti registi di «pieces» teatrali) quando Cukor la volle in «Zazà» accanto a Herbert Marshall.
Con sensibilità e brio, Claudette Colbert, che delle donne degli anni Trenta aveva il «phisique du role», diede un'immagine verosimilmente accattivante della sciantosa con tutte le armi in mano per sedurre un uomo sposato (Herbert Marshall).
Sarà interessante stabilire, in occasione della proposta televisiva di Raidue, se il film è datato, o se la interpretazione della coppia Colbert-Marshall e l'autorevolezza della regia di Cukor attribuiscono di diritto a «Zazà» un posto nella storia di un certo cinema.

Raidue, 20.30
Piranha

«Piranha», in onda oggi alle 20.30 su Raidue, è un tipico esempio di film del filone catastrofico, che mescola con abilità tecnologia, fantascienza nell'intento di fornire una morale e ammonire l'uomo sui pericoli derivanti dalla sua stessa imprudenza.
In questo film diretto nel 1978 da Joe Dante, uno dei più preparati registi del «clan» Spielberg, si fa ricorso alla tensione creata da una sorta di leviatano che, proprio come nello «Squalo», dall'acqua incombe sulla vita di una città.
La trama: la scomparsa di due campeggiatori induce un'investigatrice privata a mettersi sulle loro tracce, aiutata da un uomo del luogo. I due si introducono in una base militare abbandonata e scoprono un allevamento di piranha. Secondo un progetto militare, i micidiali pesci d'acqua dolce avrebbero dovuto adattarsi a vivere in qualsiasi tipo d'acqua e infestare quindi il mare del Vietnam.
A causa di uno scienziato, i pesci finiscono in un fiume e vanno a seminare la morte in una colonia marina. Solo all'ultimo minuto arriverà il rocambolesco lieto fine.
D'altra parte, in casi come questi, più che alla trama, o alla psicologia dei personaggi, si guarda alla spettacolarità della «confezione», senza sottovalutare il richiamo a una maggiore cautela da parte dell'uomo nel manipolare gli equilibri della natura.

Tmc, 20.20
Pelle di serpente

Non aveva ancora interpretato «Gli ammutinati del Bounty» di Milestone, «La caccia» di Penn, «La contessa di Hong Kong» di Huston (ultimo film di Chaplin) che lo proclamarono attore di prima grandezza, quando Sidney Lumet si rivolse a lui, Marlon Brando, nel 1960, non vedendo un attore più adatto a sconvolgere, col suo arrivo, la vita di una tranquilla cittadina degli stati del Sud.
Aveva pensato Sidney Lumet a un giovane dal temperamento violento e dal fascino selvaggio. Ebbene, trovò l'uno e l'altro in Brando, che, conteso fra una ragazza di buona famiglia e la Natura padrona dell'emporio in cui era stato assunto, non dovè davvero sforzarsi per dominarle, anzi soggiogarle, entrambe. Si pensi che la giovane (Joanne Woodward) si era data all'alcool per disperazione da noia, e che la donna di una certa età aveva l'irruenza appassionata di Anna Magnani.
Una storia, quella di «Pelle di serpente» (in onda oggi alle 20.20 su Tmc), nata nella fantasia di Tennessee Williams, cupa e drammatica, recepita con sensibilità perfino morbosa da Sidney Lumet.
Il pubblico, alla vigilia degli anni Sessanta, ne fu coinvolto, accogliendo le emozioni che, in particolare, Anna Magnani seppe elargire. Né rimase insensibile alla bravura e al fascino di Marlon Brando.
Per «Nannarella», «Pelle di Serpente» fu il terzo film di una esperienza hollywoodiana, nel corso della quale legò il suo nome alla «Rosa tatuata» (Oscar 1955) e a «Selvaggio è il vento» con Anthony Quinn. Dunque un'occasione per veder vivere un amore concepito da Tennessee Williams, fatto suo dalla Magnani.

Raiuno, 20.30
Quark special

La puntata di oggi (su Raiuno alle 20.30) di «Quark special» il programma di «scoperte ed esplorazioni sul pianeta Terra» curato da Piero Angela, propone un documentario di Malcom Perry sull'orca assassina.
«Il terrore dei mari» — questo il titolo del filmato — indaga su ogni aspetto della vita del cetaceo con sbalorditive riprese subacquee effettuate da Jeff Foot in Alaska, Canada, Usa e Sud America. Fino al 1964, quando un'orca fu catturata nel porto di Vancouver, il nome «orca assassina» suscitava terrore tra gli uomini di mare. Le successive ricerche hanno sfatato la leggenda, e il comportamento del cetaceo ha meravigliato la gente che ha affettuosamente battezzato l'orca con il nome di «Moby Doll». Oggi la forza e la grazia delle orche in cattività attraggono migliaia di spettatori in parchi marini come il Sea World in Florida, dove le orche si riproducono con successo.
Intanto le ricerche sul comportamento delle orche mostrano che si tratta di animali socievoli, che conducono una complessa vita di relazione comunicando l'un l'altro tramite una serie di «dialetti» ben distinti.

TEATRI E CINEMA

CASTELLO DI S. GIUSTO. Domani 26 agosto ore 21 Centro danza classica di Trieste di Anna Giani Castoldi e Centro danza di Cervignano di Parva Lupieri-Milena Zorzin presentano «Incontro con la danza» con gli auspici dell'Azienda autonoma di Trieste e della sua riviera. Prevendita biglietti Utat, Galleria Protti 2, tel. 65700. In caso di maltempo rinvio al 27 agosto.
ARISTON. Vedi estivi.
EDEN. 16 ult. **22.10**: «La signora viziosa di Manhattan». Samantha Fox e Vanessa del Rio nell'ultraporno che vedrete due volte. Solo per adulti. Da giovedì: «Taboo n. 4».
FENICE. 19.30, 20.45, 22.15: da un racconto di Edgar Wallace: «I morti viventi sono tra noi» con Kathryn Charly e Veronik Gathy. Se il tuo cuore è debole, se non credi nell'aldilà, ti sconsigliamo di vederlo! Vietato min. 14 anni.
GRATTACIELO. 17, 18.45, 20.30, 22.15. Ralph Macchio, Joe Seneca, un film di Walter Hill «Mississippi adventure».
EXCELSIOR. 18.30, 20.20, 22.15: Eddie Murphy e Dan Aykroyd sono i simpaticissimi interpreti del divertentissimo «Una poltrona per due». Regia di John Landis.
SALA AZZURRA. 18.30, 20.10, 21.45: un film drammatico di alta classe: «Specchi del desiderio» con Rupert Everett (il protagonista di «Cronaca di una morte annunciata») e Hugo Weaving.
MIGNON. 16 ult. **22.15:** «Il bacio della donna ragno». Ritorna a grande richiesta il capolavoro di Hector Babenco con William Hurt (Oscar '86) e Sonia Braga.
NAZIONALE 1. 16.15 ult. **22.15:** «L'angelo del sesso» (Heaven's touch). Sensuale, incandescente, torbido questo è il super hard-core che vi farà bollire il sangue nelle vene! V.m. 18 anni.
NAZIONALE 2. 16, 18.40, 21.30: «Amadeus». Il capolavoro di Milos Forman vincitore di 8 Oscar. Ultimissimi giorni.
NAZIONALE 3. 16, 17.30, 19, 20.30, 22.15. Rassegna del terrore: «Terrore in sala» di S. Spielberg. Le più terrificanti scene della storia del cinema. V.m. 14 anni. Da giovedì: «Creepshow 2».
CAPITOL. 16, 18, 20, 22: a grande richiesta un'eccezionale ripresa: «Highlander, l'ultimo immortale» con Christophe Lambert. Technicolor.
VITTORIO VENETO. Riposo. Domani: «Tentazione», con Katrine Michelsen, A. Marsina, O. Link. Regia di Bergonzelli.
LUMIERE. Chiusura estiva.
ALCIONE. Chiuso per lavori.
RADIO. 15.30 ult. **21.30:** «Amore impuro». Un purosangue dei luce rossa! Viet. sev. min. anni 18.

Estivi

ARENA ARISTON. Rassegna «Made in Italy». Ore **21** precise (in caso di maltempo proiezione in sala): «La famiglia» di Ettore Scola, con Vittorio Gassman, Stefania Sandrelli, Fanny Ardant, Andrea Occhipinti, Athina Cenci, Ottavia Piccolo, Jo Champa, Philippe Noiret, Carlo Dapporto, Ricky Tognazzi. Di generazione in generazione la storia di una famiglia italiana, tra le risonanze della Storia. Presentato ai Festival di Cannes e Locarno '87. Vincitore dei Nastri d'Argento '87 per il miglior film, miglior regia, migliori attori. Ultimo giorno. Domani: «Il caso Moro» di Giuseppe Ferrara, con Gian Maria Volontè, premiato come miglior attore al Festival di Berlino '87.
ESTIVO GIARDINO PUBBLICO. 21: «Il colore dei soldi». L'ultimo capolavoro di Martin Scorsese, con Tom Cruise e Paul Newman (Oscar '87).

APPUNTAMENTI

Quei burattini dalle teste di legno

Proseguono, nei giardini e nei parchi udinesi, le favole di burattini, marionette e cantastorie. La seconda edizione del «Giardino delle favole», organizzata dal Centro Servizi e Spettacoli e dal Teatro in Piedi giunge oggi al suo quarto appuntamento. Dopo la fiera delle meraviglie presentata dal gruppo catalano degli Els Rocamora e la mitologia montanara del valdostano Teatro del Nord sono di scena questo pomeriggio, nei Giardini del Torso, alle ore 18, i burattini di Otello Sarzi, uno fra i più famosi maestri burattinai italiani.
«Dalle teste di legno», è il titolo di questo suo spettacolo che riprende l'antica tradizione della commedia dell'arte tramandata a viva voce da padre in figlio nella gloriosa famiglia Sarzi, una generazione di figli d'arte accanto ai quali si sono formati molti giovani burattinai e artisti del teatro di figura italiano (il Teatro delle Briciole, ad esempio).
Filo conduttore di «Dalle teste di legno» è la maschera emiliana di Fagiolino, un personaggio che offre agli animatori della compagnia di Otello Sarzi la possibilità di raccontare le favole della tradizione popolare italiana ma anche di avventurarsi in divertenti improvvisazioni su temi e situazioni contemporanee.

Nella chiesa luterana
Pianista americano

Domani alle 20.30 nella Chiesa evangelica luterana in Largo Panfili si terrà un concerto del pianista americano David Zych, 16 anni, la cui madre è di origine istriana. In programma musiche di Mendelssohn, Sinding, Schumann, Brahms, Gerschwin, Schubert, Rachmaninov, Rubinstein, Debussy, Schrawenka, Chopin.

A «Nazioni vicine»
Fotografare la pace

Il programma radiofonico Nazioni Vicine, in onda sulla rete regionale della Rai oggi alle ore 13.30, pre la realizzazione di Liliana Ulessi ed Euro Metelli proporrà, oltre ai consueti servizi, un originale concorso fotografico: Fotografare la pace; la pace con sé stessi, con la natura, con gli altri, con l'assoluto.

Jazz Club Regione
Gruppi italiani

A «Jazz Club Regione», oggi alle ore 14, Giorgio Berni e Euro Metelli presenteranno una carrellata dei gruppi italiani che si sono esibiti in regione
Regia di Euro Metelli.

Musica in regione
«La serva padrona»

Venerdì 28 agosto alle ore 14 su Radiouno per «La musica nella regione», a cura di Guido Pipolo, andrà in onda «La serva padrona», di Pergolesi nell'esecuzione del soprano Sonia Dorigo, del basso Alfredo Mariotti e dell'orchestra da camera udinese, diretta da Walter Themel.

All'Arena Ariston
«Colpo vincente»

Dall'1 al 3 settembre prossimi all'Arena Ariston si concluderà la rassegna «Cinemaestate '87» con la presentazione in prima visione regionale del film di David Anspaugh «Colpo vincente», con Gene Hackman, Barbara Herschey e Dennis Hopper.
Il film è imperniato sul mondo del basket americano.

A Pordenone
Vasco Rossi

Domenica 6 settembre al Parco Galvani di Pordenone è in programma un concerto del cantante Vasco Rossi.

BORSA: FLESSIONE DEL 2,35

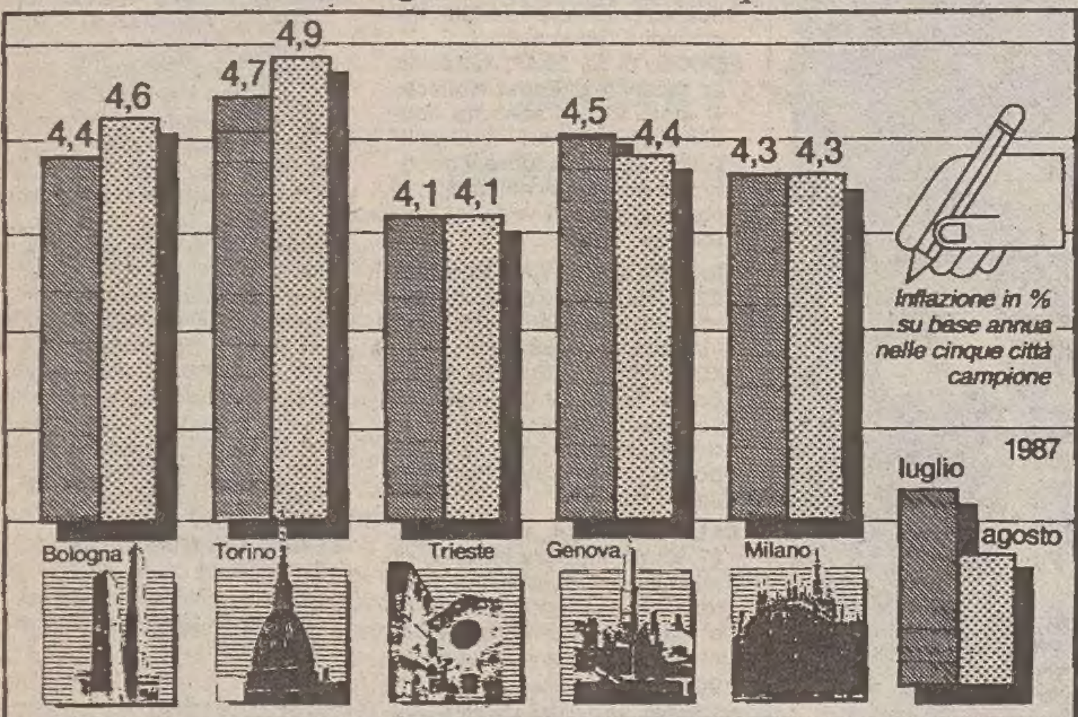
Terzo lunedì nero

Di nuovo un inizio settimana ai minimi dell'anno

INFLAZIONE

Sfuma l'obiettivo del 4 per cento

Confermata anche in agosto la tensione dei prezzi



ROMA — In agosto i prezzi nelle cinque città campione del Centro-Nord sono aumentati dello 0,3% rispetto a luglio, complice principale la voce «elettricità e combustibili». Se i dati diffusi ieri dall'Istat, relativi a Torino, Milano, Genova, Trieste e Bologna, dovessero essere confermati su scala nazionale, il tasso tendenziale dell'inflazione (la variazione rispetto allo stesso mese dell'anno precedente) salirebbe a +4,5%. A luglio era di +4,4%.

Sempre più lontano dunque, ad appena quattro mesi dalla fine dell'anno, l'obiettivo del 4% annunciato e auspicato circa due mesi fa da Giovanni Goria, allora ministro del tesoro e oggi presidente del Consiglio. E' sempre più vicino, d'altra parte, quello che già in molti hanno battezzato «il nuovo autunno caldo dei prezzi». Che la strada sia quella dell'ascesa (dopo cinque mesi in cui l'inflazione, pur non calando, è rimasta stabile) lo ammettono a denti stretti anche i commercianti: cauta la Confcommercio, le diverse confederazioni già confessano e prevedono i primi ritocchi.

Sull'onda dell'inasprimento della situazione nel Golfo Persico e sulla conseguente lievitazione del prezzo del greggio, i prodotti da riscaldamento (gasolio e cherosene) sono diventati più cari, rispetto a luglio, dell'1,8% a Torino e Milano, dell'1,4% a Bologna, dell'1,2% a Trieste. Invariato il dato di Genova. Dopo mesi di valori accompagnati dal segno «meno», ora l'aumento è generalizzato. Rispetto ad agosto dello scorso anno e sempre per il capitolo «elettricità e combustibili», poi, preoccupa il +8% di Trieste, il +6,5 di Genova, il +4,4 di Bologna, il +4,1 di Torino e il +2,5% di Milano.

Minore suspense, invece, per gli altri capitoli: a parte «beni e servizi vari», che hanno registrato incrementi marginali (tra lo 0,2 e lo 0,4%), alimentazione, abbigliamento e abitazione sono rimasti pressoché invariati. Ma c'è una ragione: infatti se per l'alimentazione è più che mai opportuno attendere i dati nazionali (le città del Nord si sono spopolate in agosto), la voce «abbigliamento» ha goduto della chiusura della maggior parte dei negozi e dei saldi di fine stagione. Nel capitolo «abitazione», solo a Trieste (+0,1%) ha influito l'incremento della voce «operaio edile». In generale, la città più cara in agosto, delle cinque prese in esame, è stata Genova su base mensile (+0,4%), seguita da Torino e Bologna (+0,3%) e da Milano e Trieste (+0,2%). Su base tendenziale la prima posizione spetta a Torino (+4,9%); seguono Bologna (+4,6%), Genova (+4,4%), Milano (+4,3%) e infine Trieste (+4,1%), che una volta tanto non svetta fra le città più care.

Il numero indice dei prezzi al consumo per le famiglie di operai e impiegati è aumentato in agosto a Trieste dello 0,2 per cento, attestandosi a 109,6, secondo il dato provvisorio di incremento mensile e del 4,1 per cento su base annua. L'ufficio statistica del Comune ha rilevato un indice stabile mensile per l'alimentazione (108,5) e abbigliamento (114,1); sono aumentati, invece, i capitoli dell'energia (98,8 pari a più 1,2 per cento); dell'abitazione (111,7, più 0,1) e delle spese varie (110,1 più 0,2).

La variazione percentuale annua nei diversi capitoli è stata per l'alimentazione di più 3,0; abbigliamento più 5,9; energia più 8,0; abitazione più 3,9; spese varie più 4,0. Nell'agosto dello scorso anno l'indice era aumentato, rispetto allo stesso mese del 1985, del 4,5 per cento.

Per il futuro i consumatori italiani potranno godere forse di un settembre ancora relativamente stabile, ma con tutta probabilità dovranno fare i conti con i prezzi già a partire da ottobre. Già si profila rovente il «caro scuola», ma consistenti rincari sono previsti per abbigliamento e calzature i cui listini sono stati ritoccati fin da ora di un buon 8% rispetto allo scorso autunno.

MILANO — Terzo lunedì nero consecutivo per il mercato azionario, con l'indice su un nuovo minimo dell'anno. Ribasso generalizzato, guidato dai valori delle grandi holding industriali, accentuato dagli assicurativi e ulteriormente aggravato dai finanziari (Ifi -5,09%, Ferruzzi agricola -3,64%, Ifil -7,61%). Deboli, anche i cementieri, che hanno fatto registrare una caduta del 3,70% per Italcementi e del 3,35% per Cementir, mentre Unicem (+0,90%) risulta un caso abbastanza isolato di titolo in controtendenza.

Le cause di questa sfiducia nell'azionario vanno ricercate, oltre che nell'incertezza della situazione economica (le polemiche in atto sulla finanziaria in particolare) nella imminente liquidazione di fine mese (il 28 agosto) in un quadro — a proposito della liquidazione — che secondo gli operatori presenta qualche preoccupazione.

Il listino ha di nuovo ceduto per la pressante azione dell'offerta che ha reso poco agevole l'assorbimento del materiale offerto, nonostante i prezzi siano ormai molto convenienti.

Il quadro delle chiusure presenta Montedison in calo del 3,12%, le due Fiat in perdita del 3,57% l'Ordinaria e del 2,74% la Privilegiata. Pirelli spa e Snia hanno ceduto anche loro oltre il 2% così come Olivetti.

Generali (-2,46%) ha perso quota 120.000 lire; Ras è risultata in ribasso del 3,03%, come Fondiaria; più sensibile il calo di Alleanza (-3,72%), di Assitalia (-3,62%), Sai (-4,09%), Ausonia (-6,69%) Toro (-3,71%).

L'indice Mib ha raggiunto ieri il nuovo minomo dell'anno a 830 punti, con un ribasso del 2,35%. Sembra che a operare siano stati solo i venditori, da tanto marcate risultano le perdite sia in chiusura che nelle contrattazioni del dopo listino. Fiat è arrivato a 10.170 lire, Generali 117.500 lire. Solo da alcuni Fondi — sostengono gli operatori — sono pervenuti alcuni acquisti minimi.

Tra i motivi che hanno contribuito a creare nervosismo vi è l'esigenza per il governo di impostare la nuova legge finanziaria. Qualcuno più timoroso pensa che possa rispuntare l'ipotesi di una tassazione patrimoniale. In controtendenza si notano pochissimi valori: Silos (+4,31%), Alitalia (+6,86%), Credit (+1,25%).

Colpiti diversi elementi del comparto finanziario, tra cui la Meta (-4,87%) con le risparmio a -8,20%), l'Egemina (-2,38%), Paf (-4,74%), Bastogi (-4,86%). Negative le Pacchetti (-3,82%), Selm (-5,26%), Falck (-4,36%), Uce (-12,79%), Worthington (-10,65%). Restano in coda le Farmierba (-0,14%).

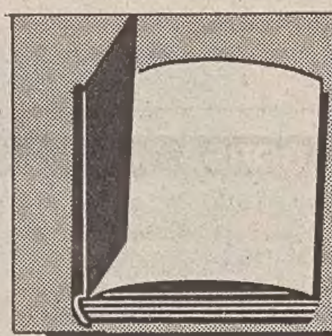
Quanto al «caso Montedison», quello diffuso sabato scorso dalla Ferruzzi non era un semplice comunicato ma una precisa «comunicazione agli azionisti»: è quello che mettono in rilievo i portavoce dello stesso gruppo «Ferruzzi Agricola Finanziaria», commentando appunto la nota diffusa sabato scorso nella quale si precisava che il Gruppo non aveva mutato la propria presenza percentuale nel capitale Montedison in misura tale da richiedere comunicazioni alla Consob (commissione per la borsa).

La soglia oltre la quale scatta l'obbligo di comunicazioni di variazioni della partecipazione è l'uno per cento del capitale della società partecipata. La nota di sabato — rilevano le stesse fonti — è stata un'iniziativa decisa dal gruppo senza sollecitazioni esterne: il suo contenuto è rigoroso e — si dice alla Ferruzzi — non permette illazioni.

Intanto dalle stesse fonti si è appreso che l'assemblea della «Ferruzzi Agricola Finanziaria», presieduta da Raul Gardini, slitterà con ogni probabilità in seconda convocazione. Si dovrebbe cioè svolgere a Ravenna il 15 settembre e non il 29 agosto.

Il volto di Raul Gardini campeggia intanto sulla copertina dell'ultimo numero dell'edizione internazionale di «Newsweek» come uomo simbolo di quella che il settimanale americano chiama la «nuova razza» degli eurocapitalisti».

In sette pagine di testo e fotografie, Newsweek parla della «Rivoluzione eurocapitalista», dove industriali e finanziari riescono ad abbattere quei confini che i politici a fatica riescono ad erodere dopo decenni e decenni di comunità europea. Su sette «eurocapitalisti» ritratti nelle fotografie che accompagnano l'articolo, tre sono italiani: Gardini, Berlusconi e De Benedetti. Gli altri sono gli inglesi Richard Branson e Maxwell, il francese Eskenazi e il belga Frere.



TACCUINO ECONOMICO

La Borsa triestina verso la telematica

BORSA. La deputazione, organo di controllo del'istituto borsistico di Trieste, nominata con il decreto del Ministro del Tesoro, è stata ufficialmente insediata dal presidente della Camera di commercio, Giorgio Tombesi. Nell'occasione è stato fatto il punto sul mercato borsistico nazionale e triestino e sui lavori che la Camera di commercio sta eseguendo per rendere più efficienti — è stato detto — le strutture del mercato locale, in vista anche della prossima attuazione della riforma telematica delle borse valori italiane. Gli interventi sulla struttura della borsa triestina sono resi possibili grazie al contributo di un miliardo di lire che l'amministrazione regionale, per interessamento dell'assessore alle finanze Dario Rinaldi, ha stanziato per il biennio 1987/88. La valorizzazione del mercato borsistico triestino può rappresentare un sostegno allo sviluppo — per l'accesso al reperimento dei capitali che favorisce — per tutte le maggiori imprese del Friuli-Venezia Giulia. Su invito di Tombesi, i deputati hanno provveduto all'elezione del presidente, confermando nella carica Corrado Leombruno, direttore della sede di Trieste della Banca d'Italia.

FIAT. La Fiat si è confermata prima marca straniera in luglio nel mercato automobilistico tedesco. La casa italiana, infatti — secondo i dati dell'Ufficio federale dei trasporti di Flensburg — ha immatricolato il mese scorso in Germania 13.480 unità contro le 8.794 del luglio 1986, mantenendosi davanti alle case giapponesi, che hanno tutte migliorato le loro posizioni, e francesi, che le hanno invece peggiorate (a parte la Citroen). Prima marca rimane la Volkswagen-Audi con 82.328 immatricolazioni (62.428 nel luglio 1986).

GRUNDIG. Il gruppo elettronico Grundig Ag ha smentito quanto riportato dalla stampa tedesca secondo cui intenderebbe vendere azioni al pubblico. Un portavoce della società ha asserito che «la Grundig non sta conserando progetti intesi a introdurre i suoi titoli in borsa». La Nv Philips Gloeilampen-Fabrieken possiende il 31,6% del capitale azionario della Grundig del valore nominale di 262,5 milioni di marchi e il resto appartiene alla famiglia e al gruppo Grundig.

ENICHEM. «Entro quest'anno, andamento del mercato permettendo, potremo forse iniziare le pratiche per portare in borsa un'altra società del gruppo Enichem». Lo ha dichiarato a Radiocor Lorenzo Necci, presidente dell'Enichem a margine di un incontro organizzato nell'ambito del meeting dell'amicizia a Rimini. Dopo l'Enichem Agusta, il cui ingresso in borsa è stato confermato non più tardi di una settimana fa, si apre ora la strada per altre società del gruppo, più volte indicate prossime alla quotazione, fra le quali Enichem sintesi ed Enichem fibre.

SPAZIO 4. A poco più di un mese dall'apertura del quarto salone della ricerca e tecnologia Spazio 4, cresce l'interesse degli operatori e del pubblico verso la particolare iniziativa predisposta dagli organizzatori in campo artistico. Spazio Arte sarà infatti una delle principali novità dell'edizione della mostra di quest'anno e presenterà, grazie alla collaborazione della Provincia di Trieste, realizzazioni ottenute con la computer graphic e la computer sound, ologrammi, una rassegna di video installazioni e la parte più suggestiva dell'Immaginario scientifico, la rassegna presentata con notevole successo due anni fa a Parigi e lo scorso aprile a Milano e che così finalmente approderà a Trieste per soddisfare la legittima curiosità dei triestini.

COREA. Due sindacati bancari, capeggiati rispettivamente dalla Australian and New Zeland Banking Group e dalla Morgan Grnfell, hanno dichiarato l'insolvenza della Corea del Nord in seguito alla rottura dei negoziati per il rimborso dei prestiti concessi a quest'ultima, tenuti la settimana scorsa a Londra.

CAMBI INQUIETI

Tokio soccorre il dollaro

Frenato il ribasso in Europa - Ripresa a New York

ROMA — Dollaro in leggero ribasso in Europa rispetto alle corrispondenti ufficiali di venerdì, anche se con un sensibile recupero rispetto ai livelli minimi registrati alla fine della settimana scorsa negli Usa. A rinvigorire la valuta statunitense sono sopraggiunti gli interventi a ripetizione operati dalla Banca del Giappone in Asia.

Il biglietto verde, indicato alla media Uic a 1320,28 lire, in calo di 3,295 punti sulle 1323,575 della media Uic di venerdì, tocca la quotazione più bassa dal 24 giugno scorso, quando fu indicato a 1317,73 lire alla media Uic. A Francoforte il dollaro è stato fissato a 1,8238 marchi, contro 1,8283 precedenti. C'è da dire, però, che alla fine della settimana, la divisa statunitense era scesa alla chiusura di New York fino a quota 1315,75 lire a 1,8137 marchi.

L'andamento calante era proseguito in giornata sul mercato australiano e giapponese, tanto che la Banca del Giappone, messa sull'avviso dalla discesa del dollaro a Sydney al livello di 140,90 yen, si è più volte affacciata sul mercato nipponico acquistando complessivamente qualcosa come 400 milioni di dollari. Una serie di ricoperture di posizioni corte hanno quindi portato la valuta americana a chiudere a Tokio a 142,68 yen e a 1,8220 marchi. La lira nel frattempo arretra solo marginalmente nei confronti del marco quotato alla media Uic 724,045 lire contro 724 di venerdì.

Tornando al dollaro va notato che gli interventi della Banca del Giappone realizzati nella mattina e nel pomeriggio sembrano indicare che qualcosa si sta muovendo sul fronte delle banche centrali. Gli operatori fanno notare infatti che dall'inizio della recente fase discendente del dollaro, innescata dall'annuncio del peggioramento del deficit commerciale Usa, l'Istituto centrale del Sol levante si è fatto vivo nelle contrattazioni solo poche volte dimostrandosi non molto determinato nell'arrestare il calo del dollaro.

Questo atteggiamento morbido delle autorità del Sol levante sembrava anche essere confermato dalle dichiarazioni rilasciate venerdì dal ministro delle finanze Miyazawq, che aveva asserito che gli interventi comportano vantaggi e svantaggi e che vi sono dei momenti nei quali i mercati valutari debbono essere lasciati agire da soli.

In giornata da Tokio è giunta tutt'altra musica e non solo per gli acquisti di dollari a ripetizione operati dalla Banca del Giappone. Un dirigente del ministero delle finanze ha dichiarato infatti all'agenzia Kyodo che sono in corso contatti con la Federal reserve nella prospettiva di un intervento coordinato. «Se sarà necessario — ha detto il funzionario — gli chiederemo di intervenire».

A ciò, si sono aggiunte le voci poi smentite dalle autorità nipponiche secondo cui Tokio si accingeva ad annunciare restrizioni sulle esportazioni di alcuni prodotti allo scopo di ridurre il surplus commerciale.

Intanto, a New York, il dollaro ha segnato un netto recupero in apertura confermando il miglioramento della tendenza mostrato sui mercati orientali ed europei. La divisa americana è stata oggetto di alcuni acquisti speculativi stimolati dai rapporti secondo cui la Banca del Giappone è intervenuta per sostenere la valuta Usa, acquistando 400-500 milioni di dollari, e dalle voci di contatti fra le autorità monetarie Usa e quelle nipponiche su eventuali azioni per evitare nuove flessioni della divisa.

Il prezzo dell'oro poi è stato fissato ieri pomeriggio a Londra a 459.50 dollari l'oncia, in netto rialzo rispetto ai 455,50 dollari del fixing pomeridiano di venerdì scorso e anche sui 456,90 dollari con cui il metallo aveva concluso le contrattazioni della scorsa settimana sul mercato di New York.

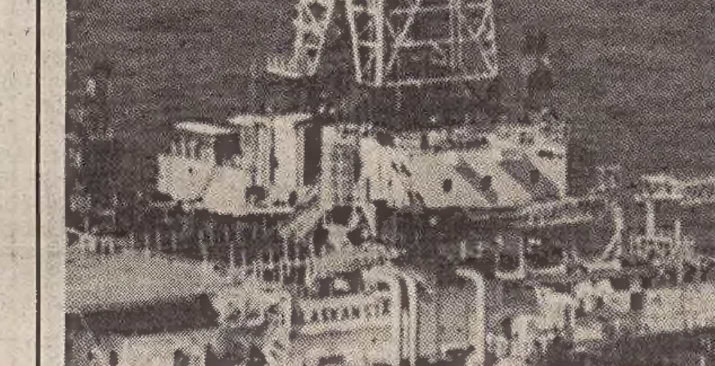
A Zurigo, il metallo prezioso è stato quotato in chiusura a 458,75 dollari contro i 453,75 di venerdì scorso.

Invariato il fixing dell'argento a 7,6150 dollari l'oncia mentre il platino è stato fissato a 600,25 dollari.

LONDRA

E il petrolio crolla

Sfondato il muro dei 18 dollari



LONDRA — Il ribasso dei prezzi del petrolio ha subito una brusca accelerazione per la conferma giunta dall'autorevole rivista araba Middle East Economic Survey (Mees) che la produzione dell'Opec è di tre milioni di barili superiore al tetto fissato dal cartello a giugno. Le quotazioni del Brent hanno toccato i livelli più bassi in più di tre mesi scendendo sotto quota 18 dollari per la prima volta dal 16 maggio.

In serata il contratto per consegna a settembre veniva indicato a 17,25 dollari al barile, con una perdita di più di un dollaro pari al 5,6% rispetto al 18,28 della chiusura di venerdì. Ottobre ha chiuso a 17,43 contro 18,33 di venerdì e novembre a 17,48 contro 18,33.

Una caduta così brusca ha preoccupato gli operatori che perlopiù hanno preferito tirarsi in disparte, soprattutto compratori. L'attività ha segnato una ripresa per l'avvio vivace del mercato di New York, dove si sono succedute a ritmi convulsi le liquidazioni di posizioni rialziste.

«Sembra di aver perso la bussola», ha commentato un operatore americano. «A un certo punto la gente si è perfino bloccata un attimo per cercare di capire cosa stava succedendo». La quotazione del West Texas Intermediate, greggio di riferimento americano, è scesa a 18,40 dollari per il contratto di ottobre, mezzo dollaro in meno della chiusura di fine settimana.

Il non rispetto dei limiti di produzione, concordati tra i paesi dell'Opec in complessivi 16,6 milioni di barili, era da tempo di fatto conosciuto e l'eccesso era stato quantificato lo scorso mese in circa due milioni di barili. Ma in agosto, secondo il «Mees», il fenomeno si è radicalizzato, soprattutto a opera di diversi governi del Golfo, e come risultato i prezzi di alcuni tipi di greggio (quali il «Brent» e il «Wti») hanno perso da due a tre dollari sul mercato «spot».

L'Iran è l'ultimo paese in ordine di tempo che sia insorto contro altri «partner» dell'Opec sullo scottante tema dell'eccesso di produzione. A quanto si è appreso, gli iraniani hanno invocato l'entrata in funzione di due commissioni dell'Opec che di fatto sono incaricate del controlli delle quote di produzione.

Secondo le stime del «Mees» l'Iraq, il solo «partner» dell'Opec che non si sia impegnato per una quota, sta già producendo — afferma la pubblicazione — «attorno ai 2,2 milioni di barili»; ma nel prossimo mese, quando sarà pienamente funzionante l'espansione dell'oleodotto attraverso la Turchia, raggiungerà probabilmente i 2,5-2,6 milioni.

LA CADUTA DELLA BORSA

Sindacato e industria preoccupati

Lucchini: è un'incognita - Benvenuto: sono impressionato


Luigi Lucchini

ROMA — Il calo della borsa preoccupa fortemente gli imprenditori privati. «E' un grosso punto interrogativo — ha detto il presidente della Confindustria Luigi Lucchini — come tutti gli altri elementi venuti alla ribalta in questi giorni e cioè bilancia dei pagamenti, calo delle esportazioni, trend verso l'alto dell'inflazione».

La Confindustria è intenzionata a presentare, secondo quanto ha annunciato il presidente Lucchini, alle competenti autorità finanziarie, politiche ed economiche, «una serie di proposte per porre rimedio». Del resto gli industriali — ha proseguito Lucchini — da tempo pongono come prioritario il problema della «competitività delle aziende e dei costi di produzione per consentirci di entrare sui mercati esteri e di conseguenza impedire alle merci straniere la loro commercializzazione in Italia. Ciò' infatti arreca danno non solo alle finanze ma anche all'occupazione».

Quanto alla tassazione dei guadagni di borsa che i sindacati Cgil Cisl Uil hanno ieri sera riformulato al ministro del lavoro nel corso dell'incontro sulla predisposizione della nuova legge finanziaria, il presidente della Confindustria si è limitato a un «non sono d'accordo».

Il calo della borsa che tanto preoccupa gli imprenditori non allarma affatto i sindacati. «Non sono impressionato — afferma Giorgio Benvenuto, segretario generale della Uil — da questa situazione di stasi che considero ideale per attuare la tassazione». Una replica diretta alla contrarietà del presidente della Confindustria a una tassazione dei guadagni di borsa.

«Si parla tanto di stangata — continua Benvenuto — e lo si fa in maniera molto impropria. Se stangata deve esserci questa va indirizzata nei confronti degli evasori fiscali e di quelle aree che non sono state lambite dall'equità fiscale».

Quanto all'incontro con il ministro del lavoro Formica il leader della Uil lo definisce «tempestivo e positivo anche se il sindacato non si accontenta della tempestività ma vuole risultati concreti». L'iniziativa di Formica «ci ha permesso di utilizzare questo incontro per far sapere al governo che non si può procedere per tagli né rinvii degli impegni presi».

Anche Benvenuto ha riscontrato «disponibilità» da parte di Formica nel chiudere tutte le partite aperte in materia di legislazione sociale e cioè mercato del lavoro, riforma della Cassa integrazione nonché riforma del sistema pensionistico.


Giorgio Benvenuto

CINQUEMILA LICENZIAMENTI IN MONTENEGRO

Scandalo in Bosnia, banche sull'orlo del crack

BELGRADO — Un buco che si aggira fra i 200 e i 500 milioni di dollari, sessanta banche coinvolte in diversa misura nel crack, tredicimila lavoratori sul giro d'aria. Sono le cifre della Caporetto finanziaria che si è abbattuta sulla Jugoslavia. I fatti: l'Agrokomerc, un immenso complesso agroindustriale domicilitato a Velika Kladusa, in Bosnia Erzegovina, è riuscito, emettendo cambiali senza copertura, ad accumulare in poco più di un anno un debito che i più pessimisti valutano attorno ai 600 miliardi di lire. Decine di istituti di credito l'hanno foraggiato senza chiedere, a quanto pare, le necessarie garanzie. Una fiducia che sembrerebbe dar ragione a chi ipotizza presunte «connivenze politiche» nell'intero affaire.

Adesso che lo scandalo, il più grave dal dopoguerra a oggi, è scoppiato le autorità di Belgrado si muovono con estrema cautela. Ma la stampa jugoslava affonda il coltello nella piaga. Parla di «suicidio finanziario», di «procedura scandalosa», di «malcostume».

Ad accorgersi che l'Agrokomerc non era più in grado di pagare i debiti pare sia stata per prima la «Ljubljanska Banka». Nell'aprile scorso l'istituto sloveno aveva tentato invano di riscuotere un credito di settanta miliardi di dinari. Vista la malaparata, avrebbe fatto circolare un allarme interno al sistema bancario che, tuttavia, è rimasto inascoltato. Decine di altre banche della Bosnia Erzegovina, della Croazia, e della Serbia hanno continuato così a elargire i loro favori al complesso agro-industriale. Il perché l'abbiano fatto, ignorando l'avviso degli sloveni, è ora oggetto di un'indagine che il ministero delle finanze e il governo locale hanno affidato a un'apposita commissione. Intanto, però, la polemica è divampata.

I responsabili dell'azienda nei giorni scorsi si sono negati alla stampa jugoslava.

Fikret Abdic, direttore generale, è ad Abbazia, in vacanza. Sembrerebbe proprio lui, membro del comitato centrale del partito in Bosnia e considerato uomo di potere, il personaggio chiave di questa vicenda. Che la sua influenza abbia spianato la strada all'allegra politica finanziaria dell'Agrokomerc? E' quanto, più o meno velatamente, si chiede il corrispondente da Belgrado della «Kleine Zeitung», giornale austriaco, sulla base di valutazioni apparse già la scorsa primavera sul «Vecerni Novost» di Belgrado.

Sì, perché lo scandalo oltre a evidenziare una procedura finanziaria azzardata — chiarisce un'agenzia di stampa — sembra piuttosto concentrarsi «sul sistema poco socialista di conduzione dell'azienda».

Unica nota positiva: «I fondi presi allo scoperto sono stati destinati allo sviluppo degli affari, anche se talvolta con atteggiamenti un po' megalomani e sulla base di studi di mercato illusori». Insomma, nessuno ci avrebbe guadagnato.

Adesso, Fikret Abdic propone la conversione del debito in crediti con scadenza a tre anni. E' sicuro che l'azienda, che oltre a esportare prodotti agricoli ha investito in fabbriche, alberghi, strade e case, ce la farà.

La «cornice» non è proprio buona. E' di ieri la notizia che cinquemila operai saranno licenziati a seguito della chiusura di quattro imprese nel Montenegro. Un primo provvedimento ai sensi della nuova legge federale sui fallimenti. [a. lo.]

LA POLEMICA SULLE PRIVATIZZAZIONI

Granelli appoggia Prodi

ROMA — Si allarga il dibattito sulle strategie da attuare per l'Iri e più in generale per le Partecipazioni statali. In una nota, il ministro delle P.s. Luigi Granelli si dichiara d'accordo con il presidente dell'Iri Romano Prodi sull'esigenza di un più organico disegno di politica industriale.

Riferendosi ad alcuni rilievi del senatore Francesco Forte, Granelli sottolinea come tocchi al governo rispondere, di fronte al Parlamento e al Paese, «della politica economica generale e degli aspetti della presenza pubblica in campo industriale». Granelli tiene tuttavia a precisare che «è fuori discussione l'autonomia gestionale e di definizione programmatica di enti e imprese nel sistema delle Partecipazioni statali».

Quanto alla legge finanziaria essa «dovrà tenere conto delle scelte di politica industriale in materia di sviluppo nel Mezzogiorno e nei settori di punta dell'economia italiana», dopo gli importanti risultati raggiunti negli ultimi scorsi sulla strada del risanamento delle imprese.

Il riequilibrio dei conti di queste aziende «non dovrà però essere solo un traguardo contabile», ma piuttosto «la premessa di una fase di qualificata espansione della presenza dello Stato anche nei grandi servizi».

«Terreno proprio di intervento delle Partecipazioni statali è — secondo Granelli — quello produttivo nei settori ad alto contenuto di innovazione tecnologica e di valore strategico per lo sviluppo economico nazionale. Tuttavia non è da escludere una presenza dello Stato in una logica di impresa e senza appesantimenti burocratici».

BORSA DI TRIESTE

	21/8	24/8
Mercato ufficiale		
Generali*	121500	118100
Lloyd Ad.	23500	22900
Lloyd Ad. risp.	13000	12625
Ras	57000	55000
Ras risp.	35000	33000
Sai	22000	21100
Sai risp.	14900	14500
Montedison*	2180	2135
Montedison risp.*	1055	1045
Pirelli	4310	4190
Pirelli risp.	4125	4170
Pirelli risp. n.c.	2705	2730
Snia BPD*	3280	3250
Snia BPD risp.*	3050	3000
Snia BPD risp. n.c.	1800	1750
Rinascente	1050	1025
Rinascente priv.	617	619
Rinascente risp.	618	610
Gerolimich & C.	125	125
Gerolimich risp.	107	100
G.L. Premuda	2000	2000
G.L. Premuda risp.	1900	1900
SIP	2150	2120
Sip risp.*	2240	2170
Warrant Sip*	—	—

	21/8	24/8
Bastogi Irbs	473	450
Comau	3480	3430
Comau Warrant	100	95
Fidis	9410	9250
Sme	1880	1860
Stet*	2960	2930
Stet Warrant 10*	900	880
Stet Warrant 9	590	540
Stet risp.*	2900	2900
D. Tripcovich	9350	9000
Tripcovich risp.	4810	4750
Attività immobil.	4800	4700
Fiat*	10540	10179
Fiat priv.*	6340	6160
Fiat risp.*	6390	6150
Gilardini	17800	17550
Gilardini risp.	14000	14000
Dalmine	320	310
Lane Marzotto	4950	4900
Lane Marzotto r.	4950	4900
Lane Marzotto r.n.c.	4210	4130

*Chiusure unificate mercato nazionale

Terzo mercato		
Iccu	500	500
So.pro.zoo	1000	1000
Carnica Ass.	17000	17000

PIAZZA AFFARI

Solo Alitalia vola

In netto ribasso assicurativi e bancari

MILANO — La Borsa ha subito ieri uno scrollone del 2,35%. Al nuovo minimo dell'anno si è arrivati dopo una riunione a senso unico, con continui flussi di vendite che hanno fatto arretrare la quasi generalità dei titoli iscritti a listino. Unica nota lieta è venuta dal comportamento di alcuni fondi d'investimento, reali protagonisti del parziale assorbimento del materiale offerto. Senza il loro intervento piazza Affari si sarebbe trovata davvero nei pasticci. Nell'ambito dei singoli valori ripiegamenti di ampia entità si sono registrati sul gruppo Montedison (-3,1% la holding di foro Bonaparte, -4,9% Iniziativa Meta ordinaria e -8,9% la risparmio) con la sola eccezione delle Farmitalia che, sebbene non siano salite, hanno continuato a tenere comodamente le posizioni di venerdì scorso.

Contrastato, viceversa, l'andamento del gruppo Ferruzzi con la finanziaria in ribasso del 3,6% e la Silos resasi protagonista di un assolo che le consentiva uno spunto del 4,8%.

La pesante atmosfera è poi proseguita nel dopolistino dove la pressione dei venditori si è particolarmente fatta sentire su Fiat e Generali. La casa torinese, dopo aver ceduto il 3,5% risultava infatti oggetto di ulteriori smobilizzi che alcuni attribuivano al timore di un pesante aumento del prezzo della benzina. Quanto alla compagnia triestina, questa scendeva dalle 119.150 lire del fixing (-2,5%) sino a quota 118.000, senza presentare il benché minimo segnale di inversione di tendenza.

In netto ribasso, l'intero comparto assicurativo (-2,9%) con Ausonia, Italia, Latina in testa, e quello bancario (qui peraltro i ribassi sono stati meno pronunciati). Perdite di grosse proporzioni si sono anche registrate per Olivetti (-2,8%), Pirellona (-2,8%), Ifil (-5,1%), Bastogi (-4,9%), Italcementi (-3,7%) mentre, sempre nel drappello delle azioni a più largo mercato, più contenute risultavano le flessioni di Sip e Stet.

Su posizioni migliori della vigilia sono finite le Alitalia (+6,8%) oltreché, ma in misura più contenuta, Fisac, Franco Tosi, Kernel ed Editoriale. Autentiche rotture di prezzi hanno per contro subito Uce (-12,7%), Worthington (-10,6%) e Burgo privilegiate (-9%).

Al terzo mercato i realizzi non sono mancati coinvolgendo soprattutto Bavaria, Romagnolo e Ferruzzi Agricola pro-rata. A dieci giorni dal debutto in piazza Affari, le Merloni sono state tra le poche a mantenersi sui livelli precedenti.

MERCATO RISTRETTO. La rarefazione degli scambi ha impedito che nel mercatino si verificassero i ribassi della Borsa. Le quotazioni hanno limitato a uno spostamento dello 0,22% il ribasso medio, che ha coinvolto tredici titoli. [m. f.]

MOVIMENTO NAVI

TRIESTE *arrivi*

Data	Ora	Nave	Provenienza	Ormeggio
24/8	17.30	EUROPA II	Patrasso	23
24/8	20.00	SOCARSEI	Monfalcone	42
25/8	06.30	DEBATIKU	Durazzo	Ars.
25/8	06.30	14 NENDORI	Durazzo	Ars.
25/8	06.30	ADEM REKA	Durazzo	Ars.
25/8	06.30	EUROPA	Capetown	50 (10)
25/8	10.00	AKADEMIK PUSTOVOYT	Novorossisk	Siot 4
25/8	matt.	TZAREVETZ	Patrasso	46
25/8	11.00	THALASSINI THAI	Richard Bay	54 (36)
25/8	11.00	TIEPOLO	Patrasso	26
25/8	pom.	LOTUS	Ashdod	49 r.
25/8	19.00	LUCY BORCHARD	Ravenna	51 (17)
25/8	22.00	ALKHALED I	Arwad	10

partenze

Data	Ora	Nave	Ormeggio	Destinazione
24/8	13.00	AGAMENNON	Siot 3	ordini
24/8	20.00	EUROPA II	23	Patrasso
24/8	sera	MARE LIGURE	44	Venezia
25/8	pom.	TWET TWO	3	Beirut
25/8	sera	ADRIANA	Scalo L. (A)	ordini
25/8	sera	IGLOO KING	Frigom.	ordini
25/8	sera	TIEPOLO	26	Patrasso

movimenti

Data	Ora	Nave	da ormeggio	a ormeggio
24/8	18.00	SOCARCINQUE	54	45
25/8	06.30	SOUSS	41	Safa

navi in porto

Punto franco vecchio: ANTONELLA A., FRECCIA DEL GIGLIO.
Porto doganale: RIG.
Punto franco nuovo: SOCARQUATTRO, MARE LIGURE, SOCARCINQUE, M8, M11, ADRIACO 301.
Scalo legnami: ADRIANA.
Siot: AGAMENNON.
S.a.f.a.: STER LAER.
Frigomar: IGLOO KING.
Arsenale Triestino: AGIP MARCHE, QUETZACOATL, APULIA, DRACO, BERDYANSK.
Sidemar: TRIESTE, SERENA, THEODOROS DEHMET.
Rada: RABUNION XVI.

MONFALCONE *navi in arrivo*

AGIANTONIS (Grecia), ag. Cattaruzza, crusca, da Alexps; POLAR (Malta), ag. Cattaruzza, legname, da Bata (Guinea).

navi in partenza

CAPO MADRE (Italia), per Augusta.

navi in porto

SAYANYLES (Urss), ag. B. Carsica, Portorosega, sbarco tondello; GIN (Italia), ag. Cattaruzza, Portorosega, per lavori; OREGON (Italia), ag. Cattaruzza, Portorosega, per lavori; SOCARSEI (Italia), ag. Cattaruzza, banchina Enel, sbarco carbone.

BORSA

830 -2,35% Nuovo minimo dell'anno per la borsa milanese. Attività attorno ai livelli di venerdì, accentrata sugli assicurativi, Fiat e Montedison.

DOLLARO

1.320,40 -0,25% E' ribassato per la sesta seduta consecutiva sui mercati continentali europei, in contrasto con la contenuta ripresa verificatasi sulla piazza londinese.

MARCO

724,10 +0,01% In leggero aumento. La lira ha recuperato leggermente nello Sme con variazioni di qualche entità solo rispetto al fiorino. Sterlina più ferma.

BORSA DI MILANO (24.8.87)

A cura dell'ANPE (Agenzia Notizie Poligrafici Editoriale)

Azioni	Chiusura lire	Diff. %	min.	indice ANPE	mass.	Var. % sett. pr.	Div. % chius.	Chius.% utile
A Abeille	122400	-0,2	29711	73,5	155890	-0,2	1,06	21,3
Acq. De Ferrari	4060	0,2	718	84,5	4675	0,2	1,97	31,4
Acq. De Ferrari r.n.c.	2080	1,2	700	75,0	2540	1,2	4,33	16,1
Acqua Marcia	931	-1,9	747	5,0	4444	-1,9	1,90	22,0
Acqua Marcia r.n.c.	500	-1,8	470	2,2	1830	-1,8	4,97	11,6
Aedes	9650	1,6	4273	47,1	15700	1,6	0,93	48,7
Aedes r.n.c.	6260	0,8	5810	26,6	7500	0,8	1,60	31,6
Aeritalia	3655	-1,7	3500	5,0	6620	-1,7	2,46	30,3
Agricola Fin.	2120	-3,6	1835	13,2	3990	-3,6	—	—
Agricola Fin. risp.	3740	-4,1	2223	85,4	3999	-4,1	—	—
Alitalia	919	6,9	815	9,6	1896	6,9	2,72	28,1
Alitalia priv.	603	-2,7	603	0,0	1930	-2,7	4,15	18,4
Alivar	9540	-0,6	6100	35,5	15800	-0,6	3,14	21,4
Alleanza	66050	-3,7	17575	64,5	92700	-3,7	0,68	80,3
Alleanza r.n.c.	66700	-3,3	61000	20,6	88650	-3,3	0,75	81,1
Ansaldo Trasporti	5520	-1,4	4285	55,5	6512	-1,4	4,53	10,1
Assitalia	29300	-3,6	22250	60,0	34000	-3,6	0,55	—
Attiv. Immobiliari	4700	-2,1	2977	27,7	9200	-2,1	2,66	26,5
Aturia	1800	-2,7	1700	3,3	4700	-2,7	—	—
Aturia risp.	1685	—	1580	4,7	3820	0,0	—	—
Ausiliare	8160	-2,9	3010	58,6	11800	-2,9	1,10	43,6
Ausonia	2120	-6,7	1981	14,6	2934	-6,7	—	—
Autostrada To-Mi	11200	—	3751	70,0	14400	0,0	3,57	20,7
Autostrade priv.	1150	-1,3	1130	5,0	1529	-1,3	5,35	20,6
B Banca Catt. V.	5090	-1,2	3879	32,3	7624	-1,2	4,13	9,5
Banca Catt. V. r.n.c.	3380	-2,0	3280	14,1	3990	-2,0	6,51	6,3
Banca Comm. Ital.	2820	-3,1	2123	19,3	5736	-3,1	6,38	8,0
Banca Manusardi	1590	-1,9	1590	0,0	2240	-1,9	2,26	7,9
Banca Mercantile	9600	1,6	8300	17,8	15615	1,6	2,08	37,9
Banca Naz. Agr.	6005	-0,7	4456	50,4	7527	-0,7	2,91	25,7
Banca Naz. Agr. priv.	2380	-1,7	2300	2,5	5462	-1,7	7,35	10,2
Banca Naz. Agr. r.n.c.	2200	-0,5	2170	2,6	3330	-0,5	8,41	9,4
Banca Toscana	6000	-0,6	6000	0,0	10604	-0,6	5,27	10,0
Banco Chiavari	4800	-3,7	4800	0,0	6798	-3,7	5,42	6,6
Banco Lariano	3801	-2,6	2600	40,6	5560	-2,6	5,26	7,8
Banco Napoli risp.	18620	-0,2	17030	49,4	20250	-0,2	7,52	12,0
Banco Roma	9705	-1,8	9700	0,0	24000	-1,8	5,56	12,0
Banco Sardegna risp.	11150	0,6	11080	3,8	12903	0,6	3,36	6,3
Bastogi Irbs	450	-4,9	165	36,5	945	-4,9	—	21,2
Benetton Group	17520	-2,5	14518	51,7	20324	-2,5	2,72	22,8
Benetton Warrant	168	-1,2	125	37,1	241	-1,2	—	—
Bnl quote risp.	20500	-2,4	20500	0,0	30116	-2,4	6,83	13,2
Boero Bartolomeo	5150	0,8	3758	28,2	8700	0,8	2,91	23,5
Bonifiche Ferraresi	30490	-1,0	21520	38,3	44950	-1,0	1,31	34,7
Bonifiche Siele	34000	—	16211	44,2	56500	0,0	0,53	23,0
Bonifiche Siele r.n.c.	15499	-1,3	15499	0,0	31700	-1,3	1,29	10,5
Breda	8600	-1,1	3560	49,2	13810	-1,1	3,49	26,2
Brioschi	850	-1,2	535	23,6	1870	-1,2	—	—
Buitoni	6440	-0,9	868	45,5	13113	-0,9	1,55	32,3
Buitoni r.n.c.	2990	-2,0	1071	29,4	7607	-2,0	—	15,0
Buton	2400	-3,2	2070	11,3	5000	-3,2	6,88	13,8
C Caffaro	1047	0,4	640	31,2	1944	0,4	3,34	21,6
Caffaro risp.	980	-1,8	643	25,9	1943	-1,8	4,08	20,2
Calcestruzzi	9165	-0,4	7400	58,1	10440	-0,4	3,06	24,5
Cam Finanziaria	2471	0,6	2457	1,3	3537	0,6	4,78	18,6
Cantoni	7400	—	2806	36,2	15500	0,0	2,84	5,5
Cantoni risp.	7350	-0,7	7250	1,6	13500	-0,7	4,08	5,5
Cart. Binda-De Medici	3101	-1,9	1413	55,8	4438	-1,9	3,22	28,3
Cart. Burgo	10800	-2,4	4379	55,3	16000	-2,4	3,70	11,4
Cart. Burgo priv.	8550	-9,0	3949	54,8	12350	-9,0	7,02	9,0
Cart. Burgo risp.	10920	-2,1	5187	56,1	15400	-2,1	4,58	11,5
Cement. di Augusta	4890	-0,8	4501	50,5	5271	-0,8	5,62	12,5
Cement. di Sardegna	7660	-0,9	7660	0,0	8830	-0,9	5,22	7,7
Cementeria Merone	4995	—	3270	85,0	5300	0,0	2,60	5,3
Cement. Siciliane	11200	-1,1	10700	22,7	12900	-1,1	4,91	—
Cementir	3751	-3,3	2129	76,3	4256	-3,3	4,80	12,6
Ciga Hotels	4370	-1,6	1917	43,2	7600	-1,6	1,03	—
Ciga Hotels r.n.c.	2050	-1,9	1950	18,2	2498	-1,9	6,10	—
Cir	5215	-2,0	1806	37,4	10922	-2,0	2,30	34,3
Cir risp.	5160	-0,8	1791	37,7	10718	-0,8	2,71	33,9
Cir r.n.c.	2430	-2,4	1691	17,9	5813	-2,4	6,58	16,0
Cmi	3900	-3,7	3700	4,9	7800	-3,7	7,69	12,6
Cofide	3420	-2,0	2760	19,0	6230	-2,0	0,81	—
Cofide r.n.c.	1403	-2,6	1403	0,0	2717	-2,6	3,38	—
Cogefar	5600	-0,9	1845	52,7	8976	-0,9	3,13	11,9
Cogefar r.n.c.	2875	-0,5	2851	1,7	4300	-0,5	6,78	6,1
Comau	3430	-1,4	3360	2,7	5960	-1,4	3,21	29,6
Comau Warrant	95	-5,0	90	1,6	400	-5,0	—	—
Condotte Acqua To	6390	-0,9	1995	78,4	7600	-0,9	2,19	40,0
Credito Commerciale	4600	-2,1	4600	0,0	8918	-2,1	4,35	10,9
Credito Fondiario	4250	-2,3	4220	1,4	6400	-2,3	4,24	4,6
Credito Italiano	1851	1,3	1121	30,3	3529	1,3	3,66	11,7
Credito Italiano risp.	1851	5,2	1760	11,2	2575	5,2	4,28	11,6
Credito Varesino	3480	-0,6	2757	26,4	5500	-0,6	4,02	13,5
Cr. Varesino r.n.c.	2375	-1,0	2375	0,0	3499	-1,0	6,74	9,2
Cucirini	1870	-1,1	1470	21,3	3350	-1,1	—	86,3
D Dalmine	310	-3,4	300	1,6	920	-3,4	—	—
Danieli & C.	6350	-0,8	2428	65,8	8390	-0,8	2,47	10,1
Danieli & C. r.n.c.	3398	0,5	3300	16,1	3909	0,5	—	—
Dataconsyst	8690	-0,7	6850	58,2	10010	-0,7	6,44	11,2
Del Favero	4630	-0,6	4500	10,0	5800	-0,6	4,54	8,1
E Edit. Fabbri p.	1922	-0,7	1882	7,7	2399	-0,7	5,72	14,1
Editoriale	3360	1,8	2301	62,3	4000	1,8	2,38	29,7
Eliolona	2530	-1,0	1160	84,6	2780	-1,0	4,35	9,6
Eridania	4290	-0,7	2673	42,0	6520	-0,7	3,96	10,7
Eridania r.n.c.	2465	-0,6	2450	2,5	3048	-0,6	8,11	6,1
Eurogest	1020	0,5	789	17,4	2118	0,5	0,94	6,3
Eurogest risp.	1120	1,7	790	27,5	1990	1,7	1,43	6,8
Eurogest r.n.c.	522	0,4	510	1,3	1439	0,4	3,13	3,1
Euromobiliare	10740	-0,4	3199	70,5	13900	-0,4	2,14	23,0
Euromobiliare r.n.c.	4110	-1,0	3950	5,2	7000	-1,0	6,08	8,8
F F.M.C.	2940	-0,5	2510	18,2	4871	-0,5	4,42	10,7
Faema	3710	-3,8	3000	54,4	4305	-3,8	2,43	24,7
Falck	4715	-4,4	2130	24,2	12798	-4,4	—	90,7
Falck risp.	5089	-2,1	2188	32,5	11109	-2,1	2,95	97,9
—	—	—	—	—	—	—	—	—
Farmitalia	10500	-0,1	3689	33,7	23900	-0,1	2,86	24,1
Farmitalia r.n.c.	6390	-0,2	5930	18,3	8440	-0,2	5,16	14,7
Fiar	17600	-1,1	7504	70,6	21810	-1,1	1,14	15,7
Fiat	10270	-3,6	1938	59,4	15969	-3,6	2,06	11,1
Fiat priv.	6245	-2,7	1797	45,5	11565	-2,7	3,39	6,8
Fiat r.n.c.	6220	-4,0	6220	—	9235	-4,0	3,87	6,7
Fidenza Vetraria	8460	-1,2	3415	46,6	14244	-1,2	5,91	10,9
Fidis	9250	-1,7	2796	40,7	18637	-1,7	3,12	15,2
Fimpar	1749	-0,6	1599	10,7	3000	-0,6	1,14	—
Finarte	2550	—	1950	61,5	2925	0,0	2,35	31,0
Fineurop-Gaic	31200	-3,1	31200	0,0	46000	-3,1	0,64	—
Finrex	1148	-0,2	1043	13,9	1800	-0,2	—	—
Finrex r.n.c.	519	—	518	0,2	948	0,0	—	—
Fisac	5800	3,6	3300	19,0	16450	3,6	6,03	8,1
Fisac risp.	5110	-5,4	3400	14,1	15500	-5,4	7,24	7,1
Fiscambi holding	9000	—	3897	87,3	9740	0,0	0,78	103,0
Fiscambi Holding r.	3050	-2,6	2570	35,8	3911	-2,6	2,95	34,9
Fochi Filippo	2021	-1,4	2021	0,0	3197	-1,4	4,95	10,9
Franco Tosi	18200	2,8	15409	15,4	33490	2,8	3,85	18,2
G Gemina	1925	-2,4	615	39,3	3950	-2,4	2,08	23,8
Gemina risp.	1861	-2,1	626	42,5	3530	-2,1	2,69	23,0
Generali	119150	-2,5	24490	81,1	141150	-2,5	0,50	40,2
Gerolimich	125	—	110	14,3	215	0,0	4,80	23,6
Gerolimich r.n.c.	101	1,0	84	29,8	141	1,0	9,90	19,1
Gilardini	17550	-1,4	8544	43,0	29465	-1,4	3,63	15,6
Gilardini r.n.c.	13900	-0,8	13100	14,1	18771	-0,8	4,62	12,6
Gim	7715	—	3031	52,4	11970	0,0	2,07	—
Gim r.n.c.	2945	—	2188	21,3	5750	0,0	6,79	—
Grassetto	17900	-3,2	17300	18,3	20580	-3,2	3,80	11,0
I Ifi priv.	21240	-5,1	4817	52,3	36200	-5,1	1,04	30,0
Ifil	4250	-7,6	1669	29,2	10500	-7,6	16,47	27,2
Ifil r.n.c.	2500	-0,7	1273	28,4	5595	-0,7	4,80	16,0
Industrie Secco	1765	-0,3	1710	2,3	4075	-0,3	3,40	22,6
Industrie Zignago	4980	-0,6	4670	31,0	5669	-0,6	3,41	8,7
Iniziat. Me.T.A.	11296	-4,9	3884	32,6	26651	-4,9	2,39	29,0
Iniz. Me.T.A. r.n.c.	5205	-8,2	5067	1,3	15891	-8,2	5,76	13,4
Interbanca	23100	-0,6	23000	1,0	32700	-0,6	3,46	11,7
Interbanca priv.	13500	-0,1	13200	1,6	31398	-0,1	5,93	6,8
Invest. Imm. It.	2260	-5,2	2195	1,5	6555	-5,2	4,42	—
Invest. Imm. It. r.	2425	0,4	2185	6,6	5810	0,4	6,60	—
Isefi	1820	1,1	1794	3,5	2529	1,1	—	—
Italcable	15800	-2,5	7563	32,6	32800	-2,5	2,05	20,5
Italcable r.n.c.	14700	-2,0	6333	36,0	29567	-2,0	2,44	19,1
Italcementi	104000	-3,7	25307	88,8	113925	-3,7	0,96	20,1
Italcementi r.n.c.	59700	-1,0	21150	88,9	64500	-1,0	1,93	11,6
Italgas	2680	-0,3	1034	68,8	3427	-0,3	2,99	19,8
Italia Assicuraz.	18000	-4,7	2326	43,7	38200	-4,7	0,56	112,5
Italmobiliare	124900	-1,5	34731	73,1	158000	-1,5	0,40	—
Italmobiliare r.n.c.	68500	-2,1	59000	51,4	77500	-2,1	1,17	—
J Jolly Hotel	12900	-1,3	5335	89,4	13800	-1,3	2,33	24,3
Jolly Hotel risp.	12960	—	6650	84,7	14100	0,0	2,89	24,5
K Kernel Ital.	610	2,5	580	2,7	1687	2,5	3,78	16,9
L L'Espresso	51000	-2,7	51000	0,0	57500	-2,7	0,88	30,4
La Fondiaria	64000	-3,0	9101	59,7	101000	-3,0	0,78	46,8
La Metalli Industr.	870	-1,1	851	0,8	3249	-1,1	2,87	29,0
La Previdente	29270	-4,0	5125	47,9	55500	-4,0	1,20	34,6
Latina Assicuraz.	12600	-4,3	889	74,9	16534	-4,3	0,87	34,0
Latina Ass. risp.	5710	-4,8	5710	0,0	7673	-4,8	2,07	16,7
Linificio	1800	-0,6	1301	29,4	3000	-0,6	4,72	100,2
Linificio r.n.c.	1520	-1,0	932	41,5	2350	-1,0	5,76	84,6
Lloyd Adriatico	22980	-2,2	4754	72,7	29825	-2,2	1,31	38,1
Lloyd Adriatico r.n.c.	12625	-2,9	12250	10,3	15890	-2,9	—	21,0
M Maffei	3500	-0,7	3200	38,2	3985	-0,7	4,29	10,1
Magneti Marelli	3550	-1,1	1015	56,5	5500	-1,1	2,22	31,1
Magneti Marelli r.	3500	-0,6	1024	60,0	5150	-0,6	2,51	31,1
Magona	8999	—	5310	59,6	11500	0,0	2,00	39,8
Manifattura Rotondi	19950	-1,7	9900	61,3	26300	-1,7	1,75	53,3
Manuli Cavi	3461	-0,8	2877	42,8	4243	-0,8	2,89	16,9
Manuli Cavi r.n.c.	1800	-1,1	1650	23,4	2290	-1,1	7,78	8,8
Marzotto	4900	-1,0	2148	54,6	7190	-1,0	4,49	11,6
Marzotto risp.	4900	-1,0	2137	60,8	6681	-1,0	4,90	11,6
Marzotto r.n.c.	4130	-1,9	2285	78,0	4650	-1,9	6,78	9,8
Mediobanca	224900	-2,6	68000	62,5	319000	-2,6	0,89	22,1
Milano Assic.	29520	-1,5	8623	55,4	46350	-1,5	0,68	46,8
Milano Assic. r.n.c.	17190	-4,4	6281	45,3	30354	-4,4	1,34	27,3
Mira Lanza	36100	-1,1	26000	28,1	62000	-1,1	5,54	15,1
Mittel	3351	0,8	1300	48,1	5560	0,8	1,79	17,1
Mondadori	16850	-0,9	1752	77,3	21280	-0,9	1,66	17,9
Mondadori priv.	11320	-1,6	1197	83,4	13342	-1,6	2,65	12,0
Mondadori r.n.c.	9100	-5,5	8874	6,4	12384	-5,5	3,30	9,7
Montedison	2140	-3,1	787	54,8	3256	-3,1	5,53	17,2
Montedison r.n.c.	1051	-3,6	1040	1,6	1738	-3,6	11,26	8,4
Montefibre	1860	-1,9	1860	0,0	4420	-1,9	4,57	10,1
Montefibre r.n.c.	1310	-0,7	1300	1,3	2070	-0,7	8,02	7,1
N Nba	3065	-2,9	2169	32,8	4900	-2,9	1,96	18,5
Nba r.n.c.	1740	-2,2	1705	1,8	3640	-2,2	4,60	10,5
Necchi	3000	1,0	2900	3,7	5590	1,0	6,00	9,5
Necchi risp.	3000	1,0	2900	4,2	5300	1,0	7,33	9,5
Nuovo Pignone	4500	-0,4	4410	12,0	5160	-0,4	5,11	14,6
O Olcese	3690	-1,6	892	31,9	9661	-1,6	3,25	9,5
Olivetti	10840	-2,8	5750	34,3	20600	-2,8	3,14	10,5
Olivetti priv.	7600	-0,6	4790	36,4	12500	-0,6	4,47	7,4
Olivetti risp.	10685	-3,7	5818	34,6	19900	-3,7	3,37	10,3
Olivetti r.n.c.	5915	-1,4	4820	16,9	11300	-1,4	6,09	5,7
—	—	—	—	—	—	—	—	—
—	—	—	—	—	—	—	—	—
P Pacchetti	176	-3,8	20	54,0	309	-3,8	—	—
Partecipazioni	3610	-4,7	866	62,2	5281	-4,7	2,35	14,4
Partecipazioni r.n.c.	1420	-2,7	1240	7,2	3731	-2,7	7,75	5,7
Perlier	2090	-2,1	655	58,2	3120	-2,1	2,12	28,9
Perugina	4510	-0,9	1795	60,9	6250	-0,9	1,55	52,0
Perugina r.n.c.	1510	-2,3	1510	0,0	3500	-2,3	5,96	17,4
Pierrel	1730	-2,9	1320	11,1	5030	-2,9	—	—
Pierrel r.n.c.	930	-1,6	738	5,9	4000	-1,6	—	—
Pininfarina	16980	1,6	15671	21,3	21811	1,6	2,14	31,0
Pininfarina risp.	16990	0,1	1254	93,0	18180	0,1	2,35	31,0
Pirelli & C.	5700	-1,2	3054	45,3	8900	-1,2	3,43	14,0
Pirelli & C. r.n.c.	3520	-2,5	3520	0,0	6383	-2,5	6,03	8,8
Pirelli Spa	4190	-2,8	1751	49,3	6700	-2,8	2,26	36,0
Pirelli Spa risp.	4170	1,1	1752	49,9	6600	1,1	2,66	35,9
Pirelli Spa r.n.c.	2730	0,9	2660	6,4	3750	0,9	4,07	23,5
Poligrafici editor.	5880	-1,3	4900	77,2	6170	-1,3	2,55	27,6
Pozzi-Ginori	1770	-0,6	1037	32,1	3323	-0,6	—	185,3
Pozzi-Ginori r.n.c.	1180	—	383,33	50,9	1949	0,0	1,69	123,6
R Raggio di Sole F.	4050	-2,4	4010	6,2	4655	-2,4	3,46	13,3
Raggio di Sole r.n.c.	2950	0,3	2920	10,7	3200	0,3	—	9,7
Ras	55310	-3,0	9853	66,2	78500	-3,0	0,51	148,4
Ras risp. n.c.	33550	-4,1	30780	20,8	44100	-4,1	0,89	90,0
Recordati	9900	-3,0	3106	51,9	16200	-3,0	4,04	30,8
Recordati r.n.c.	4800	—	4710	3,6	7225	0,0	9,17	15,0
Rejna	17925	—	4429	63,0	25840	0,0	—	—
Rejna risp.	17850	—	4430	81,8	20845	0,0	—	—
Rinascente	1025	-2,3	449	64,6	1340	-2,3	2,44	18,9
Rinascente priv.	619	0,3	348	52,8	861	0,3	4,04	11,4
Rinascente r.n.c.	610	-1,3	534	28,0	805	-1,3	4,26	11,3
Risanamento Napoli	13600	-0,7	6113	56,1	19454	-0,7	2,65	35,0
Risanamento r.n.c.	10800	-0,4	5382	60,3	14370	-0,4	3,84	27,8
Riva Finanziaria	9680	-1,9	4910	60,8	12750	-1,9	3,51	9,7
Rol	1990	-4,3	797	38,2	3919	-4,3	5,28	16,3
Rol r.n.c.	1459	-1,3	1459	0,0	1863	-1,3	8,22	12,0
S Sabaudia	1480	-3,3	1480	0,0	4250	-3,3	2,75	16,4
Sabaudia r.n.c.	1090	-1,0	1076	1,2	2230	-1,0	5,83	12,9
Saes	2460	-0,8	2460	0,0	4170	-0,8	2,44	20,7
Saes r.n.c.	1310	-0,8	1310	0,0	1799	-0,8	6,11	11,0
Saes Getters priv.	6000	-0,1	6000	0,0	7800	-0,1	3,75	20,0
Saffa	8100	-1,2	3895	58,7	11054	-1,2	4,57	14,3
Saffa risp.	7900	-1,4	3979	57,8	10758	-1,4	4,94	13,9
Saffa r.n.c.	[illegible]	[illegible]	[illegible]	16,8	16390	[illegible]	6,99	[illegible]
Safilo r.n.c.	9000	—	9000	0,0	10200	0,0	—	16,2
Sai	21100	-4,1	3127	63,0	31635	-4,1	0,65	33,6
Sai r.n.c.	14500	-2,7	10653	44,8	19243	-2,7	1,10	24,8
Saipem	3590	-1,4	3116	14,8	6320	-1,4	5,57	15,7
Saipem risp.	3470	-0,9	3435	2,2	5010	-0,9	6,63	15,1
Saipem risp. warr.	910	-6,2	816	8,1	1975	-6,2	—	—
Sasib	4915	-1,8	2049	38,5	9500	-1,8	3,56	16,4
Sasib priv.	4920	-0,4	1967	38,9	9550	-0,4	3,56	16,4
Sasib r.n.c.	3451	-1,1	2511	40,2	4850	-1,1	5,65	11,5
Schiapparelli	580	—	146	89,7	630	0,0	2,59	16,8
Selm	2160	-5,3	2160	0,0	5500	-5,3	6,48	68,0
Selm risp.	2300	-3,4	2300	0,0	5300	-3,4	6,96	72,4
—	—	—	—	—	—	—	—	—
Serfi	6250	-1,6	2590	66,4	8100	-1,6	1,60	—
Setemer	12840	-1,1	11950	33,6	14600	-1,1	1,01	9,7
Sifa	3340	-2,1	918	38,3	7250	-2,1	2,49	15,6
Sifa r.n.c.	2739	-1,8	2739	0,0	6212	-1,8	3,65	12,8
Silos Genova	1210	4,3	825	30,8	2074	4,3	—	31,2
Silos Genova r.n.c.	852	0,1	807	28,5	965	0,1	1,98	27,5
Sim	13630	-2,9	6300	93,9	14110	-2,9	2,20	14,5
Siossigeno	27500	-3,3	15445	51,2	39000	-3,3	4,95	14,1
Siossigeno r.n.c.	22550	—	17500	45,5	28600	0,0	6,21	11,6
Sip	2100	-0,9	1769	14,3	4082	-0,9	6,67	14,0
—	—	—	—	—	—	—	—	—
Sip risp.	2250	—	1846	17,1	4206	0,0	8,00	15,0
Sirti	10220	-0,8	5636	62,3	12990	-0,8	3,91	14,4
Sme	1803	-3,5	805	32,2	3900	-3,5	2,50	17,8
Smi Metalli	2130	-4,2	2130	0,0	5000	-4,2	4,69	15,9
Smi Metalli r.n.c.	2150	-4,2	1868	16,3	3600	-4,2	6,51	16,0
Snia BPD	3210	-2,1	1672	25,5	7700	-2,1	3,12	26,4
Snia BPD risp.	3030	-0,7	1710	21,9	7750	-0,7	3,96	25,0
Snia BPD r.n.c.	1732	-1,0	1732	0,0	2990	-1,0	7,51	14,3
Snia Fibre	2250	-0,7	2250	0,0	2849	-0,7	4,00	10,6
Snia Tecnopolimeri	4820	—	4810	0,5	6700	0,0	5,54	8,2
SO.PA.F.	2650	-0,7	977	60,0	3764	-0,7	2,26	—
SO.PA.F. r.n.c.	1502	-1,1	1157	30,7	2280	-1,1	5,05	—
Sogefi	3275	-0,5	3200	4,1	5025	-0,5	2,80	23,8
Sondel	808	-3,2	808	0,0	2089	-3,2	4,95	19,2
Sorin	10290	-1,8	9825	5,4	18414	-1,8	2,62	37,8
Standa	13340	-0,8	6522	53,1	19366	-0,8	1,87	20,1
Standa r.n.c.	7700	-3,6	6512	11,9	16531	-3,6	3,64	11,6
Stet	2920	-1,4	1891	22,2	6522	-1,4	6,16	11,0
Stet risp.	2865	-1,4	1917	22,8	6084	-1,4	7,68	10,8
Stet Warrant 9%	551	2,0	540	0,5	2650	2,0	—	—
Stet Warrant 10%	899	3,3	852	1,3	4360	3,3	—	—
T Tecnomasio	1450	-0,7	673	46,8	2333	-0,7	3,45	15,2
Tecnost	2370	-0,8	2370	0,0	3050	-0,8	3,16	9,1
Teknecomp	1700	-3,7	1583	4,6	4103	-3,7	4,44	10,9
Teknecomp r.n.c.	1055	-3,2	1055	0,0	1605	-3,2	7,49	7,3
Terme Acqui	4060	—	970	71,2	5310	0,0	0,86	31,4
Toro	26750	-3,7	7900	48,8	46500	-3,7	0,86	56,0
Toro priv.	17620	-4,2	6130	37,8	36500	-4,2	1,31	36,9
Toro r.n.c.	15180	-2,1	14900	4,6	21000	-2,1	1,65	31,8
Tripcovich	9000	-3,7	2869	79,4	10590	-3,7	0,94	61,7
Tripcovich r.n.c.	4760	-1,0	2850	59,1	6080	-1,0	2,52	32,6
U Uce	1350	-12,8	1350	0,0	2690	-12,8	5,19	16,8
Uce r.n.c.	1320	—	1320	0,0	1685	0,0	7,58	16,5
Unicem	22400	0,9	14121	41,6	34000	0,9	2,01	15,1
Unicem r.n.c.	12750	-1,2	10222	26,4	19800	-1,2	4,16	8,6
Unipol priv.	24300	-4,0	16700	58,0	29800	-4,0	0,91	28,3
V Valeo	6900	-0,7	6500	19,1	8595	-0,7	2,39	10,9
Vetrerie italiane	4780	-1,4	4780	0,0	5800	-1,4	4,18	8,6
Vianini	3420	-1,7	3350	0,3	29990	-1,7	2,92	42,1
Vianini r.n.c.	3630	-1,6	2350	60,1	4480	-1,6	3,31	44,7
Vianini Industria	1645	-3,2	1598	3,8	2850	-3,2	6,08	7,1
W Westinghouse	35710	-0,8	3990	76,4	45500	-0,8	5,32	23,9
Worthington	1300	-10,7	1300	0,0	2500	-10,7	—	21,7
Z Zucchi	4301	—	1705	82,5	4850	0,0	3,72	8,9
NUOVE QUOTAZIONI								
B. Agricola Milano	10000	-0,7	9900	58,8	10070	-0,7	—	—
Calp	3030	-1,8	2950	14,5	3500	-1,8	5,78	9,4
Comit r.n.c.	2801	-0,5	2670	20,6	3305	-0,5	—	8,0
Vianini Lavori	4440	-1,6	4320	9,4	5600	-1,6	5,41	7,6
Fin. Centro Nord	18700	0,3	18550	100,0	18700	0,3	5,35	—

I CAMBI DELLA LIRA

Valute estere	Milano	Mi. banconote	UIC
Dollaro Usa	1320,40	1323	1320,28
Marco tedesco	724,10	723,25	724,045
Franco francese	216,57	216,40	216,57
Fiorino olandese	642,29	642	642,285
Franco belga	34,834	34,40	34,837
Sterlina	2149,50	2145	2149,40
Lira irlandese	1936,4	2020	1936,95
Corona danese	188,08	188,25	188,07
Dracma	9,524	9	9,526
Ecu	1500,75	—	1500,75
Dollaro canadese	997,10	982	996,925
Yen giapponese	9,24	9,1	9,242
Franco svizzero	876,77	873	876,575
Scellino austriaco	102,96	102,90	102,970
Corona norvegese	197,02	197,50	197,01
Corona svedese	206,80	205	206,775
Marco finlandese	298,47	298	298,55
Escudo portoghese	9,210	8,9	9,22
Peseta spagnola	10,778	10,65	10,777
Dollaro australiano	942	940	—
Dinaro (Milano) Tg	—	1,50	—
Dinaro (Milano) Tp	—	2,00	—
Dinaro (Roma)	—	1,25-1,25	—
Dinaro (Trieste)	—	1,60	—

LE ALTRE VALUTE

	Francoforte	Parigi	Londra	Zurigo
Dollaro Usa	1,8155/8165	6,08750/10150	1,6300/6310	1,4965/75
Yen	*1,2770/2790	*4,2639/2711	231,38/75	*1,0539/0553
Marco	—	*334,030/630	2,9585/9630	*82,44/54
Franco fr.	*29,88/92	—	9,8940/9115	24,59/63
Sterlina	2,966/970	9,9110/9290	—	2,4458/4489
Franco sv.	*121,05/20	404,500/405,200	2,4375/4415	—
Lira	**1,379/382	**4,6130/6220	2143/2147	*0,11339/11373

*Per cento unità **Per mille unità.

ORO E MONETE

24.8.1987	Dom.	Off.	24.8.1987	Dom.	Off.
Oro Milano (1)	19250	19850	Sterlina oro n.c.*	140000	145000
Oro Londra (2)	455,50	460,00	Sterlina oro n.c.	140000	145000
Oro Zurigo (2)	461,00	461,50	Marengo italiano	105000	115000
Argento (3) (ind)	325000	340000	Marengo svizzero	115000	125000

(1) Lire per grammo. (2) Dollari per oncia. (3) Lire per kg. * Anteriore 1973

MERCATO DEL DENARO

Valuta 26.8.1987

Periodo	Denaro	Lett.	Periodo	Denaro	Lett.
Overnight	10,50/11,5	12,00/13,25	15 giorni	12,125	12,625
Vista	11,00	11,50	1 mese	12,125	12,625
7 giorni	12,25	12,75	2 mesi	12,125	12,625

Lira interbancaria:
1 mese (12,125/12,625); 2 mesi (12,125/12,625); 3 mesi (12,250/12,750).

Note metodologiche alle tabelle di Borsa

■ Il MINIMO e il MASSIMO di ogni azione sono stati opportunamente rettificati nel caso la società abbia proceduto nell'arco di tempo considerato ad aumentare il capitale sociale e/o a emettere obbligazioni convertibili.

■ L'INDICE ANPE consente di constatare come la chiusura del giorno si sia collocata in percentuale tra i valori del massimo e del minimo degli ultimi due anni.

■ La VARIAZIONE DA SETT. PR. % indica in percentuale l'incremento (+) o il decremento (-) della chiusura di ieri rispetto alla chiusura dell'ultimo giorno borsistico della scorsa settimana.

■ Nel rapporto percentuale DIVIDENDO/QUOTAZIONE si ricava il rendimento lordo dell'azione, tenuto conto che l'ammontare del dividendo è il più recente disponibile, rettificato anch'esso nel caso di operazioni sul capitale che abbiano dato luogo alla rilevazione dei diritti. La mancanza di questo indicatore può significare che la società non ha distribuito dividendo o che ha chiuso (o sta per chiudere) i conti in rosso, oppure che si è preferito non calcolarlo perché al momento non significativo.

■ Il rapporto percentuale QUOTAZIONE/UTILE si riferisce all'utile dell'ultimo bilancio consolidato (ove disponibile) diviso per il numero delle azioni costituenti il capitale sociale. L'utile per azione è uguale per ogni tipo di azione di una medesima società e viene corretto nel caso di qualsiasi operazione mandata a effetto in Borsa. Questo indicatore esprime il grado di apprezzamento degli utili formulato dal mercato sulle aspettative di crescita. Se non viene pubblicato, valgono le stesse considerazioni svolte per il rapporto percentuale dividendo/quotazione.

CONVERTIBILI (a contante)

Titoli	Chius.	Var.%
Totalmente convertibili		
Agricola 86-92	83,2	-0,36
Buitoni 81-88	105,5	—
Caboto Mi c. 83-91	150	-3,33
Caffaro 81-90	458,25	—
C. Binda De Medici	227	—
Binda 85-90	161,5	—
Cir 85-92	102	—
Efib.P. CR Valt.	99,9	—
Efib. Ifit. 85-92	107	-2,80
Efibam Saipem 85-90	104,9	5,58
Efibam III 85-90	104,9	-0,10
Eridania 85-90	107	0,93
Euromobiliare 84-89	—	—
Euromobiliare 86-93	102	0,98
Gemina 85-90	381	—
Generali 81-88	1279	0,70
Gerolimich 81-90	102,8	-0,19
Gim 85-91	134,75	-1,60
Italgas 82-88	373,5	—
Med. Fibre 73-88	95,3	-0,52
M. FIB. Tosi 97	84,15	-1,49
Med. SS. Italc. 85-95	212	-0,71
Med. Italmobiliare	162,75	-0,77
Med. Linificio 932	91,25	0,27
Med. Marzotto 93 CV	105,26	0,14
Med. Pirelli & C	84	-0,12
Med. Sabaudia ris.	84	—
Med. Selm 82 SS	—	—
Med. Sip 86-91	90	—
Med. Snia Fibre 86-95	82,5	-0,61
Med. Snia Tecn. 86-93	92	-0,11
Med. Unicem	102,5	0,24
Med. SS Buitoni 85-95	199	—
Med. SS Buitoni 85-95	105,5	3,79
Med. SS Cir 86-97	85	-0,24
Mira Lanza 82-87	366	-1,09
Montedison 84-91	—	—
Montedison 84-91	—	—
M. Selm Meta 85-92	119,5	1,26
Pirelli 81-91	298	-0,67
Pirelli Spa 85-95	171,5	-4,96
Pirelli & C. 85-91	135,5	-4,06
Siossigeno 81-91	402	—
Smi Metalli 85-95	102,75	-0,24
Snia Bpd 85-93	159	0,31
So.Pa.F. 86-91	101	0,50
Tripcovich 84-89	213	-0,70
Parzialmente convertibili		
Imi Cir 85-91	188	-0,93
Imi Unicem 84	113,5	-1,50
Iri Comit 86-92	100,1	-0,80
Iri B. Roma 81-87	100	0,70
Iri Credit 81-87	118	2,88
Iri Stet 73-88	175	—
Mediobanca 82-88	2565	—
Med. S. Spirito 73-88	227,9	—
Med. Sip 73-88	114	-1,75

FONDI D'INVESTIMENTO

a cura di Studi Finanziari

Ala	11652	-0,22
America	10461	-0,07
Arca 27	10002	0,03
Arca BB	19828	0,05
Arca RR	11475	-0,13
Aureo	15672	-0,01
Azzurro	16357	-0,06
BN Multifondo	11691	-0,09
BN Rendifondo	10957	-0,03
Capitalcredit	10150	-0,03
Capitalfit	N.P.	—
Capitalgest	14082	-0,09
Cash Manag. Fund	12321	-0,06
Corona Ferrea	10536	-0,17
Eptabond	10689	-0,09
Eptacapital	9988	—
Euro Andromeda	15685	-0,13
Euro Antares	12496	-0,08
Euro Vega	10562	-0,05
Euromob Cap Fund	10465	-0,10
Fiorino	22081	-0,12
Fondattivo	13233	-0,08
Fondersel	25264	-0,05
Fondicri 1.o	10946	-0,03
Fondicri 2.o	10197	—
Fondimpiego	10625	-0,09
Fondinvest 1	11747	-0,04
Fondinvest 2	14400	-0,05
Fondo Centrale	14156	0,01
Fondo Professionale	26680	0,01
Genercomit	16536	-0,13
Genercomit rend.	10416	-0,10
Geporeinvest	10096	-0,03
Geporend	10036	-0,06
Gestielle B	10274	-0,03
Gestielle M	10418	-0,02
Gestiras	N.P.	—
Imicapital	24100	—
Imirend	14572	0,03
Imi 2000	10631	0,03
Interbancaria az.	17841	-0,04
Interbancaria obbl.	13380	-0,04
Interbancaria rend.	13311	-0,01
Libra	16180	-0,13
Multiras	N.P.	—
Nagracapital	13876	-0,07
Nagrarend	12129	-0,10
Nordcapital	9818	-0,05
Nordfondo	18836	-0,05
Phenixfund	10031	0,09
Primecapital	24374	-0,02
Primecash	12095	-0,07
Primerend	17690	-0,01
Redditosette	14358	-0,16
Rendicredit	10732	-0,07
Rendifit	N.P.	—
Risp. Italia bilanc.	16888	-0,13
Risp. Italia redd.	12809	-0,16
Sforzesco	11481	-0,10
Verde	11071	-0,08
Visconteo	15454	0,03
Comm. Turismo	N.P.	—
Centr. Reddito	10116	-0,09
Salvadanaio	9694	-0,13
Capitaleitalia $	N.P.	—
Fonditalia $	73,9	0,46
Interfund $	36,71	0,49
Int. Securities $	28,01	0,36
Italfortune $	39,66	—
Italunion $	22,81	2,19
Mediolanum $	35,89	0,22
Rominvest $	35,68	0,50
Rasfund (lire)	37428	-0,80
Tre R (lire)	37075	—

REDDITO FISSO

Titoli	Quotaz.	Var.%
Buoni del tesoro poliennali		
B.T.P. feb. 88 12%	100,45	-0,10
B.T.P. feb. 88 12,50%	100,7	-0,05
B.T.P. mar. 88 12%	101,05	—
B.T.P. mag. 88 12,25%	100,4	-0,85
B.T.P. lug. 88 12,50%	101,9	0,25
B.T.P. ott. 88 12,50%	101,65	—
B.T.P. nov. 88 12,50%	102,2	0,24
B.T.P. gen. 89 12,50%	101,6	0,00
B.T.P. feb. 89 12,50%	101,95	-0,05
B.T.P. mar. 89 12,50%	101,7	-0,20
B.T.P. apr. 89 12%	101	-0,10
B.T.P. mag. 89 10,50%	98,95	0,20
B.T.P. gen. 90 12,50%	102,7	—
B.T.P. feb. 90 12,50%	103,35	—
B.T.P. mar. 90 12,50%	103	—
B.T.P. apr. 90 12%	101,15	-0,10
B.T.P. mag. 90 10,50%	98,3	—
B.T.P. giu. 90 10,50%	97,3	-0,15
B.T.P. lug. 90 9,50%	95,7	-0,26
B.T.P. mar. 91 12,50%	103,5	-0,39
Certificati di credito del tesoro		
C.C.T. dic. 87	100,3	—
C.C.T. gen. 88	99,5	-0,30
C.C.T. feb. 88	100,4	0,40
C.C.T. mar. 88	100,25	—
C.C.T. apr. 88	99,7	-0,20
C.C.T. mag. 88	100,25	0,45
C.C.T. giu. 88	100	—
C.C.T. lug. 83-88	100,2	-0,20
C.C.T. ago. 83-88	100,65	-0,10
C.C.T. set. 83-88	100,65	—
C.C.T. ott. 83-88	101,1	-0,15
C.C.T. 15 lug. 90	98,15	-0,05
C.C.T. 16 ago. 90 ind.	98,35	-0,15
C.C.T. 18 set. 90 ind.	97,9	-0,31
C.C.T. 18 ott. 90	97,7	-0,72
C.C.T. nov. 83-90	102,55	—
C.C.T. 18 nov. 90	97,8	-0,61
C.C.T. dic. 90	102,5	—
C.C.T. 18 dic. 90/II	98,4	—
C.C.T. gen. 91	102,3	-0,20
C.C.T. 17 gen. ind.	98,5	0,10
C.C.T. feb. 91	102,35	-0,05
C.C.T. 18 feb. 91	98	-0,61
C.C.T. mar. 91	100,8	-0,40
C.C.T. 18 mar. 91	98,5	—
C.C.T. apr. 91	101,3	-0,10
C.C.T. mag. 91	101,4	-0,15
C.C.T. giu. 91	101,5	-0,20
C.C.T. lug. 91	100,2	-0,15
C.C.T. ago. 91	100,2	-0,25
C.C.T. set. 91	100,2	-0,35
C.C.T. ott. 91	100,35	-0,15
C.C.T. nov. 91	100,45	-0,15
C.C.T. dic. 91	100,15	0,20
C.C.T. gen. 92	98,15	—
C.C.T. feb. 92	97,3	-0,21
C.C.T. feb. 95	97,45	—
C.C.T. mar. 95	93,5	-0,16
C.C.T. apr. 95	93,45	-0,21
C.C.T. mag. 95	93,25	-0,38
C.C.T. giu. 95	93,2	-0,21
C.C.T. lug. 95	95,15	-0,05
C.C.T. ago. 95	95,1	—
C.C.T. set. 95	95,45	—
C.C.T. ott. 95	96	-0,10
C.C.T. nov. 95	96,1	-0,10
C.C.T. dic. 95	95,95	-0,31
C.C.T. gen. 96	95,95	—
C.C.T. ECU 82-89 13%	106	-1,70
C.C.T. ECU 82-89 14%	107,4	0,19
C.C.T. ECU 83-90 11,50%	108,2	0,42
C.C.T. ECU 84-91 11,25%	108,75	—
C.C.T. ECU 84-92 10,50%	108	-0,93
C.C.T. ECU 85-93 9,60%	104,5	—
C.C.T. ECU 85-93 9,75%	105	—
C.C.T. ECU 85-93 9%	102,65	-0,34
C.C.T. ECU 85-93 8,75%	101,15	-0,25
C.C.T. ECU 86-94 8,75%	101	—
C.T.R. 83-93 2,50%	95	—
Enti pubblici parificati		
FS 70-90 7%	94	—
Az. Aut. FS 83-90 1.o	104,2	-0,10
Az. Aut. FS 83-90 2.o	102,5	-0,29
Az. Aut. FS 84-92	104,5	—
Az. Aut. FS 85-2000 3.o	101,7	-0,39
Az. Aut. FS 85-92 1.o	102,55	0,10
Az. Aut. FS 85-92 2.o	101,8	-0,20
BEI 85-92 12,5%	103,3	-0,10
BEI 86-94 12,75%	103,4	-0,10
Città Ge 76-91 10%	92,6	0,65
Città Mi 72-92 7%	98	—
Città Mi 73-93 7%	87	—
Città Mi 76-88 10%	99	—
Città Na 75-95 10%	94	—
Enel 72-92 7%	90,6	0,94
Enel 73-93 7%	90,3	—
Enel 81-88 ind.	102	0,10
Enel 82-89 ind. 1.o	104,4	—
Enel 82-89 ind. 2.o	104,2	0,67
Enel 82-89 ind. 3.o	106	—
Enel 82-89 ind. 4.o	104	0,29
Enel 83-90 ind. 1.o	106,5	—
Enel 83-90 ind. 2.o	102,9	-0,87
Enel 83-90 ind. 3.o	105,1	0,10
Enel 84-92 ind. 1.o	107,5	0,19
Enel 84-93 ind. 2.o	106,5	—
Enel 84-93 ind. 3.o	105,9	0,19
Enel 84-93 ind. 4.o	105,3	-0,57
Enel 85-2000 2.o	102,4	—
Enel 85-2000 3.o	102,25	0,05
Enel 86-2001 ind. 1.o	100	-1,50
Enel 85-95 ind.	102,4	0,10
Enel 86-93 2.o	91	-1,10
.nel 86-93 3.o 9,7%	101,7	-0,29
Imi 70-88 28.o 7%	97	1,03
Imi 70-88 29.o 7%	96,9	0,41
Imi 70-88 33.o 7%	96	—
Imi 74-94 42.o 8%	90,6	—
Imi 75-93 49.o 10%	93,5	-1,39
Imi 77-89 56.o 12%	100,25	-0,05
Imi 82-92 2R2 15%	173,3	0,52
Imi 82-92 3R2 15%	182,4	-0,05
Iri 77-88 12%	99,8	—
Iri 79-89 13%	103	—
Iri 81-91 ind.	99,6	—
Iri 82-87 ind.	100,1	—
Iri Sider 82-89 ind.	102,9	-0,05
Iri 83-88 ind.	101,2	—
Iri 85-2000 ind.	99,2	—
Mediofidis Opt. 13%	102	—
Opere Auto 70 7%	81	-1,23
Opere Auto 72 7%	80	—
.pere Auto 74 1.o 8%	80,8	—
Opere Auto 74 2.o 8%	81,2	—
Opere Auto 75 8%	79,3	-0,95
Obbligazioni con Warrant		
Benetton 86-91 6,5%	94	-2,13
Iri Aeritalia 86-93 9%	142,5	-0,42
Iri Alitalia 84-90 5,9%	112	-0,89
Iri S.Spirito 83-88 6,5%	100,5	-0,60
Iri Stet 84-89 5,9%	156	—
Iri Stet 84-91 5,9%	156,5	-0,51
Iri Stet 85-90 9%	106	-0,57
Iri Stet 85-90 10%	124,5	-2,01
Stet 83-88 7,6%	109,95	0,05
Efibanca Necchi 86-91 7%	85,25	-0,88

B. O. T.

Scadenza	Giorni	Prezzi	Var.%
16-11-87	82	97,943	0,03
15-2-88	173	95,713	0,03
16-8-88	356	91,276	0,03

(Rendimenti indicativi)

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 10 PAROLE

Gli avvisi si ordinano presso le sedi della SOCIETA' PUBBLICITA' EDITORIALE S.p.A.

TRIESTE: sportelli piazza Verdi 2, telefono 68668. Orario 8.30-12.30, 15-18.30, tutti i giorni feriali - CERVIGNANO DEL FRIULI: via Dante 8, telefono 33715 - GORIZIA: corso Italia 36, telefono 34111 - MONFALCONE: via Duca d'Aosta 102, telefono 72597 - PORDENONE: viale Libertà 2, tel. 255114 - UDINE: piazza Marconi 9, telefono 203924 - MILANO: via Pirelli 32, telefono 6769/1 - BERGAMO: via Zelasco 1, p.tta S. Marco 7, telefono 225222 - BOLOGNA: via Irnerio 12-2, telefoni 2277801 - 277802 - BRESCIA: telefoni 295766 - 296475 - FIRENZE: v.le Giovine Italia 17, telefoni 676906/7/8/9 - LODI: corso Roma 68, telefono 65704 - MONZA: corso V. Emanuele 1, tel. 360247 - 367723 - NAPOLI: via Calabritto 20, telefono 405311 - PADOVA: piazza Salvemini 12, telefoni 30466 - 30842 - 664721 - PALERMO: via Cavour 70, tel. 583133 - 583070 - ROMA: via G.B. Vico 9, telefono 3696 - TORINO: corso Massimo d'Azeglio 60, telefono 6502203 - TRENTO: via Cavour 3941, tel. 85288.

La pubblicazione dell'avviso è subordinata all'insindacabile giudizio della direzione del giornale. Non verranno comunque ammessi annunci redatti in forma collettiva, nell'interesse di più persone o enti, composti con parole artificiosamente legate o comunque di senso vago; richieste di danaro o valori e di francobolli per la risposta.

La collocazione dell'avviso verrà effettuata nella rubrica ad esso pertinente.

Le rubriche previste sono: 1 lavoro personale servizio - richieste; 2 lavoro personale servizio - offerte; 3 impiego e lavoro - richieste; 4 impiego e lavoro - offerte; 5 rappresentanti - piazzisti; 6 lavoro a domicilio - artigianato; 7 professionisti - consulenze; 8 istruzione; 9 vendite d'occasione; 10 acquisti d'occasione; 11 mobili e pianoforti; 12 commerciali; 13 alimentari; 14 auto, moto, cicli; 15 roulotte, nautica, sport; 16 stanze e pensioni - richieste; 17 stanze e pensioni - offerte; 18 appartamenti e locali - richieste affitto; 19 appartamenti e locali - offerte affitto; 20 capitali, aziende; 21 case, ville, terreni - acquisti; 22 case, ville, terreni - vendite; 23 turismo, villeggiature; 24 smarrimenti; 25 animali; 26 matrimoniali; 27 diversi.

Si avvisa che le inserzioni di offerte di lavoro, in qualsiasi pagina del giornale pubblicate, si intendono destinate ai lavoratori di entrambi i sessi (a norma dell'art. 1 della legge 9-12-1977 n. 903).

Le tariffe per le rubriche s'intendono per parola: numeri 1-3 lire 400, numeri 2 - 4 - 5 - 6 - 7 - 8 - 9 - 10 - 11 - 12 - 13 - 14 - 15 - 16 - 17 - 18 - 19 - 24 - 25 lire 950, numeri 20 - 21 - 22 - 23 - 26 - 27 lire 1130.

La domenica gli avvisi vengono pubblicati con la maggiorazione del 20 per cento. L'accettazione delle inserzioni per il giorno successivo termina alle ore 12.

Dopo tale orario gli annunci verranno pubblicati, con carattere neretto, nella rubrica «avvisi urgenti», applicando la tariffa prevista.

Gli errori e le omissioni nella stampa degli avvisi daranno diritto a nuova gratuita pubblicazione solo nel caso che risulti nulla l'efficacia dell'inserzione. Non si risponde comunque dei danni derivanti da errori di stampa o impaginazione, non chiara scrittura dell'originale, mancate inserzioni od omissioni. I reclami concernenti errori di stampa devono essere fatti entro 24 ore dalla pubblicazione.

Coloro che intendono inoltrare la loro richiesta per corrispondenza possono scrivere a SOCIETA' PUBBLICITA' EDITORIALE S.p.A., via Luigi Einaudi 3/b, 34100 Trieste. Il prezzo delle inserzioni deve essere corrisposto anticipatamente per contanti o vaglia (minimo 10 parole a cui va aggiunto il 18 per cento di Iva).

Gli avvisi economici possono anche essere dettati per telefono chiamando il numero 68668 dalle ore 10 alle 12 e dalle 15.30 alle 17, esclusi i giorni festivi. I servizi di accettazione telefonica degli annunci economici funzionano esclusivamente per la rete urbana di Trieste.

Coloro che desiderano rimanere ignoti ai lettori possono utilizzare il servizio cassette aggiungendo al testo dell'avviso la frase: Scrivere a cassetta n. ... PUBLIED 34100 TRIESTE; l'importo di nolo cassetta è di lire 400 per decade, oltre un rimborso di lire 2.000 per le spese di recapito corrispondenza. La SOCIETA' PUBBLICITA' EDITORIALE S.p.A. è, a tutti gli effetti, unica destinataria della corrispondenza indirizzata alle cassette. Essa ha il diritto di verificare le lettere e di incasellare soltanto quelle strettamente inerenti agli annunci, non inoltrando ogni altra forma di corrispondenza, stampati, circolari o lettere di propaganda. Tutte le lettere indirizzate alle cassette debbono essere inviate per posta; saranno respinte le assicurate o raccomandate.

3 Impiego e lavoro Richieste

RAGIONIERE neodiplomato 54/60 inglese tedesco francese cerca primo impiego per esperienza. Tel. 740804. 60085

4 Impiego e lavoro Offerte

AZIENDA leader settore beni largo consumo cerca validi elementi 25-55 anni ambosessi, ambiziosi forti guadagni per lavoro preorganizzato. Si richiede: liberi subito automuniti soggiorni settimanali fuori sede. Offresi possibilità guadagno minimo 4 milioni mensili. Telef. ore 8-10, 0432-928319 4725

CERCASI salumaio, piazza Hortis n. 6, presentarsi.

6 Lavoro a domicilio Artigianato

PITTORE edile esegue pitturazioni pareti porte finestre ottimo prezzo. Tel. 201098. 60068

11 Mobili e pianoforti

A.A. ACQUISTIAMO mobili soprammobili pianoforti quadri tappeti biancheria sgomberiamo rimanenze. Tel. 68657-571526. 60013

A.A. ACQUISTO mobili soprammobili libri quadri di qualsiasi genere. Interpellateci negozio via Udine 19, tel. 412201 abitazione 43038.

ACQUISTIAMO pianoforti mobili tappeti quadri stampe oggetti antichi eventualmente sgomberando. Tel. 630358-415582. 60018

12 Commerciali

CENTRALGOLD acquista ORO ARGENTO a PREZZI SUPERIORI CORSO ITALIA 28 primo piano. 4115

14 Auto, moto cicli

A.A.A. AUTODEMOLITORE acquista macchine da demolire ritirandole sul posto. Tel. 821378-574952. 4781

A.A.A. DEMOLIZIONE ritira macchine da demolire. Tel. 566355. 4780

A.A. GARAGE Ferrari Coroneo 17, occasioni garantite, Mercedes 190 E, 280 SE, 450 SLC, 350 SL, 250 D '85, Maserati Biturbo, Porsche Turbo '85, 2700 coupé, 2400 Targa, Jaguar 4.2, Range Rover '81, Golden Eagle 4.2, 745 Turbo '82, 320 i '85, 318 '86, Gommone Laros Mercury 15 cv. Occasioni permute

BARCOLAUTO. Vendita e assistenza Lancia Autobianchi. Usato garantito: BMW 735 80 condizionatore, Suzuki fuoristrada'86, Y10 Turbo '86, Beta Coupé '78, Gamma '81 condizionatore, Alfetta GTV '79, GT 1750 '69, Mini Clubman '80, Mini 90 '79, Golf '78, Panda 45 '80, 127 portellone '79, 128 '78 occasione, Ritmo 80, 126 '77, Honda 500 '79 perfetta. Via dei Cerreto 4/A Tel. 422911. 4755

CONCESSIONARIA SAAB GIROMETTA AUTORIZZATO SEAT: Maserati Biturbo, Kadett GTE, Audi 80, Polo coupè, R4 L, R5 TL, Uno turbo, 126. Via Franca 4/2, tel. 304893.

MERCEDES 240 D 1982, Golf 1300 GLS 1981 vende privato. Eventuali permute e facilitazioni. Via S. Nicolo 3, tel. 64593

OCCASIONI MY CAR: SENZA ACCONTO, PERMUTE, PAGAMENTO FINO A 60 MESI: A 112 Junior '84, Golf GTI 1800 nuovo mod. '85, R5 Alpine Turbo '84, Delta 1500 '85, Duetto 1600 '81, Porsche 924 5M '81, Alfasud TI '82, Fiesta 1300 Sport '80, Range Rover '81, Golf GL 1100 '80, Delta 1300 '81 CON GARANZIA. MY CAR, v. F. Severo 122, 040-569119. 4

PORSCHE 924 '83, metallizzato tetto apribile km 45.000 unico proprietario vende concessionaria Mercedes-Benz Nascimben, via Nereo Martinelli (Noghere) tel. 232277. 050205

15 Roulotte nautica, sport

CABINATO vela Alpa 9 ottimo stato accessoriato vendesi. Tel. 040/65796. 60078

18 Appartamenti e locali Richieste affitto

CERCO in affitto locale con passo carraio possibilmente percorso Muggia-Trieste. Tel. ore ufficio 64640 ore serali 273273. 4782

19 Appartamenti e locali Offerte affitto

AFFITTASI centro ammobiliato bellissimo salone camera cucina poggiolo. Tel. 631793.

CEDESI affittanza ampio alloggio centrale previo rimborso spese. Tel. 70057. T.A.299

IL CAMINETTO via Roma 13, affitta Campo Marzio appartamento arredato soggiorno stanza servizi non residenti. Tel. 69425. 4786

IL CAMINETTO via Roma 13, affitta appartamento arredato adatto 3 studenti, 2 stanze servizi 125.000 a persona tutto compreso periodo ottobre-luglio. Tel. 69425. 4786

IL CAMINETTO via Roma 13, affitta piazza Vico appartamento uso ufficio prontoingresso 3 stanze servizi. Tel. 69425. 4786

COMUNE DI PORDENONE

Avviso di gara

Si avverte che sul Bollettino Ufficiale della Regione Friuli-Venezia Giulia sarà pubblicato entro il 31 agosto 1987 il bando di gara in data 17 agosto 1987, per l'appalto dei lavori di consolidamento e restauro della Villa Galvani, dell'importo base di lire 1.420.000.000.

Le istanze delle imprese interessate dovranno pervenire, a mezzo posta in plico raccomandato, al Comune di Pordenone - Ufficio Appalti e Contratti - entro l'11 settembre 1987, con le modalità e prescrizioni indicate nel bando sopra citato.

L'opera verrà in parte finanziata dalla Cassa DD.PP. con i fondi del risparmio postale.

IL SINDACO
Comm. Alvaro Cardin

AUTOMERCATO RENAULT DAGRI VIA FLAVIA 118: Fiat Ritmo 60 CL '80, '83, Fiat 131 Super 1.6 '83, Fiat 128 fam. '77, Fiorino furgone diesel '85, Mini De Tomaso '80, Citroen Visa Club '83, LNA-11Re 1200 '83, Talbot Horizon 1100 '83, Ford Fiesta 50 Ghia 1100 '85, Bmw 520i E/28 aria cond. 12/81, Bmw 520i E/28 tetto apribile '83, Renault Super 5 TC '85, Super 5 TL 1100 '85, Super 5 GTL 5 porte '86, R5 GT Turbo '86, R11 TC 1100 '84, R9 TDE diesel '83, R18 GTD diesel '83. Vetture con garanzia, permute e pagamento rateato senza cambiali 48 mesi. Tel. 281212. 9

20 Capitali Aziende

ADRIA 68758 cede bar alcoolici superalcoolici cibi cotti parcheggio esterno 55.000.000.

MONFALCONE licenza tabella 14 vendita cicli-motocicli accessori ricambi 9.000.000. Grimaldi 0481-45283. 1000

NEGOZIO abbigliamento D'Annunzio cedesi. Tel. 631792. 4791

PRESTITI fiduciari concessi senza firme di garanti a lavoratori dipendenti artigiani commercianti professionisti improtestati. Fintergestum piazza Benco 4, tel. 040/630610. 4678

21 Case, ville, terreni Acquisti

A.A.A.A.A. VUOI conoscere il valore del tuo immobile? Telefona alla Tre I 774881 un funzionario sarà a tua disposizione per una stima gratuita.

ACQUISTO contanti una due camere servizi inintermediari. Telefonare 763189. 14

CERCHIAMO da privato cucina soggiorno camera cameretta luminoso. 630120. 12

CERCO appartamento recente due o tre camere libero subito. Tel. 631631. 4752

PRIVATO compera appartamento 2 stanze, cucina, bagno, pagamento contanti. Telefonare 630878. 4736

22 Case, ville, terreni Vendite

AGENZIA Gamba 768702 villette ottimo stato tristanze cucina bagno taverna garage giardino Montebello Basovizza. 4708

AGENZIA Gamba 768702 zona Rozzol stanza cucina tinello bagno poggiolo riscaldamento

AGENZIA Meridiana 733275. LIGNANO Pineta recente condominio, appartamento mq 55, arredato, tranquillo, posto macchina. 4717

AGENZIA Meridiana 733275. Zona GIULIA piano IV, tre stanze, cucina, servizi, poggiolo, autoriscaldamento. 4717

ALABARDA 768821 S. Giacomo decorosa casa epoca IV piano completamente ristrutturato 2 stanze cucina bagno 36.00.000. 4789

APPARTAMENTO Roiano camera soggiorno cucinotto quinto piano ascensore poggiolo riscaldamento vendo. Tel. 631793. 4791

APPARTAMENTO Tor Cucherna su tre livelli 170 mq casa unifamiliare recente. Tel. 631792. 4791

CASA Mia vende urgentemente causa partenza completamente rinnovato bistanze soggiorno cucinino bagno V piano panoramico. 630307. 4790

GREBLO 68789 Bazzoni recentissimo signorile in parco salone con terrazzo ampia cucina 3 matrimoniali servizi poggioli garage. 23

GREBLO 68789 adiacente Salus recente soleggiato soggiorno cucina abitabile veranda matrimoniale bagno 56.000.000. 23

IMMOBILIARE CIVICA vende BORGO TERESIANO signorile salone, 4 stanze, cucina, doppi servizi, poggioli, riscaldamento, ascensore. S. Lazzaro 10, tel. 61712. 4736

IMMOBILIARE CIVICA vende ZORUTTI recente 1 stanza, soggiorno, cucinino, bagno, poggiolo, riscaldamento, ascensore, ripostiglio, 45.000.000. S. Lazzaro 10, tel. 61712. 4736

IMMOBILIARE CIVICA vende via GATTERI 2 stanze, cucina, bagno, ascensore, 37.000.000. S. Lazzaro 10, tel. 61712. 4736

LOCALE mq 180 alto m. 6.30 finestrato passo carraio centro storico vendesi. Telefonare ore ufficio 64640 ore serali 273273. 4782

MAGAZZINI via Capodistria 350 mq, Campanelle 13, Campo Marzio 160, vendo. Tel. 631792. 4791

MONFALCONE casetta cucinino soggiorno camera bagno giardino possibilità ampliamento 34.000.000. Grimaldi 0481-45283. 1000

PIZZARELLO 766676 S. Giacomo camera cameretta cucina wc-doccia IV piano 23.000.000 019

PIZZARELLO 766676 zona Goldoni camera cucina bagno III piano 24.000.000. 019

RONCHI casa indipendente circa 150 mq con giardino. Grimaldi, 0481-45283. 1000

SISTIANA panoramiche villette a schiera, tristanze, doppi servizi, salone, cucina, cantina, garage, giardino. Vende immobiliare Ferian 299137. 4715

TARVISIO a mt 20 piste sci vendesi appartamento in palazzina posizione panoramica possibilità dilazioni. 035/995595. 36212

TERRENO Caresana paese mq 900 vigna 6 piante olive vendo. Tel. 631793. 4791

TERRENO carsico vendo 3700 mq strada pianeggiante alberato. Tel. 631793. 4791

VESTA vende nuovi prontingresso zone Commerciale e S. Luigi due stanze saloncino cucina doppi servizi taverna oppure mansarda riscaldamento autonomo posto macchina. 730344. 4724

VESTA zona Stazione piano primo casa d'epoca quattro stanze stanzetta cucina bagno riscaldamento centrale. 730344. 4724

26 Matrimoniali

TANDEM: efficacia serietà e riservatezza nella ricerca computerizzata di partner. Trieste telefono 574090. 4611

ORARIO FERROVIARIO

TRIESTE C. - VENEZIA - BOLOGNA - ROMA - MILANO - TORINO - GENOVA - VENTIMIGLIA - BARI - LECCE

PARTENZE DA TRIESTE CENTRALE

4.25 D/L Venezia S.L.
5.10 L Venezia S.L. (2.a cl.)
5.50 D Venezia S.L.
6.17 IC (**) *Tergeste* - Torino P.N. (via Ve. Mestre - Milano C.le); WL Mosca - Torino (circola il venerdì)
6.22 L San Donà di Piave (circola dall'1/6 al 13/6 e dal 21/9/87 - soppresso nei giorni festivi) (2.a cl.)
6.20 Autocorsa sostitutiva - Portogruaro (circola dal 15/6 al 19/9/87 - soppresso nei giorni festivi)
6.50 E Roma Termini (via Venezia S.L.) WL Mosca - Roma (escluso il venerdì)
8.00 D Venezia S.L.
8.52 E *Venezia Express* - Venezia S.L.
9.53 L Venezia S.L. (2.a cl.)
10.30 IC (*) *Marco Polo* - Roma Termini (via Ve. Mestre)
12.40 D Venezia S.L.
13.42 L Portogruaro (2.a cl.)
14.10 D Venezia S.L.
16.10 E Milano C.le (via Venezia S.L.)
17.00 D Venezia S.L.
17.25 L Venezia S.L.
18.10 E Lecce (via Venezia S.L. - Bologna - Bari) cuccette 2.a cl. Trieste - Lecce
18.53 L Venezia S.L. (2.a cl.)
19.30 L Portogruaro (2.a cl.)
19.45 E *Simplon Express* - Parigi (via Ve. Mestre - Milano Lambrate - Domodossola); Roma Termini (via Venezia S.L. solo 2.a cl.); cuccette 1.a e 2.a cl. Trieste - Parigi; WL Zagabria - Parigi; cuccette 2.a cl. Belgrado - Parigi
20.24 D Venezia S.L.
21.30 D Torino P.N. (via Venezia S.L. - Milano C.le); Ventimiglia (via Venezia S.L. - Milano C.le - Genova P.P.) cuccette 2.a cl. Trieste - Torino; WL e cuccette 1.a e 2.a cl. Trieste - Ventimiglia
23.00 E Roma Termini (via Ve. Mestre) WL e cuccette 1.a e 2.a cl. Trieste - Roma

(**) Servizio di 1.a e 2.a cl. con supplemento rapido.
(*) Servizio di sola 1.a cl. con supplemento rapido e prenotazione obbligatoria del posto.

ARRIVI A TRIESTE CENTRALE

045 L/D Venezia S.L. (2.a cl.)
1.50 D Venezia S.L.
6.55 L Portogruaro
7.32 D Ventimiglia (via Genova P.P. - Milano C.le - Venezia S.L.); Torino P.N. (via Milano C.le - Venezia S.L.); WL e cuccette 2.a cl. Ventimiglia - Trieste; cuccette 2.a cl. Torino - Trieste
7.50 D Portogruaro (2.a cl.)
8.13 E Roma Termini (via Ve. Mestre); WL e cuccette 1.a e 2.a cl. Roma - Trieste
9.15 E *Simplon Express* - Parigi (via Domodossola - Milano Lambrate - Ve. Mestre); cuccette 1.a e 2.a cl. Parigi - Trieste; cuccette 2.a cl. Parigi - Belgrado; WL Parigi - Zagabria
9.33 D Venezia S.L.
10.15 E Lecce (via Bari - Bologna - Venezia S.L.); cuccette 2.a cl. Lecce - Trieste
11.14 D Venezia S.L.
13.06 L Portogruaro 2.a cl. (circola dall'1/6 al 13/6 e dal 21/9/1987 - soppresso nei giorni festivi)
13.25 Autocorsa sostitutiva - Portogruaro (circola dal 15/6 al 19/9/1987 - soppresso nei giorni festivi)
13.30 E Milano C.le (via Venezia S.L.)
14.25 D Venezia S.L.
15.28 D Venezia S.L.
16.20 D Venezia S.L. (2.a cl.)
17.52 D Venezia S.L.
19.10 D *Venezia Express* - Venezia S.L.
19.55 L Portogruaro (2.a cl.)
20.14 D Venezia S.L.
21.05 IC *Marco Polo* (*) - Roma Termini (via Ve. Mestre)
21.45 IC *Tergeste* (**) - Torino P.N. (via Milano C.le - Ve. Mestre); WL Torino - Mosca (circola il sabato)
23.10 L Venezia S.L.
23.49 E Roma Termini (via Venezia S.L.); WL Roma - Mosca (escluso il sabato)

(*) Servizio di sola 1.a cl. con supplemento rapido e prenotazione obbligatoria del posto.
(**) Servizio di 1.a e 2.a cl. con supplemento rapido.

TRIESTE C. - VILLA OPICINA - LUBIANA - BELGRADO - BUDAPEST - VARSAVIA - MOSCA - ATENE - SOFIA

PARTENZE DA TRIESTE CENTRALE

0.22 D Villa Opicina - Lubiana - Zagabria - Budapest - Varsavia - Mosca; cuccette 2.a cl. Roma - Varsavia (mercoledì, sabato, lunedì); cuccette 2.a cl. Roma - Budapest (martedì, venerdì, domenica); WL Roma - Mosca (esclusa la domenica); WL Torino - Mosca (domenica)
9.42 E *Simplon Express* - Villa Opicina - Lubiana - Zagabria - Belgrado; cuccette 2.a cl. Parigi - Belgrado; WL Parigi - Zagabria
13.35 L Villa Opicina - Lubiana 2.a cl. (soppresso la domenica e il 15/8/1987)
18.28 D Villa Opicina - Lubiana 2.a cl. (soppresso la domenica e il 15/8/1987)
19.53 E *Venezia Express* - Villa Opicina - Lubiana - Zagabria - Belgrado - Atene - Sofia; WL e cuccette 2.a cl. Venezia - Belgrado; WL Venezia - Atene (giovedì e domenica); cuccette 2.a cl. Venezia - Atene (escluso la domenica); cuccette 2.a cl. Venezia - Sofia (lunedì, sabato, domenica)

ARRIVI A TRIESTE CENTRALE

5.10 E Mosca - Varsavia - Budapest - Zagabria - Lubiana - Villa Opicina; cuccette 2.a cl. Varsavia - Roma (giovedì, sabato, lunedì); cuccette 2.a cl. Budapest - Roma (mercoledì, venerdì, domenica); WL Mosca - Roma (escluso il venerdì); WL Mosca - Torino (venerdì)
8.32 E *Venezia Express* - Sofia - Atene - Belgrado - Zagabria - Lubiana - Villa Opicina; WL Belgrado - Venezia; cuccette 2.a cl. Belgrado - Venezia; WL Atene - Venezia (giovedì e domenica); cuccette 2.a cl. Atene - Venezia (escluso il giovedì); cuccette 2.a cl. Sofia - Venezia (mercoledì, giovedì, venerdì, nonché 31/5 e 1/6/1987)
9.46 D Lubiana - Villa Opicina 2.a cl. (soppresso la domenica e il 15/8/1987)
16.38 D Lubiana - Villa Opicina 2.a cl. (soppresso la domenica e il 15/8/1987)
19.05 E *Simplon Express* - Belgrado - Zagabria - Lubiana - Villa Opicina; WL Zagabria - Parigi; cuccette 2.a cl. Belgrado - Parigi; Belgrado - Roma (solo 2.a cl. via Venezia S.L.)

TRIESTE C. - UDINE - TARVISIO VIENNA - SALISBURGO MONACO

PARTENZE DA TRIESTE CENTRALE

4.50 Autocorsa sostitutiva - Udine
5.55 D Tarvisio 2.a cl. (con autocorsa sostitutiva da Tarcento)
6.05 L Udine (2.a cl.)
7.02 D Udine
7.50 D *Gondoliere* - Vienna - Monaco (via Udine - Tarvisio)
10.35 L Udine (2.a cl.)
12.25 D Tarvisio
13.05 L Udine (2.a cl.)
14.05 D Udine
14.35 L Udine (2.a cl.)
16.35 L Udine (2.a cl.)
17.45 D Venezia S.L. (via Udine - soppresso nei giorni festivi)
18.05 L Udine (2.a cl.)
19.23 D Udine
21.10 D *Italien Osterreich Express* - Vienna - Monaco (via Udine - Tarvisio); cuccette 1.a e 2.a cl. Trieste - Vienna
23.15 Autocorsa sostitutiva - Udine

ARRIVI A TRIESTE CENTRALE

0.37 Autocorsa sostitutiva - Udine
1.00 L Udine 2.a cl. (arrivo solo nei giorni seguenti festivi)
6.37 Autocorsa sostitutiva - Udine (soppresso nei giorni festivi)
7.02 L Udine (2.a cl.)
7.59 D Venezia S.L. (via Udine - soppresso nei giorni festivi)
8.52 D *Osterreich Italien Express* - Monaco - Vienna (via Tarvisio - Udine); cuccette 1.a e 2.a cl. Vienna - Trieste
9.27 D/L Udine (2.a cl.)
10.25 D Udine
11.58 Autocorsa sostitutiva - Udine
14.14 D Udine
14.55 L Udine (2.a cl.)
15.22 D Udine
16.44 D Udine
17.45 L Udine (2.a cl.)
18.56 L Udine (2.a cl.)
19.42 D Tarvisio
20.58 L Udine (2.a cl.)
22.12 D *Gondoliere* - Karlsruhe - Vienna (via Tarvisio - Udine)